Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 19

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 10 maggio 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

UDINE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 aprile 2006, n. 0121/Pres.

Regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006)»;

VISTO in particolare l'articolo 8 «Interventi in materia di lavoro, formazione, università, ricerca e attività produttive» di detta legge regionale, e nel dettaglio i commi da 69 a 73, in base ai quali l'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi di cui all'articolo 64, comma 7, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»;

CONSIDERATO che il comma 70 del citato articolo 8 prevede che detti finanziamenti siano concessi nella forma di contributo entro i limiti massimi stabiliti dalla normativa europea, applicando il disposto della legge regionale 1 dicembre 1997, n. 37 «Disciplina degli interventi "de minimis"»;

CONSIDERATO ancora che il comma 72 del ripetuto articolo 8 prevede che i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi siano determinati da un apposito Regolamento di esecuzione;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e ritenuto di approvarlo;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, così come approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005, n. 0110/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2006, n. 743;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 aprile 2006

ILLY

Regolamento di esecuzione previsto dall'articolo 8, comma 72, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi.

Art. 1

(Finalità e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento contiene le norme di esecuzione dell'articolo 8, commi da 69 a 73, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), riguardanti la concessione di finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi di cui all'articolo 64, comma 7, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).

2. Gli interventi previsti dal presente regolamento si attuano nell'intero territorio montano della regione Friuli Venezia Giulia, così come delimitato ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia).

Art. 2

(Beneficiari)

1. I finanziamenti di cui al presente regolamento sono concessi a favore delle società di gestione di cui al comma 1 dell'articolo 1, che presentano le seguenti caratteristiche:

a) la sede della società è situata in uno dei comuni delimitati ai sensi dell'articolo 1, comma 2;

b) l'attività della società riguarda unità abitative situate esclusivamente nei medesimi comuni di cui alla lettera a);

c) la società risulta effettivamente costituita alla data di presentazione della domanda;

d) la società risulta in possesso, alla medesima data di cui alla lettera c), dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività di albergo diffuso, di cui all'articolo 56 della legge regionale 2/2002 e successive modifiche, nonché di ogni altro atto previsto dal regolamento comunale in materia di classificazione degli alberghi diffusi, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, della legge regionale 2/2002.

Art. 3

(Tipologia dei contributi)

1. I finanziamenti di cui al presente regolamento sono concessi nella forma di contributi in conto capitale sulle spese annualmente sostenute dalle società di cui all'articolo 1.

2. I contributi sono accordati per il 50 per cento dell'importo dello stanziamento del capitolo di bilancio in ragione del periodo di esercizio continuato, espresso in anni solari, delle società richiedenti, e per il restante 50 per cento in misura proporzionale al numero di posti letto che sono stati gestiti dalle società medesime nell'anno solare precedente a quello di riferimento del contributo, secondo i criteri di finanziamento di cui all'articolo 8.

3. Si considera come un anno intero di esercizio anche un periodo di attività superiore a sei mesi nell'anno solare. Un posto letto si considera gestito con riferimento all'intero anno solare qualora lo sia stato per più di sei mesi, anche in più periodi non consecutivi.

4. L'importo dei contributi erogati in tre anni solari consecutivi può raggiungere il limite massimo di 100.000 euro, anche in più assegnazioni, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 1 dicembre 1997, n. 37 (Disciplina degli interventi «de minimis»). Detto importo è comunque comprensivo di qualsiasi aiuto pubblico accordato a titolo di «de minimis».

5. I contributi sono compatibili, senza limite di cumulo, con altri regimi di aiuto, comunque denominati, previsti da disposizioni locali, regionali, statali o comunitarie, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 37/1997.

Art. 4

(Spese ammissibili)

1. Le spese di cui al comma 1 dell'articolo 3 sono relative a:

a) personale dipendente e non dipendente;

b) onorari a professionisti per contabilità e tributi, fideiussioni e polizze di cui al comma 2 dell'articolo 9;

c) affitto di uffici e di sedi;

d) opere edili e arredi per gli spazi comuni, anche di tipo culturale, ricreativo e sportivo;

e) riscaldamento, pulizia e manutenzione di sedi, uffici e unità abitative;

f) canoni, servizi e utenze per le sedi, gli uffici e le unità abitative;

g) arredi, attrezzatura e materiali di consumo per le sedi, gli uffici e le unità abitative;

h) spese per hardware, software e Internet;

i) spese per promozione, pubblicità e partecipazione a fiere ed eventi.

Art. 5

(Presentazione della domanda)

1. La domanda per l'ottenimento dei contributi di cui al presente regolamento, sottoscritta dal legale rappresentante della società, è presentata, unitamente alla documentazione di cui all'articolo 6, nel periodo tra il 1º gennaio e il 31 gennaio di ogni anno al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. La domanda stessa può altresì essere inviata entro lo stesso termine a mezzo raccomandata, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 6

(Documentazione allegata alla domanda)

1. Alla domanda è allegata la seguente documentazione:

a) atto costitutivo e Statuto della società;

b) eventuali atti di nomina o elezione degli organi sociali;

c) copia delle autorizzazioni comunali e degli atti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d);

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Testo A), in ordine alla data di avvenuto inizio della propria attività, al proprio periodo continuo di attività, al numero di posti letto gestiti nell'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda, ai fini di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 3, e all'ottenimento nei tre anni solari precedenti di aiuti pubblici a titolo di «de minimis»;

e) dichiarazione di impegno a gestire, nel corso dell'anno di presentazione della domanda, un numero di posti letto non inferiore al numero di posti letto gestiti nell'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda;

f) copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Art. 7

(Istruttoria e verifiche preliminari)

1. L'istruttoria sulle domande presentate viene effettuata dal Servizio per la montagna, che verifica la

completezza e correttezza della documentazione presentata e provvede successivamente alla predisposizione della graduatoria annuale di finanziamento.

2. Prima della predisposizione della graduatoria, il Servizio di cui al comma 1 provvede, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000 nonché degli articoli 44 e 45 della legge regionale 7/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 6, su di un campione non inferiore al 10 per cento delle domande presentate. Detta aliquota minima può essere aumentata in caso di fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese ovvero per altri giustificati motivi.

Art. 8

(Criteri di finanziamento e graduatoria)

1. Per la formazione della graduatoria di finanziamento, lo stanziamento di bilancio che risulta disponibile per l'anno di presentazione delle domande viene suddiviso in due parti uguali.

2. La prima parte viene suddivisa tra tutte le società richiedenti in proporzione all'indice di attività antecedente alla presentazione della domanda, espresso in anni solari consecutivi decorrenti dall'autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), e definito come segue:

a) da zero a tre anni indice di attività 1,1

b) oltre tre e fino a cinque anni indice di attività 1

c) oltre cinque anni indice di attività 0,9

3. La restante parte dello stanziamento viene suddivisa tra tutte le società richiedenti in proporzione al numero complessivo di posti letto rispettivamente dichiarati dalle stesse ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d).

4. A ogni società di gestione spetta un contributo complessivo pari alla somma di quanto assegnato rispettivamente ai sensi dei commi 2 e 3.

5. La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

Art. 9

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. Il Servizio per la montagna concede alle singole società, con proprio decreto, i contributi assegnati con la graduatoria di cui all'articolo 8.

2. Contestualmente al decreto di concessione e a richiesta delle società è erogato un anticipo sull'importo del contributo concesso, fino alla misura massima del 70 per cento e previa prestazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000.

3. Il saldo è erogato dopo le verifiche e i controlli sulla rendicontazione presentata dalle società ai sensi dell'articolo 10.

Art. 10

(Rendicontazione e controlli)

1. Le società provvedono, entro i termini stabiliti dal decreto di concessione e salvo proroghe per giustificati motivi di ritardo, a trasmettere al Servizio per la montagna, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, la documentazione comprovante le spese sostenute nell'anno di presentazione della domanda di contributo per le causali previste dall'articolo 4 e per un importo non inferiore a quello del contributo ricevuto.

2. Le società trasmettono inoltre, entro gli stessi termini, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il numero di posti letto gestiti nell'anno solare di presentazione della domanda e l'eventuale ottenimento, successivamente alla presentazione della domanda di cui all'articolo 5, di aiuti pubblici a titolo di «de minimis».

3. Il Servizio per la montagna provvede alle verifiche e ai controlli su tutta la documentazione presentata ai sensi del comma 1, e sulle dichiarazioni ricevute ai sensi del comma 2 con le stesse modalità previste dal comma 2 dell'articolo 7.

Art. 11

(Revoca dei finanziamenti)

1. Il contributo concesso è totalmente revocato e le somme eventualmente già erogate sono recuperate nei casi di mendacità dei dati contenuti nella domanda ovvero di falsità nelle dichiarazioni rese.

2. Il contributo concesso è parzialmente revocato, con eventuale recupero di somme già erogate:

a) nel caso in cui venga dichiarata l'effettiva gestione, per l'anno solare di presentazione della domanda, di un numero di posti letto inferiore a quello per il quale la società si era impegnata all'atto della domanda stessa, in proporzione alla diminuzione di tale numero;

b) nel caso in cui venga dimostrato, per l'anno solare di presentazione della domanda, di aver sostenuto spese ammissibili di cui all'articolo 4 per un importo complessivo inferiore a quello del contributo ricevuto, in misura uguale alla differenza tra i due importi.

3. La revoca del finanziamento concesso e l'eventuale recupero delle somme erogate sono disposti ai sensi del capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

Art. 12

(Norme transitorie e finali)

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento, le domande per l'ottenimento dei contributi sono presentate, con riferimento all'anno solare 2006, entro novanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. Per le domande presentate ai sensi del comma 1, i contributi erogati con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 8 vengono ripartiti in proporzione al numero di posti letto gestiti, per un periodo di almeno tre mesi, nell'anno 2006 e appositamente dichiarati.

3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio a quanto disposto dalla legge regionale 7/2000.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 24 marzo 2006, n. 659/IND/28-D/1593.

Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa BRC Sistemi S.r.l., con sede legale in Manzano (UD), quale laboratorio altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla produzione di software.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente «Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata»;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei Conti il 14 ottobre 1987, Reg. 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa BRC Sistemi S.r.l., con sede legale in Manzano (UD), ha inoltrato in data 12 luglio 2005 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata diretta alla produzione di software;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 10 febbraio 2006, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 534 di data 17 marzo 2006, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa BRC Sistemi S.r.l., con sede legale in Manzano (UD), viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'art. 9 della legge regionale 26/2005, altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla produzione di software.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 24 marzo 2006, n. 660/IND/28-D/1624.

Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata del CIB - Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie, con sede in Trieste, quale laboratorio altamente qualificato per la ricerca applicata per la genomica funzionale dei tumori.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente «Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata»;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei Conti il 14 ottobre 1987, Reg. 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che il CIB - Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie, con sede in Trieste presso Area Science Park, ha inoltrato in data 28 dicembre 2005 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale Centro di eccellenza per la genomica funzionale dei tumori;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 10 febbraio 2006, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 543 di data 17 marzo 2006, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata del CIB - Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie, con sede in in Trieste presso Area Science Park, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005, altamente qualificato per la ricerca applicata per la genomica funzionale dei tumori.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 24 marzo 2006, n. 661/IND/28-D/1596.

Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa GME S.r.l., con sede legale in Pordenone, quale laboratorio altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla progettazione elettronico-informatica.

L'ASSESSORE

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente «Interventi a favore delle iniziative di ricerca applicata»;

VISTO il Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30, recante «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del suddetto Capo VIII, approvato con delibera della Giunta regiona-

le n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei Conti il 14 ottobre 1987, Reg. 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

CONSIDERATO che l'impresa GME S.r.l., con sede legale in Pordenone (PN), ha inoltrato in data 27 luglio 2005 la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata diretta alla progettazione elettronico-informatica;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 10 febbraio 2006, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 537 di data 17 marzo 2006, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa GME S.r.l., con sede legale in Pordenone (PN), viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005, altamente qualificato per la ricerca applicata diretta alla progettazione elettronico-informatica.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2006

BERTOSSI

DECRETO DEL VICEDIRETTORE CENTRALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 26 aprile 2006, n. 1082/TUR.

Bando d'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida turistica.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO in particolare l'articolo 113 comma 1 della stessa legge regionale 2/2002, che prevede che presso la Direzione centrale attività produttive è istituito l'albo professionale delle guide turistiche;

VISTO in particolare l'articolo 113 comma 2 della citata legge regionale n. 2/2002 che subordina lo svolgimento dell'attività professionale di guida turistica al superamento di un esame da sostenere di fronte ad una Commissione nominata con deliberazione della Giunta regionale, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale;

VISTO l'articolo 114 comma 2 della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002 che prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi e individua le materie oggetto d'es'me, comprendenti in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale e ambientale della regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 21 aprile 2006, con il quale è stata nominata una Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica e sono state individuate le modalità di svolgimento degli esami;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002,

DECRETA

a) di indire la sessione d'esame di idoneità per l'abilitazione alla professione di guida turistica per l'anno 2006, con le modalità previste nell'allegato bando che costituisce parte integrante del presente decreto.

b) di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 aprile 2006

MILAN

Sessione d'esame d'idoneità per l'abilitazione alla professione di guida turistica.

Art. 1

(Esame di idoneità)

1. È indetta una sessione d'esame per l'idoneità per l'abilitazione alla professione di guida turistica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, «Disciplina organica del turismo».

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1. Alle prove d'esame sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

b) età non inferiore agli anni 18;

c) possesso dell'attestato di frequenza di specifico corso di formazione professionale per guida turistica;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione alle prove d'esame.

2. I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione all'esame di idoneità di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

1. Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo allegato «A» al presente bando, ovvero su copia dello stesso.

2. Le domande devono essere indirizzate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio promozione e sostegno comparto turistico, Via Trento n. 2, 34132 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4. La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'ufficio ricevente.

5. Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6. L'amministrazione regionale non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente bando non saranno tenute in considerazione.

7. L'amministrazione regionale non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

(Contenuto della domanda)

1. Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome;

b) la data e il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) la cittadinanza;

e) il codice fiscale;

f) il godimento dei diritti civili e politici;

g) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame;

h) il possesso dell'attestato di frequenza di specifico corso professionale per accompagnatore turistico.

Art. 5

(Prove d'esame)

1. L'esame si svolge di fronte a una Commissione esaminatrice nominata con delibera della Giunta regionale, e si articola in una prova orale avente ad oggetto:

a) Geografia e topografia, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

b) Storia, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

c) Storia dell'arte, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

d) Letteratura, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

e) Economia, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

f) Aspetti naturalistici della Regione Friuli Venezia Giulia;

g) Psicologia del turismo, con particolare riferimento agli strumenti di comunicazione;

h) Conoscenze giuridiche di legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo;

i) Organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;

j) Tecnica turistica e aspetti fiscali della professione;

k) Colloquio volto ad accertare l'ottima conoscenza di almeno una lingua straniera a libera scelta del candidato, e finalizzato a verificare l'ottima conoscenza della terminologia tecnica, turistica e relativa alla storia dell'arte di una seconda lingua da individuarsi obbligatoriamente tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Art. 6

(Svolgimento delle prove d'esame)

1. La data, l'ora e la sede in cui avrà luogo la prova d'esame, sono fissate dalla Commissione esaminatrice e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 15 giorni, a cura della Direzione centrale attività produttive - Servizio promozione e sostegno comparto turistico - mediante comunicazione a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova d'esame, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento. La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3. Il candidato dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di tutte le materie oggetto delle prove orali al fine di ottenere l'idoneità all'abilitazione alla professione di guida turistica.

Art. 7

(Composizione della Commissione esaminatrice)

1. La Commissione di cui all'articolo 5 è composta da:

a) il Direttore centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;

b) tre funzionari regionali esperti nelle seguenti materie:

geografia e topografia del Friuli Venezia Giulia;

aspetti naturalistici della regione Friuli Venezia Giulia;

economia, con particolare riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia;

enogastronomia della regione Friuli Venezia Giulia;

organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;

legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo;

c) un docente o esperto di tecnica turistica e aspetti fiscali della professione;

d) un docente o esperto di storia dell'arte con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia;

e) un docente o esperto di storia e letteratura italiana con particolare alla regione Friuli Venezia Giulia;

f) un docente o esperto di psicologia comportamentale con particolare riferimento al turismo;

g) un docente o esperto di terminologia tecnica, terminologia turistica e terminologia relativa alla storia dell'arte nelle lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo;

h) un rappresentante della associazione di categoria Nord est guide e dell'associazione di categoria A.G.A.T.A;

La Commissione può avvalersi di esperti in altre lingue, in caso di domande di ammissione agli esami riferite a lingue straniere diverse dall'inglese, francese, tedesco e spagnolo.

2. Svolge le funzioni di segretario un funzionario della Direzione centrale attività produttive.

Art. 8

(Attestato di idoneità)

1. Al candidato che abbia superato positivamente l'esame, verrà rilasciato l'attestato di idoneità e abilitazione all'esercizio della professione di guida naturalistica.

Allegato «A» riferito agli articoli 3 e 4 del bando

Alla Direzione centrale attività produttive
Servizio sostegno e promozione comparto turistico
Via Trento n. 2 - 34132 Trieste

Oggetto: domanda di ammissione all'esame d'idoneità per l'abilitazione alla professione di guida turistica.

Il/La sottoscritto/a .... Codice fiscale ....

Presa visione del bando d'esame per l'idoneità per l'abilitazione alla professione di guida turistica , consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge, dichiara, sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato/a a .... il ....

2. di essere residente o domiciliato a .... Via/Piazza ....;

3. di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso .... in data ....
ovvero di essere in possesso del diploma equivalente conseguito presso ....
in data ....di essere in possesso dell'attestato di frequenza di specifico corso di formazione professionale per guida turistica, conseguito presso .... in data ....

4. di essere cittadino ....

5. di voler sostenere la prova d'esame nelle seguenti (almeno due) lingue straniere:
....
....

6. di voler ricevere tutte le comunicazioni relative all'esame al seguente indirizzo: ....
....

Il/La sottoscritto/a, dichiara altresì sotto la propria responsabilità:

1. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero il motivo della mancata iscrizione;

2. di godere dei diritti civili e politici.

Il sottoscritto è informato, ai sensi del decreto legislativo 196/2003, che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

Luogo e data ....

Firma leggibile
....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2006, n. 460.

Legge 1766/1927. Comune di Marano Lagunare (UD). Autorizzazione alla alienazione aree soggette a diritti di uso civico site nelle località denominate «Valle Grotari» e «Valle Vulcan».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di confermare l'autorizzazione al Comune di Marano Lagunare (UD) ad alienare ad asta pubblica il bene immobile così censito:

Comune di Marano Lagunare, Fg. 5 mappali 31, 33, 34, 35, 36, 45, 782, 784, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 997, 1086 (a seguito del nuovo frazionamento), 1088, 1089, 1098 (a seguito del nuovo frazionamento), 1093, per complessivi mq. 205.149 e per il prezzo a base d'asta di euro 2.375.524,00.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Marano Lagunare, la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Marano Lagunare dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Marano Lagunare ricaverà dall'alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Marano Lagunare.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2006, n. 652.

Atto di indirizzo generale per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2006-2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 17, comma 1, della legge regionale 30/1999, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare atti di indirizzo generale al fine di promuovere e coordinare l'attività degli enti e degli organismi operanti nel settore faunistico e venatorio;

RITENUTO di dover prescrivere, nelle more dell'approvazione del piano regionale pluriennale di gestio-

ne faunistica di cui all'art. 18 della legge regionale 30/1999, degli indirizzi al fine di uniformare i criteri della fruizione venatoria nell'ambito del territorio regionale, fornendo uno strumento di riferimento per gli enti e organismi di cui all'articolo 6, della legge regionale 30/1999, che operano nel settore faunistico e venatorio;

RITENUTO altresì necessario garantire che lo svolgimento dell'attività venatoria nelle annate venatorie 2006-2009 si conformi ai principi di protezione, incremento, conoscenza e utilizzo razionale della fauna, quale risorsa naturale rinnovabile, così come previsto dall'articolo 1 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30;

ASSUNTO il parere favorevole della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori riunitasi in data 2 marzo 2006;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità

DELIBERA

di adottare l'«Atto di indirizzo generale per la gestione faunistico-venatoria per le annate venatorie 2006-2009» ai sensi dell'articolo 17, comma 1, legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, nel testo allegato alla presente deliberazione, ed in tutti i suoi allegati, quale parte integrante e sostanziale.

Il presente «Atto di indirizzo» cesserà i suoi effetti al momento dell'entrata in vigore del Piano regionale pluriennale di gestione faunistica.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Atto di indirizzo generale per la gestione faunistico-venatoria per l'annata venatoria 2006-2009.

Il presente documento è redatto al fine di garantire che lo svolgimento dell'attività venatoria si conformi ai principi di protezione, incremento, conoscenza e utilizzo razionale della fauna, quale risorsa naturale rinnovabile, così come previsto dall'articolo 1 della legge regionale 30/1999.

In attesa dell'approvazione del piano regionale pluriennale di gestione faunistica, tale atto si propone di uniformare i criteri della fruizione venatoria nell'ambito del territorio regionale, e costituisce uno strumento di riferimento per gli enti e organismi di cui all'articolo 6, della legge regionale 30/1999, cui sono attribuite competenze in materia faunistica e venatoria.

Parte I: Controllo

Il controllo sugli atti delle Riserve di caccia ratificati dai Distretti venatori, relativi alle annate venatorie 2006-2009, è eseguito dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 16, della legge regionale n. 30/1999. L'attività di controllo è svolta sulla base di quanto previsto nel presente documento.

Parte II: Adempimenti

A. Adempimenti delle riserve di caccia

A.1. Regolamenti di gestione faunistica e di fruizione venatoria

Il regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria è l'atto con cui ciascuna Riserva di caccia disciplina in maniera dettagliata l'esercizio venatorio sul proprio territorio, nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di rendere più agevole la compilazione dei regolamenti annuali/pluriennali di gestione faunistica e di fruizione venatoria, per la caccia di selezione e per la caccia tradizionale, da parte del Direttore della Riserva di caccia, nonché la successiva ratifica dell'Assemblea distrettuale, la verifica della rispondenza degli stessi agli indirizzi regionali, da parte dell'Amministrazione regionale e l'attività degli organi preposti alla vigilanza venatoria, si ritiene opportuno adottare un unico modello di regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria conforme al modello allegato al presente atto di indirizzo distinto per le due forme di caccia.

I regolamenti di gestione faunistica e di fruizione venatoria pluriennali, tuttora in corso di validità, mantengono la loro efficacia fino alla scadenza, mentre quelli «annuali» o «pluriennali» che venissero adottati a partire dall'annata venatoria 2006-2007, dovranno uniformarsi ai modelli allegati al presente atto di indirizzo.

Trattasi di atto obbligatorio che la Riserva di caccia deve adottare ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 30/1999. È soggetto a ratifica da parte del Distretto venatorio e al successivo controllo da parte dell'Amministrazione regionale. L'atto diventa esecutivo con l'approvazione dell'Amministrazione regionale ovvero per decorrenza dei termini. L'esercizio venatorio nella Riserva di caccia è consentito solo se e quando il regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria è divenuto esecutivo.

L'Amministrazione regionale può approvare il suddetto regolamento anche con prescrizioni, laddove riscontri in sede di esame, irregolarità concernenti aspetti accessori, che possono essere sanate mediante semplice integrazione o correzione del testo. Le prescrizioni sono immediatamente efficaci e non sono soggette a ratifica da parte del Distretto venatorio.

Successive eventuali modifiche o integrazioni del regolamento già approvato possono essere deliberate dalla Riserva di caccia nel corso dell'annata venatoria, solo se motivate e ritenute indispensabili. Deve seguire apposita ratifica del Distretto venatorio e conseguente approvazione del Servizio.

Ciascun Direttore di riserva di caccia deve trasmettere ai soci copia del regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria, aggiornata con le integrazioni o correzioni eventualmente prescritte dall'Amministrazione regionale in sede di esame.

L'Amministrazione regionale può prescrivere in ogni momento la correzione di errori materiali nel testo del regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria approvato.

A.2. Relazione consuntiva annuale di gestione faunistico venatoria

La relazione consuntiva annuale, è atto obbligatorio che la Riserva di caccia deve adottare ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 30/1999. Rappresenta la sintesi dell'attività di gestione venatoria messa in atto dalla Riserva di caccia nella stagione venatoria appena trascorsa e consente all'Amministrazione regionale di valutare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 30/1999 da parte della Riserva di caccia medesima.

Nella relazione consuntiva sono riportate, qualora disponibili, anche le informazioni sui capi trovati morti. I relativi dati sono inseriti nella tabella che si trova nell'ultima pagina dell'apposito modulo di relazione consuntiva. I capi rinvenuti morti non sono conteggiati nel piano di abbattimento approvato, fatti salvi casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione regionale.

Qualora dall'esame della relazione consuntiva emergano gravi inadempienze relativamente allo svolgimento dell'attività venatoria nel periodo di riferimento (ad es. «sforamento» complessivo del piano di abbattimento, violazioni della normativa vigente in materia di specie cacciabili, etc.) la relazione medesima non è approvata dall'Amministrazione regionale, la quale nell'approvare gli atti relativi all'annata venatoria successiva, può prescrivere alla Riserva di caccia le misure correttive ritenute adeguate allo scopo di riportare la fruizione venatoria nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge (es: obbligo assegnazione dei capi, riduzione del calendario venatorio per contenere lo sforzo di caccia).

Qualora il piano di abbattimento approvato sia stato realizzato in misura inferiore al 50% (conteggiando esclusivamente i capi abbattuti), il Direttore della Riserva di caccia deve fornire adeguata motivazione, esponendo le ragioni di tale circostanza nell'apposito spazio del modulo della relazione consuntiva.

A.3. Censimenti

I censimenti sono attività che ogni Riserva di caccia ha l'obbligo di attuare ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 30/1999. Essi sono strumento indispensabile per valutare la consistenza numerica delle specie cacciabili sul territorio e per consentire una razionale gestione della fauna.

Essi vanno condotti nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti dal Distretto venatorio di riferimento, e seguendo le indicazioni riportate nelle schede tecniche delle diverse specie cacciabili, allegate al presente documento.

Il personale dell'Ufficio studi faunistici esercita in materia di censimenti le funzioni che gli sono proprie, anche coordinandosi con gli organismi di gestione faunistico-venatoria. I tecnici di riferimento per ciascun Distretto venatorio possono collaborare alle operazioni di monitoraggio delle specie, con priorità per quelle la cui distribuzione risulta critica o comunque inferiore alle potenzialità del territorio.

Nel caso in cui le Riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie non eseguano le operazioni di censimento su una o più specie, o svolgano operazioni di censimento ritenute inadeguate (ad es. condotte con un numero insufficiente di persone), il Distretto venatorio può negare la ratifica e l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione del piano di abbattimento delle specie interessate da tali irregolarità, con conseguente impossibilità di esercitare l'attività venatoria relativamente alle stesse nella successiva stagione venatoria.

A.4. Piani di abbattimento

L'attività venatoria nelle Riserve di caccia può essere esercitata solo sulle specie stanziali per le quali vi sia un piano di abbattimento regolarmente approvato dall'Amministrazione regionale.

Eventuali richieste di integrazione o modifica dei piani di abbattimento già approvati possono essere deliberate soltanto in caso di eventuale sottostima o sovrastima della fauna, evidenziate in una relazione da presentarsi unitamente al piano di abbattimento sottoposto alla ratifica del Distretto venatorio (artixolo 1, comma 5, D.P.Reg. 28 marzo 2003, n. 090/Pres). L'Amministrazione regionale valuta la sussistenza delle predette condizioni in sede di approvazione.

A.5. Modulistica

La Riserva di caccia, per la stesura degli atti succitati, utilizza i modelli predisposti dall'Amministrazione regionale per l'annata venatoria di riferimento, in allegato al presente documento.

Qualora una Riserva di caccia faccia uso di moduli non conformi, o compili in maniera irregolare o incompleta i modelli predisposti per l'annata venatoria di riferimento, l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione degli atti medesimi, invitando contestualmente la Riserva di caccia a ripresentare gli atti deliberati sui modelli predisposti, ovvero a compilare tali modelli in modo adeguato e completo.

Le modifiche al Regolamento pluriennale di gestione faunistica e di fruizione venatoria delle Riserve di caccia devono essere presentate riportando sul documento l'intero articolo del Regolamento con evidenziata la parte modificata.

A.6. Suddivisione della Riserva di caccia nelle zone di caccia agli ungulati praticata in forma tradizionale ed in forma selettiva

In materia vale quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14.

B. Adempimenti delle aziende faunistico-venatorie

Le aziende faunistico-venatorie sono tenute agli stessi adempimenti previsti per le Riserve di caccia, tranne che all'adozione del regolamento.

La caccia alla fauna stanziale nelle aziende faunistico-venatorie può essere esercitata solo sulle specie per le quali vi sia un piano di abbattimento regolarmente approvato dall'Amministrazione regionale.

C. Adempimenti delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile

Le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile sono tenute solo a predisporre annualmente una relazione consuntiva da sottoporre alla ratifica del Distretto venatorio ed alla conseguente approvazione dell'Amministrazione regionale.

D. Adempimenti dei Distretti venatori

I Distretti venatori esercitano le funzioni loro attribuite dall'articolo 14 della legge regionale 30/1999. Ai sensi del decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2003, n. 090/Pres., ciascun Distretto venatorio:

- comunica al Servizio le date dei censimenti coordinati almeno 30 giorni prima della loro effettuazione;
- ratifica le relazioni consuntive in un'unica seduta assembleare entro il 15 aprile di ogni anno, e comunque prima dell'esame dei censimenti e piani di abbattimento;
- ratifica i regolamenti di gestione faunistica e fruizione venatoria in un'unica seduta assembleare per tipo di caccia;
- ratifica in un'unica sessione i piani di abbattimento di ciascuna specie o gruppi di specie (capriolo, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice etc.);
- ratifica in un'unica sessione i piani di abbattimento delle Rdc e Afv che prevedono sia la caccia di selezione che la caccia tradizionale per i medesimi ungulati. I piani di abbattimento di Capriolo e Cinghiale delle Rdc e Afv che praticano esclusivamente la caccia tradizionale possono essere ratificati in una successiva assemblea distrettuale;

possono raccogliere i dati, relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento e alle relazioni consuntive sui prospetti riepilogativi predisposti dal Servizio, che faranno parte integrante del verbale.

Ciascun Distretto venatorio inoltre:

- ratifica gli atti successivamente alla diramazione del presente atto di indirizzo generale da parte dell'Amministrazione regionale, prima dell'inizio di ogni annata venatoria;
- presenta gli atti per l'approvazione in data successiva al 31 marzo, di ogni anno, dopo l'inizio dell'annata venatoria;
- ratifica possibilmente in un'unica sessione, e comunque dopo la ratifica delle relazioni consuntive, i piani di immissione (Quaglia, Fagiano e Starna);
- le immissioni di Quaglia esclusivamente per scopo cinofilo sono ratificate dal Distretto venatorio in un'unica seduta, anche prima della ratifica della relazione consuntiva delle Riserve di caccia cui si riferiscono;
- realizza le mostre dei trofei entro il 15 maggio;
- prima della ratifica dei regolamenti per la caccia tradizionale, delibera per tutte le Riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre;
- rispetta le scadenze di seguito riportate per consegnare all'Amministrazione regionale i dati dei censimenti e piani di abbattimento:

Specie	*Termine*
Capriolo	15/04*
Piani di immissione (Fagiano comune e Starna)	15/06
Cinghiale	10/05*
Cervo, Camoscio, Muflone, Daino	10/07
Capriolo, Cinghiale prelevati nella Rdc e Afv esclusivamente in tradizionale	01/08
Lepre comune - Lepre bianca - Coniglio selvatico, Fagiano comune - Starna	31/08
Fagiano di monte - Pernice bianca - Coturnice	15/09

(*) Qualora le condizioni meteorologiche (neve) consentano la realizzazione dei censimenti.

I Distretti venatori organizzano nelle stesse giornate i censimenti delle specie Cervo, Camoscio e Cinghia-

le nelle Riserve di caccia e aziende faunistico-venatorie che condividono le medesime popolazioni. Tali indicazioni valgono anche per la specie Capriolo limitatamente ai Distretti venatori 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

Parte III: Disposizioni tecniche

1. Immissioni

In attesa di avere dei chiari obiettivi dal piano regionale pluriennale di gestione faunistica che si dovrà quanto prima adottare, si identificano tre tipi di immissione faunistiche, che devono essere garantite sotto il profilo sanitario: i ripopolamenti, le reintroduzioni e le introduzioni. Per le finalità di codeste entità territoriali, si tratterà di seguito, l'argomento esclusivo dei ripopolamenti.

1.1 Ripopolamenti

Allo stato attuale nella nostra Regione per oggettive condizioni strutturali, legate all'attività venatoria e alla presenza di popolazioni selvatiche di interesse cinofilo, le riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie possono attraverso la predisposizione di piani da parte del Distretto venatorio competente, effettuare solamente ripopolamenti. I ripopolamenti sono quelle immissioni di fauna in zone ove la loro specie è già presente in misura variabile, con il fine di incrementare il numero di individui o per fini legati al consumismo venatorio e agli interessi economici ad esso collegati; pertanto possiamo distinguere i ripopolamenti in periodi primaverili, estivi, nel mentre in stagione venatoria sono meglio definibili cosiddetti «pronta caccia».

Si definisce «ripopolamento» l'immissione di fauna di specie, sottospecie o razze geografiche dove esse sono già presenti, al fine di incrementare e rafforzare le popolazioni naturali.

Il ripopolamento può essere considerato uno strumento di conservazione e gestione accettabile solo qualora:

1. venga concepito come misura temporanea di emergenza;
2. sono state individuate e rimosse le cause e concause di rarefazione della popolazione;
3. non esista la possibilità di una ripresa naturale della popolazione;
4. gli animali da immettere appartengano alla stessa forma tassonomica (specie, sottospecie, razza geografica);
5. gli animali da immettere siano idonei dal punto di vista sanitario;
6. venga monitorata l'efficacia e il successo delle operazioni di ripopolamento.

1.2. Immissioni in stagione venatoria (ripopolamento pronta caccia)

Alla luce di quanto sopra evidenziato e tenuto conto della normativa attuale di settore e delle motivazioni economiche e culturali, si può affermare che la pratica del ripopolamento in stagione venatoria «pronta caccia» debba essere progressivamente superata per far posto ad una gestione faunistico-venatoria basata sul prelievo oculato di risorse faunistiche naturali. Ma, nella pratica attuazione immediata di questo processo è necessaria, innanzitutto, una profonda trasformazione della cultura venatoria e della gestione del territorio che abbia come obiettivo la produzione naturale di fauna selvatica attraverso interazioni positive con l'ambiente originato dai miglioramenti ambientali. Questo processo, nella Riserve di caccia, dovrà avvenire con gradualità secondo le seguenti considerazioni.

A partire dall'annata venatoria 2009-2010 l'Amministrazione regionale approverà immissioni di fauna in stagione venatoria (fagiano e quaglia) nella misura massima del sessanta per cento rispetto alla media delle quantità di soggetti già autorizzati nelle annate venatorie 2003-2006 che vengano considerate come annate di riferimento, con una successiva riduzione annuale del 10% rispetto all'annata venatoria precedente.

Al fine di raggiungere progressivamente l'obiettivo previsto ciascuna Riserva di caccia dovrà:

1. favorire l'istituzione di una zona cinofila, all'interno della quale si potranno effettuare immissioni di selvaggina senza alcuna limitazione alle quantità ed ai periodi. Al fine di facilitare l'istituzione di tali zone, l'Amministrazione regionale di concerto con l'Assemblea dei Presidenti dei Distretti venatori, si impegna a semplificarne le procedure e a proporre gli opportuni interventi normativi, favorendo anche con incentivi economici la realizzazione delle stesse. Per consentire la ripresa delle popolazioni naturali della specie og-

getto di immissione, non è previsto il prelievo venatorio delle medesime specie, all'esterno di dette zone, fin tanto che non si raggiunga una consistenza tale da rendere possibile un idoneo prelievo;

2. prevedere un programma di miglioramenti ambientali con durata triennale che potranno trovare adeguati supporti finanziari nel prossimo Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Lo stesso programma potrà essere oggetto di monitoraggio da parte dell'Amministrazione regionale di concerto con i Direttori di Riserva al fine di verificare i risultati ottenuti ed eventualmente attivare idonei correttivi;

3. nelle more della realizzazione delle zone di cui al punto 1. le Riserve di caccia, a partire dall'annata venatoria 2006-2007, potranno effettuare i ripopolamenti pronta-caccia non sull'intero territorio della Riserva, ma esclusivamente in un numero limitato di aree di minor rilievo faunistico, precedentemente individuate, per una superficie complessiva non superiore al 50% del territorio della Riserve di caccia;

4. le Riserve di caccia che a partire dall'annata venatoria 2005-2006 abbiano attuato una riduzione delle immissioni di fauna pari ad almeno il 10% di quanto autorizzato nell'annata venatoria precedente e continuano ad applicare tale riduzione annuale, non sono soggette al rispetto di quanto previsto dai punti sopra indicati.

   Le immissioni di quaglia a scopo cinofilo non sono soggette alle limitazioni di cui al presente paragrafo.

2. Piani di abbattimento

Nella stesura dei piani di abbattimento non devono essere superate le percentuali di prelievo indicate nelle schede tecniche delle diverse specie allegate al presente documento. In sede di approvazione dei piani di abbattimento, al fine di prevenire i danni cagionati dalla fauna selvatica o di salvaguardare il patrimonio faunistico, l'Amministrazione regionale può derogare alle percentuali di prelievo di cui all'articolo 5, comma 2, del D.P.G.R. 27 giugno 1988, n. 0270/Pres., tenuto conto della consistenza faunistica sul territorio regionale.

La valutazione della congruenza del piano di abbattimento al censimento effettuato è svolta sulla base dei parametri legati alla dinamica di popolazione, dei dati dei prelievi, della vocazionalità del territorio, nonché dei risultati di eventuali verifiche dei censimenti. Si tiene conto altresì degli obiettivi gestionali prefissati della necessaria proporzionalità tra pressione venatoria e consistenza della specie, nonché tra pressione venatoria e ripopolamenti di fatto eseguiti. Tali criteri sono impiegati anche in sede di approvazione di eventuali modifiche di piani di abbattimento.

Per quanto riguarda le specie di ungulati, il prelievo tende a rispettare il naturale rapporto fra i sessi (1:1) e fra le classi di età. Ad esclusione del Camoscio, l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore, può essere effettuato in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, purché sia rispettato il numero complessivo degli esemplari abbattibili in base al piano di abbattimento approvato.

In ogni caso gli abbattimenti di esemplari menomati, malati o deperiti dovranno essere preventivamente segnalati all'autorità competente, che ne valuterà l'opportunità.

3. Disposizioni per il prelievo delle specie di ungulati

Al fine di garantire la massima trasparenza sul prelievo venatorio di Ungulati, e il pieno rispetto dei relativi piani di abbattimento, l'uso del contrassegno inamovibile da applicarsi alle spoglie dei capi abbattuti deve avvenire in conformità a quanto previsto nel regolamento di gestione faunistica e di fruizione venatoria approvato.

A tal fine, ciascuna Riserva di caccia:

a) adotta disposizioni regolamentari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di abbattimento approvato;

b) adotta disposizioni regolamentari per l' obbligatorio utilizzo dei contrassegni inamovibili per la marcatura dei capi di ungulati abbattuti, la cui consegna ai soci deve essere annotata puntualmente sul tesserino regionale, nonché sull'apposito registro, secondo il fac-simile contenuto negli allegati alla presente direttiva;

c) comunica all'Amministrazione regionale il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre;

d) verifica la corretta applicazione del contrassegno sui capi abbattuti, e procede alla contestuale compilazione del registro delle schede di rilevamento dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi, indicando anche il numero del contrassegno utilizzato, nonché staccare e conservare la parte sporgente numerata;

e) invia unitamente alla relazione consuntiva la copia del registro di cui alla lettera b), necessaria al fine di consentire al Servizio le verifiche di volta in volta ritenute opportune.

La caccia alle specie di ungulati all'interno delle aziende faunistico-venatorie può essere effettuata purché vengano adottati dal Legale rappresentante provvedimenti atti a garantire quanto disposto al paragrafo precedente.

4. Mostra annuale dei trofei degli esemplari di ungulati abbattuti

Nelle mostre distrettuali dei trofei devono essere esposti i trofei (crani e mandibole) di tutti gli esemplari di ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, all'interno delle Riserve di caccia e delle aziende faunistico-venatorie. I capi rinvenuti morti possono essere esposti purché risulti visivamente evidente che non sono il frutto di prelievo venatorio. I trofei devono essere accuratamente preparati in bianco o naturalizzati.

A tal fine i Distretti venatori:

- regolamentano ogni attività riguardante l'allestimento della mostra distrettuale annuale;
- comunicano all'Amministrazione regionale competente la data e la sede della mostra almeno 30 giorni prima dell'allestimento;
- conservano i trofei e le mandibole ricevuti e li restituisce dopo averli opportunamente annullati praticando un piccolo foro sulle mandibole e contrassegnando i crani in modo indelebile, anche per le specie Camoscio e Muflone maschio a norma dell'articolo 11, comma 2, del D.P.G.R. n. 0270/Pres. del 1988.
- favoriscono l'accesso alla mostra al personale dell'Ufficio studi faunistici, prima o dopo l'apertura al pubblico, per il tempo necessario alle verifiche del caso; possono altresì richiedere al personale dell'Ufficio studi faunistici di integrare la composizione di eventuali commissioni istituite dal Distretto venatorio per la valutazione dei trofei;
- le spese per le mostre annuali dei trofei degli esemplari di ungulati abbattuti e tutte quelle non riconosciute dal regolamento dei contributi ai distretti, sono a totale a carico delle riserve di caccia e aziende faunistico-venatorie.

Le Riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie:

- consegnano al Distretto venatorio di appartenenza, nel rispetto dei tempi e delle modalità dallo stesso previsti, tutti i trofei dei capi ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, compresa la mandibola completa (anche nel caso in cui i trofei siano stati naturalizzati);
- compilano per ogni capo abbattuto, la scheda tecnica, e fissano la stessa al trofeo e alla mandibola.

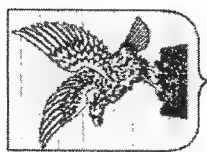
5. Schede tecniche

Le indicazioni riportate nella scheda tecnica di ciascuna specie, in quanto finalizzate a rendere omogenea la gestione faunistico-venatoria sull'intero territorio regionale, sono da ritenersi parte integrante del presente documento.

Ciascuna scheda, dedicata ad una determinata specie cacciabile, illustra sinteticamente: gli obiettivi gestionali, le metodologie e i periodi da rispettare per l'effettuazione dei censimenti, e le percentuali massime di prelievo che possono essere approvate dall'Amministrazione regionale. Le schede tecniche comprendono le seguenti specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna, Volpe.

Allegati

- Registro per l'utilizzo dei contrassegni a datario per la caccia agli Ungulati;

- Tabella riassuntiva dati biometrici;
- Scheda tecnica delle specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano comune, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna, Volpe;
- Modulo consistenza e piano di abbattimento delle specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Daino, Galliformi alpini (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice) Galliformi di pianura (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa), Lagomorfi (Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico) Muflone, Volpe;
- Modulo immissioni;
- Modulo relazione consuntiva annuale;
- Regolamento annuale/pluriennale di gestione faunistica e di fruizione venatoria per la caccia tradizionale;
- Regolamento annuale/pluriennale di gestione faunistica e di fruizione venatoria per la caccia di selezione;
- Modulo per la richiesta di controllo fauna ad uso delle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale

REGISTRO PER L'UTILIZZO DEI CONTRASSEGNI A DATARIO PER LA CACCIA AGLI UNGULATI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA *Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale*	***Riserva di caccia /Azienda faunistico-venatoria***	***Distretto venatorio***
	________________	________

Stagione venatoria	Contrassegni in carico all'inizio della stagione venatoria	n.
	Contrassegni utilizzati	n.
	Contrassegni smarriti	n.
________________	Contrassegni rimasti inutilizzati alla fine della stagione venatoria	n.

N	Nome del cacciatore	Data	n. contrassegno	Firma del cacciatore
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				

N	Nome del cacciatore	Data	n. contrassegno	Firma del cacciatore
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				

N	Nome del cacciatore	Data	n. contrassegno	Firma del cacciatore
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				
53				
54				
55				
56				
57				
58				
59				
60				
61				
62				

N	Nome del cacciatore	Data	n. contrassegno	Firma del cacciatore
63				
64				
65				
66				
67				
68				
69				
70				
71				
72				
73				
74				
75				
76				
77				
78				
79				
80				
81				
82				
83				
84				
85				
86				
87				
88				
89				
90				
91				
92				

Al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale

per il tramite del Distretto Venatorio n°____

____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI DATI BIOMETRICI E DI VALUTAZIONE DEL PRELIEVO DELLA SPECIE ______________________________

NELLA RISERVA / AZIENDA ______________________________

ANNATA VENATORIA 200___ – 200___

SCHEDA n°	**Data** (gg/mm/aa)	**Ora** (hh/mm)	**Località/Zona**	**Sesso** (M/F)	**Peso sventrato** (kg)	**Classe presunta**	**Classe verificata**	**Età* verifica ta**	**Qualità** (A/B)	**Tipo di caccia** (selezione/tradizionale)	**Note**
			TOTALE								

.... lì, ...

Il Direttore o Legale Rappresentante

____

* L'età degli ungulati deve essere espressa in <u>anni</u> tranne che per il **Cinghiale**, per il quale l'ètà va espressa in <u>mesi</u>.

N.B. Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

SCHEDA n°	Data (gg/mm/aa)	Ora (hh/mm)	Località/Zona	Sesso (M/F)	Peso sventrato (kg)	Classe presunta	Classe verificata	Età* verificata	Qualità (A/B)	Tipo di caccia (selezione/tradizionale)	Note
			TOTALE								

.... lì, ...

Il Direttore o Legale Rappresentante

____

* L'età degli ungulati deve essere espressa in anni tranne che per il **Cinghiale**, per il quale l'ètà va espressa in mesi.

N.B. Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

SCHEDA TECNICA CAMOSCIO (*Rupicapra rupicapra*)

Obiettivi gestionali

Risulta fondamentale attenuare questa tendenza che in alcune aree di fatto non consente nemmeno un minimo incremento della specie mantenendola su valori decisamente non proporzionali alle reali potenzialità.

Nelle aree in cui la situazione può prevedere una gestione che consenta il prelievo, sarebbe opportuno consolidare la struttura portante della popolazione. Tale processo rafforzerebbe le classi di sesso ed età responsabili del processo riproduttivo, migliorandone la fitness.

Censimenti

La specie presenta un buon grado di avvistabilità dovuto al fatto che vive dall'orizzonte sub-montano a quello alpino e ha abitudini prettamente diurne.

Nel periodo primaverile ed estivo risulta più facile il conteggio delle femmine, dei piccoli dell'anno e dei sub-adulti, mentre in novembre, durante il periodo riproduttivo è possibile monitorare anche i maschi, generalmente più schivi e solitari. Vista la delicata situazione della specie si raccomanda di fornire la stima della popolazione sulla base di censimenti adeguati.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	marzo - luglio
Avvistamenti diretti nel periodo riproduttivo, censimenti da utilizzare come verifica	novembre
Ambito Contemporaneamente sull'intera rdc o afv, e in coordinamento tra le rdc e afv che condividono le medesime popolazioni	
Note La cartografia (1:25.000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piano di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **15%** *"(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno medesimo.*" (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

L'abbattimento di soggetti di classe inferiore a scapito di soggetti dello stesso sesso ma di classe superiore non risulta compatibile con gli obiettivi gestionali proposti. Eventuali prelievi di natura strettamente sanitaria, dovranno essere preventivamente segnalati.

SCHEDA TECNICA CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

Obiettivi gestionali

La specie ha un impatto molto limitato sulle attività antropiche, e rappresenta una notevole risorsa dal punto di vista venatorio. Obiettivo della gestione delle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie è il raggiungimento della consistenza che permette la massima produzione sostenibile o MPS.

Censimenti

Nonostante i censimenti del capriolo permettano difficilmente di ottenere una stima precisa ed accurata della consistenza, essi rappresentano comunque un indispensabile strumento di gestione. Il censimento, infatti, permette di stimare un numero minimo di animali sicuramente presenti su cui pianificare il prelievo venatorio e, se condotto con metodiche standardizzate, consente di rilevare incrementi o riduzioni significative della consistenza.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	marzo – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera rdc e afv o zone campione significative pari al 15-20% della superficie	
Note Nei Distretti 8, 9, 10, 11, 12 e 15 contemporaneamente su più riserve di caccia e aziende faunistico-venatorie che condividono la stessa popolazione, con il coordinamento del distretto.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **40%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

Si fa notare come tale percentuale corrisponda agli incrementi massimi possibili per la specie in territori ottimali. Il piano di prelievo dovrà essere il più possibile commisurato al reale incremento delle popolazioni, da valutare caso per caso.

SCHEDA TECNICA CERVO (*Cervus elaphus*)

Obiettivi gestionali

La specie possiede un importante valore ecologico ed è molto ambita dal punto di vista venatorio. Risulta importante, in un'ottica di medio periodo, far evolvere l'attuale distribuzione "polare" (Tarvisiano, Carnia Settentrionale e Cansiglio) verso una situazione più omogenea, consentendo la presenza di nuclei stabili della specie anche nelle altre aree della regione. Tali colonizzazioni devono essere programmate, ovviamente, in sintonia con lo sviluppo delle attività antropiche.

Censimenti

Il cervo presenta *home ranges* (domini vitali) di notevole estensione, frequenta, nella nostra regione, prevalentemente aree boscate caratterizzate da strati arbustivi modesti e frequenti radure.
La specie, a differenza del capriolo, risulta particolarmente sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo provocato dalle attività antropiche.
Censire questa specie rappresenta un'operazione complessa ed estremamente dispendiosa, ma risulta fondamentale nell'ottica di un'oculata gestione venatoria, in particolar modo nell'attuale situazione che generalmente appare in rapida evoluzione.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto	febbraio - maggio
Avvistamenti notturni con il faro sul primo "verde", su percorsi fissi	marzo - maggio
Conta dei maschi in bramito, utili per valutare il grado di colonizzazione della specie	settembre - ottobre
Ambito Contemporaneamente sull'intero Distretto o per comprensori che condividono la medesima popolazione, predefiniti con il tecnico faunistico referente	
Note La cartografia (1:25000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **33%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

SCHEDA TECNICA CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Obiettivi gestionali

La specie in aree antropizzate e soggette ad agricoltura può causare danni anche di ingente entità. La prevenzione dei danni mediante l'utilizzo di metodi ecologici risulta essere la più efficace, in taluni casi però questi ultimi risultano essere difficilmente applicabili così da rendere necessaria l'autorizzazione di prelievi straordinari.

Censimenti

La specie è notoriamente molto difficile da censire e può essere soggetta a notevoli errori di sovra- e sottostima. Le metodologie più comuni vengono riportate nello schema seguente.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti al tramonto e durante la notte sulle governe e/o altri punti di alimentazione non artificiali	febbraio - maggio
In battuta su superfici comprese tra 50 e 80 ettari	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera rdc e afv in coordinamento con tutte le rdc e afv appartenenti al dv dove la specie è presente.	
Note Nel caso di censimento su punti di foraggiamento è necessario che questi siano predisposti in numero adeguato e riforniti con regolarità nel periodo precedente al censimento.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo consentita è il **150 %** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

Integrazioni ai piani di abbattimento

Eventuali richieste di integrazione o modifica dei Piani di abbattimento devono avere carattere di eccezionalità e devono essere supportate da specifiche motivazioni tecniche, in assenza delle quali non vengono prese in considerazione, sarà comunque necessaria la seguente condizione:

- **raggiungimento del 75% del piano complessivo, distinto per forma di caccia, entro la prima metà del periodo previsto dal calendario venatorio per detta specie.**

SCHEDA TECNICA CONIGLIO SELVATICO (*Oryctolagus cuniculus*)

Obiettivi gestionali
L'alloctonia della specie e i danni che potenzialmente può arrecare, suggeriscono di valutarne criticamente la presenza. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano pluriennale di gestione faunistica, in via prudenziale, pare opportuno evitare un'ulteriore diffusione della specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti notturni con l'ausilio del faro in prossimità delle conigliere	gennaio - aprile

Piani di abbattimento
La percentuale massima di prelievo è pari al **100 %** della consistenza.

SCHEDA TECNICA DAINO (*Dama dama*)

Obiettivi gestionali

Sebbene a livello nazionale lo status della specie non sia ancora definito con chiarezza, a livello locale il daino deve essere considerato una specie alloctona, presente in seguito a rilasci effettuati da parte dell'uomo in epoche più o meno recenti. La possibile competizione con il capriolo e l'interazione con le attività antropiche suggeriscono di valutare criticamente la presenza di questa specie.
In attesa di una più precisa pianificazione della presenza del daino sul territorio regionale, si ritiene opportuno limitare una ulteriore diffusione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	febbraio – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera rdc e afv , nonché in coordinamento con altre rdc o afv dove la specie è presente, anche in contemporanea con i censimenti di capriolo.	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **33%** *" (...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno"*. (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).
Considerato che l'obiettivo attuale per questa specie è dato dal contenimento dei nuclei di popolazione esistenti, verrà valutata positivamente l'applicazione delle percentuali massime di prelievo consentite, indipendentemente dalla densità e dall'andamento della popolazione.

SCHEDA TECNICA FAGIANO COMUNE (*Phasianus colchicus*)

Obiettivi gestionali

Obiettivo principale è quello di ristabilire un miglior equilibrio tra produttività naturale e prelievo venatorio, valutando anche la riduzione delle immissioni in stagione venatoria e programmando in modo razionale i ripopolamenti primaverili/estivi.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma).	febbraio - marzo
Ascolto, avvistamento, mappaggio dei maschi in canto.(*)	marzo - maggio
Conta delle nidiate, avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Possibilmente conta di tutti i soggetti distinti, dove possibile tra adulti (maschi e femmine) e giovani.	agosto - settembre (**)
Ambito Intera rdc e afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note (*) Necessario associare indici di valutazione del rapporto sessi, ottenibili con battute su aree campione. (**) I censimenti tardo estivi risultano obbligatori nelle rdc e afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

Immissioni

La pratica delle **immissioni in stagione venatoria** deve progressivamente diminuire, pertanto si suggerisce di:
- circoscrivere il rilascio su aree di limitata estensione, di basso valore ambientale e di scarsa vocazionalità per la specie;
- immettere sempre individui di comprovato stato sanitario;
- verificare la resa di tale pratica tramite opportuna marcatura (e. g. apposizione di anelli) e successivo controllo degli individui abbattuti;

Il rilascio degli animali in aree a basso valore ambientale è particolarmente importante per quanto concerne le immissioni del mese di gennaio.

Il **ripopolamento primaverile/estivo** è finalizzato all'incremento ed al consolidamento di popolazioni selvatiche autosufficienti.

In riferimento a tale attività si suggerisce di:
- commisurare almeno su parte della riserva lo sforzo di caccia alla consistenza sul territorio;
- programmare l'immissione (n. individui, periodo rilascio, etc.);
- realizzare strutture adeguate per l'ambientamento;
- individuare una superficie adatta (vocazionalità, ampiezza minima) dove realizzare il rilascio;
- conoscere la densità della popolazione presente sul territorio individuato;

- valutare le eventuali interazioni con altre specie sul territorio, e. g. la starna;
- attuare opere di miglioramento ambientale a scopo faunistico;
- effettuare il controllo degli opportunisti.

Piani di abbattimento

La percentuale di prelievo **massima** della popolazione naturale, in relazione al successo riproduttivo verificato è pari al **40%** della consistenza tardo estiva.

La percentuale di prelievo sulle immissioni è inferiore al 75% in relazione alla disponibilità di habitat idoneo alla specie.

Al fine di favorire la tutela e l'incremento della specie Fagiano comune, si propone di valutare la possibilità, nelle aree in cui sussistono problemi di conservazione della specie, di vietare il prelievo del Fagiano femmina, dopo il 30 novembre di ogni anno, fino al ristabilirsi della consistenza ottimale della specie.

SCHEDA TECNICA GALLIFORMI ALPINI
(*Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca*)

Obiettivi gestionali

Alla luce dell'ampia variabilità del successo riproduttivo riscontrabile nell'ambito di questo gruppo di specie, di fatto fortemente influenzabile dalle condizioni meteo al momento della schiusa, risulta indispensabile verificare annualmente i principali parametri di dinamica di popolazione. Ciò consente di effettuare il prelievo venatorio solo se le condizioni sono tali da non influenzare negativamente l'evoluzione delle popolazioni di questi galliformi.
Auspicabile sarebbe la promozione di operazioni legate al ripristino ambientale di aree un tempo vocate all'allevamento delle nidiate.

Censimenti

Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (fagiano di monte) Monitoraggio delle coppie insediate (pernice bianca e coturnice)	aprile – giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Per la coturnice e la pernice bianca emissione di canti pre-registrati di maschi diffusi da un operatore lungo percorsi campione	aprile - giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti, ove possibile, tra: adulti, maschi e femmine; giovani	agosto, settembre
Ambito In tutte le aree vocate della rdc e afv	
Note La cartografia (1:25.000) delle aree deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica **E' obbligatorio effettuare sia i censimenti primaverili che quelli tardo-estivi**	

Piani di abbattimento

Per il fagiano di monte la percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il 10% della popolazione tardo estiva.

SCHEDA TECNICA LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)

Obiettivi gestionali

Approfondire la conoscenza dello status e della distribuzione della lepre bianca; fondamentale in tal senso è avviare un programma di censimento e monitoraggio almeno nelle poche zone in cui viene attualmente segnalata la presenza.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamento delle tracce lasciate su neve	preferibilmente dopo le prime nevicate invernali
Ambito Nelle aree vocate della rdc e della afv.	
Note Fondamentale seguire ogni traccia, fino a contattare l'individuo o a individuare il suo covo.	

Piani di abbattimento

In via prudenziale, trattandosi di una specie caratterizzata da una alta selettività ambientale e da un tasso di natalità non elevato, sembra opportuno provvedere alla sospensione del prelievo venatorio per un periodo sufficiente alla realizzazione completa del monitoraggio (almeno un triennio).

SCHEDA TECNICA LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)

Obiettivi gestionali

Finalità prioritaria della gestione faunistico venatoria è la ripresa naturale delle popolazioni presenti sul territorio, fino al raggiungimento di densità obiettivo, definite in relazione all'ambito territoriale considerato.
Non di secondaria importanza la razionalizzazione delle immissioni che, al momento attuale, vengono effettuate in modo inefficace, nonché in contrasto con i fondamentali principi di gestione faunistica.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti tramite utilizzo di fonte luminosa, in orario notturno, su percorso rappresentativo, ripetuto almeno due (2) volte.	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
In battuta o su striscia campione (con eventuale uso dei cani da ferma).	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
Ambito Aree campione rappresentative, comprese tra il 10 ed il 20 % dell'intera superficie della rdc e afv.	
*** Note** Importante effettuare oltre i censimenti primaverili, anche quelli tardo estivi, al fine di valutare il successo riproduttivo.	

Immissioni

L'operazione non deve essere intesa come una attività ripetibile per un periodo medio lungo, ma come un intervento **eccezionale**, programmabile per uno o due anni al massimo.
Pertanto è ammissibile intervenire solo in condizioni particolarmente compromesse, rilasciando lepri di cattura (provinciale, regionale, nazionale) od allevamento; preferibile naturalmente l'immissione di lepri di cattura.

Il ripopolamento può essere realizzato quando:

- il territorio interessato dall'intervento presenta ancora le caratteristiche idonee alla lepre;
- le cause che hanno determinato il calo della densità sono note ed eliminate e/o ridotte nei limiti del possibile;
- l'immissione viene effettuata quando l'attività venatoria è terminata, al fine di evitare ogni disturbo aggiuntivo (es. disturbo antropico, incontro con cani, etc.);
- la superficie dove effettuare l'immissione è di almeno 200 ettari; auspicabile precludere superfici di 400/500 ettari, ottimo zone ancora più ampie; tali superfici potranno eventualmente comprendere anche aree di riserve di caccia diverse. Allegare alla domanda cartografia dell'area individuata (1:25000);
- sulla superficie individuata deve essere sospeso il prelievo venatorio (per almeno un anno), e tale provvedimento deve essere riportato nel regolamento interno della riserva di caccia;
- tenuto conto dell'elevato tasso di mortalità e della dispersione si suggerisce una immissione minima di 10 lepri e massima variabile in relazione alle condizioni ambientali, ma in ogni caso non superiore a 30 capi /100 ha di superficie individuata. L'immissione di un numero di capi inferiore a 10 non garantisce incrementi apprezzabili della popolazione, né è

giustificabile come "rinsanguamento", pratica che non ha fondamenti biologici nelle situazioni ambientali considerate.

Nel caso in cui sussistano le predette condizioni favorevoli per effettuare il ripopolamento, esso deve soggiacere ad una corretta pianificazione, ed essere realizzato sulla base di un dettagliato protocollo.

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **60%** della consistenza pre-riproduttiva.

A densità di 3 lepri/100 ettari o inferiore, l'attività venatoria deve essere sospesa per almeno due o tre anni.

SCHEDA TECNICA MUFLONE (*Ovis orientalis musimon*)

Obiettivi gestionali

Il muflone è specie alloctona quindi estranea al territorio regionale. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano pluriennale di gestione faunistica, in via prudenziale, pare non opportuna una ulteriore diffusione della specie, in particolar modo negli ambiti in cui è presente il camoscio con il quale è possibile il verificarsi di fenomeni di competizione.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera rdc e afv in coordinamento con tutte le rdc e afv che insistono sullo stesso comprensorio montano ove la specie è presente.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è il **33%** *"(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno medesimo.*" (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

SCHEDA TECNICA PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

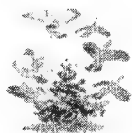
Obiettivi gestionali

Considerato che la nostra regione non fa parte dell'areale di distribuzione naturale della specie e tenuto conto delle norme nazionali e regionali che tutelano la fauna selvatica, la presenza di questa specie va valutata criticamente e, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano pluriennale di gestione faunistica, si ritiene opportuno quantomeno limitarne l'espansione dell'areale.
Come riportato nella parte generale relativa alle immissioni è vietata l'immissione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	marzo – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	luglio – agosto
Ambito Intera rdc e afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della riserva)	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **30%** della consistenza tardo-estiva.

SCHEDA TECNICA STARNA (*Perdix perdix*)

Obiettivi gestionali

La gestione venatoria razionale tende al raggiungimento di popolazioni che si autosostengono. La specie può essere reintrodotta con successo a patto di limitare notevolmente o sospendere il prelievo venatorio, fino al consolidamento delle popolazioni rinaturalizzate.

Considerata la precaria situazione della specie il prelievo di soggetti naturali deve essere sospeso salvo situazioni accertate di buona consistenza e soddisfacente successo riproduttivo. Abbattimenti potranno altresì essere ammessi qualora previsti nell'ambito di specifici progetti di reintroduzione, e giustificati dalle finalità del progetto stesso.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	febbraio – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	agosto – settembre (*)
Ambito Intera rdc e afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note (*) I censimenti tardo estivi risultano obbligatori nelle rdc e afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

Immissioni

Considerato lo status della specie e la difficoltà di ricostituire popolazioni naturali, **sono da escludere immissioni di starna nel corso della stagione venatoria.**

Sono consentiti i ripopolamenti primaverili-estivi dal 01/04/06 al 31/08/06 e i ripopolamenti successivi alla chiusura della stagione venatoria, quindi dal 01/02/07 al 31/03/07.

Per quanto riguarda i ripopolamenti primaverili-estivi questi devono essere fatti con le seguenti modalità:

- identificazione di un'area idonea dal punto di vista ambientale;
- utilizzo di esemplari dotati di elevate rusticità, fitness ambientale, prestazioni fisiche. A tal fine la provenienza (nazionale) e la forma di allevamento devono essere attentamente vagliate. E' in ogni caso preferibile l'immissione di soggetti di cattura;
- immissione degli individui in strutture di ambientamento (voliere chiuse e/o recinti a cielo aperto);
- effettuazione dei rilasci preferibilmente a fine agosto;
- marcatura dei soggetti per verificare il successo dell'immissione;
- controllo dei predatori.

Piani di abbattimento

Qualora sia ammissibile il prelievo venatorio, la percentuale massima di abbattimento in relazione al successo riproduttivo verificato e alla densità è del **10%** della consistenza tardo-estiva.
La percentuale massima di prelievo sui capi immessi per ripopolamento è pari al **40%.**

SCHEDA TECNICA VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Obiettivi gestionali

In generale si ritiene che debba essere perseguita una gestione conservativa della volpe, volta a mantenere densità equilibrate con l'ambiente e compatibili con l'incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico regionale.

Particolari misure di contenimento degli abbattimenti potranno essere adottate nelle zone dove vengono applicati piani di profilassi mediante vaccinazione contro la patologia rabica (provincia di Trieste). Prelievi eccessivi, destrutturando la popolazione, creano dei territori vacanti che possono essere occupati da soggetti giovani itineranti, potenzialmente provenienti da zone dove la patologia è ancora attiva. A tale scopo si raccomanda di limitare le percentuali di prelievo nella provincia di Trieste.

Censimenti

Stima della consistenza pre-riproduttiva.

Metodo	Periodo
Conta delle tane attive occupate	marzo - maggio
Avvistamenti notturni con faro da autoveicolo	gennaio - aprile
Ambito Conta delle tane: sull'intera rdc e afv Avvistamenti con l'ausilio del faro: zone campione pari al 20-30% della rdc o afv	
Note Conta delle tane: al numero di soggetti riproduttivi derivante dalla conta delle tane attive (2 per tana) sarà necessario aggiungere una percentuale indicativa del 10 % riferita alle femmine non riproduttive. Avvistamenti notturni con faro: il transetto per gli avvistamenti notturni deve essere rappresentativo dell'intera rdc o afv, deve essere effettuato su un percorso ben individuato e ripetibile, eseguito con metodologia standardizzata (stagione, orario, tipologia e potenza del faro, ecc.).	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **75 %** della consistenza pre-riproduttiva.

Percentuali superiori, fino al 100%, sono ammissibili solo in quelle Riserve o Aziende che presentano densità particolarmente alte o altre condizioni particolari, valutate caso per caso.

Al Distretto venatorio n.° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________

ANNATA VENATORIA 200 ______ / 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n.° ______ schede di osservazione, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data_________, che, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Camoscio nella riserva di caccia / azienda faunistico venatoria è quella sotto-indicata e cioè:

Età Camosci	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti di 1 anno	1			
subadulti di 2-5 anni	2			
adulti di circa 6 o più	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il ________% dei maschi e il ______% delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data ____________ ________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________ ________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAMOSCIO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data__________, di adottare per la specie Camoscio il seguente piano di abbattimento:

Età Camosci	Classe (*)	N. SOGGETTI
0 anni (nati nell'anno) e di 1 anno	**0 e 1**	
Maschi di circa 2- 5 anni	**2**	
Maschi di 6 anni o più	**3 e 4**	
Femmine di 2 anni o più	**2, 3 e 4**	
(*) convenzionale	**Totale**	

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ____________ % dei maschi e il ____________ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe o qualità inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe o qualità superiore.

Adottato in data : __________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: __________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n° ________

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ______________________

ANNATA VENATORIA 200 ___ / 200 ___

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari________
Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°_______schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/ azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data______, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Capriolo nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il ______ % dei maschi e il ______ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore / minore / uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc)

Adottato in data: ________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAPRIOLO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data__________, di adottare per la specie Capriolo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti dell'anno e di 1 anno	0 e 1			
adulti cioè di due anni e più	2 o più			
(*) convenzionale	Totale			

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti dell'anno e di 1 anno	0 e 1			
adulti cioè di 2 anni o più	2 o più			
(*) convenzionale	Totale			

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ____________ % dei maschi e il ____________ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : __________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: __________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________

ANNATA VENATORIA 200 ____ / 200 ____

Il territorio agro - silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettai ________
Il territorio agro - silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari ________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto__________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°______schede di osservazione, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data_____, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cervo nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni o più	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il ______ % dei maschi e il ______ % delle femmine appare essere di qualità inferiore

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore / minore / uguale a quella della zona di caccia tradizional(

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere)

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____
(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data: ________ ________________
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ________ ________________
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CERVO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data_________, di adottare per la specie Cervo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti 2-5 anni	2			
soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
			Totale	

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti 2-5 anni	2			
soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
			Totale	

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa i ___________ % dei maschi e il ___________ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe o qualità inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe o qualità superiore

Adottato in data : ________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n° ________

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________

ANNATA VENATORIA 200 ____ / 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari ________
Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari ________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°_______schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/ azienda faunistica-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data_____, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cinghiale nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	1			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ______ % dei maschi e il ______ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore / minore / uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

____
(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc)

Adottato in data: ________ ________________________
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto Venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ________ ________________________
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CINGHIALE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data__________, di adottare per la specie Cinghiale il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e 1 anno	**0 e 1**			
Grigi cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e 1 anno	**0 e 1**			
Grigi cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ____________% dei maschi e il ____________% delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________

ANNATA VENATORIA 200 ____/ 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ____________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°________schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/ azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _____, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Daino nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Daino	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
soggetti di 2-4 anni	2			
soggetti di 5 o più anni	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

Rispetto alla media della popolazione, circa il ______% dei maschi e il ______% delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc)

Adottato in data ________ ________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________ ________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE DAINO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data__________, di adottare per la specie Daino il seguente piano di abbattimento:

Età Daino	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	**0**			
soggetti di 1 anno	**1**			
soggetti di 2 - 4 anni	**2**			
soggetti di 5 anni o più	**3 e 4**			
			Totale	

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ____________ % dei maschi e il ____________ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________

ANNATA VENATORIA 200 ______/200 ______

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto, ____________________ in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n.°________ schede di osservazione, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria sono quelle sottoindicate e cioè:

Fagiano di monte - consistenza pre-riproduttiva e **Fagiano di monte -consistenza tardo estiva**

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice bianca - consistenza pre-riproduttiva e **Pernice bianca-consistenza tardo estiva**

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

ADULTI			
SCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Coturnice - consistenza pre-riproduttiva e **Coturnice - consistenza tardo estiva**

ADULTI
MASCHI E FEMMINE

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc)

Adottato in data ________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per la specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice il seguente piano di abbattimento:

Fagiano di monte maschio, totale soggetti	

Pernice bianca, totale soggetti	

Coturnice, totale soggetti	

Adottato in data _________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo, del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: _________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n°_____

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA______________________________

ANNATA VENATORIA 200___ / 200__

Il territorio agro-silvo pastorale della riserva è di ettari [ ]

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto,___________________ in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n. _____ schede di osservazione, conservate presso la riserva di caccia/azienda, dichiaro che, secondo le stime effettuate, le consistenze delle specie Fagiano, Starna e Pernice rossa nella Riserva sono quelle sottoindicate e cioè:

Fagiano – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Fagiano – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Starna – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Starna – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Pernice rossa – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data________________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data___________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto,______________________ in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano, Starna e Pernice rossa i seguenti piani di immissione e abbattimento:

Immissioni di **Fagiano**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/06 al 31/08/06 M: F: Tot: dal 01/02/07 al 31/03/07 M: F: Tot:

Immissioni in stagione venatoria (*)

dal 01/09/06 al 31/01/07 M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE FAGIANO (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

M: F: Tot:

Immissioni di **Starna**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/06 al 31/08/06 M: F: Tot: dal 01/02/07 al 31/03/07 M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE STARNA (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE PERNICE ROSSA

Tot:

Adottato in data____________________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

(*) Qualora le immissioni delle specie Fagiano comune e Starna siano già state ratificate in una precedente riunione di Distretto, i valori riportati nel presente modulo devono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione regionale.

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione e di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data____________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ____________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____________

ANNATA VENATORIA 200 ____ / 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ____________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°________schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia / azienda faunistica-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, le consistenze delle specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva	e/o	Lepre comune - consistenza tardo estiva
Totale soggetti		**Totale soggetti**

Lepre bianca - consistenza pre-riproduttiva	e/o	Lepre bianca - consistenza tardo estiva
Totale soggetti		**Totale soggetti**

Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva	e/o	Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva
Totale soggetti		**Totale soggetti**

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc)

Adottato in data ________ ____________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________ ____________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DEI LAGOMORFI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per le specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico il seguente piano di abbattimento:

Lepre comune, totale soggetti	
Lepre bianca, totale soggetti	
Coniglio selvatico, totale soggetti	

Adottato in data: ________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica

Ratificato in data: ________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____________________

ANNATA VENATORIA 200 _____ / 200 _____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ____________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°_______schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/ azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data_____, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Muflone nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti nati nell'anno precedente di 1 anno	1			
soggetti di 2-3 anni	2			
soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
(*) convenzionale	**Totale**			

Rispetto alla media della popolazione, circa il _______% dei maschi e il ______% delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti:

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data__________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatoric senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE MUFLONE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data__________, di adottare per la specie Muflone il seguente piano di abbattimento:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 - 3 anni	2			
soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
(*) convenzionale	Totale			

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ____________% dei maschi e il ___________% delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data: _________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: _________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ________

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________

ANNATA VENATORIA 200 ____/ 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto_____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n°_______schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia / azienda faunistica-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Volpe nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

VOLPE

ADULTI	TANE OCCUPATE *	NOTE

* Da indicare nel caso di censimento mediante conta delle tane occupate

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data ________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE VOLPE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per le specie Volpe il seguente piano di abbattimento:

Volpe, totale soggetti [ ]

Adottato in data: ________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data: ________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.° ________

____

IMMISSIONI DELLA SPECIE FAGIANO / STARNA / QUAGLIA

ANNATA VENATORIA 200 ____ / 200 ____

Il territorio agro-silvo pastorale destinato alla caccia è di ettari ____________

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto______________________, in qualità di legale rappresentante, della Riserva di caccia / Azienda faunistico-venatoria ______________________dichiaro di adottare il seguente piano di immissione:

Le immissioni della specie ________________________ avverrano con:

Ripopolamenti primaverili e estivi

dal 01/04/06 al 31/08/06

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

01/02/07 al 31/03/07

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

SOLO PER LE RISERVE DI CACCIA (Pronta caccia)

Immissioni in stagione venatoria

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

Immissioni per gare cinofile

SPECIE	TOTALE
QUAGLIA (*Coturnix coturnix*)	

Adottato in data ________

____

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica

Ratificato in data: ________

____

(Il Presidente del Distretto venatorio)

Al Distretto venatorio n.____

____

RELAZIONE CONSUNTIVA ANNUALE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DELLA RISERVA DI CACCIA / AZIENDA VENATORIA O ZONA CINOFILA______________________

Annata venatoria 200___- 200___

SITUAZIONE CACCIATORI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

assegnati n. [ ] effettivi n. [ ]

aspiranti n. *(solo per le Riserve)* [ ] praticanti la caccia di selezione n. [ ]

RESOCONTO DELLE USCITE

(solo per le Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie)

STA	MIG		UNG	
	VAG	APP	SEL	TRAD

INVITI GIORNALIERI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Fruiti n. [ ] Fruiti spettanti al Direttore n. [ ]

alla stanziale n. [ ] alla migratoria n. [ ] alla selettiva n. [ ]

APPOSTAMENTI FISSI

(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

per la caccia agli Ungulati n. [ ] per la caccia agli uccelli acquatici n. [ ]

per la caccia alla piccola migratoria n. [ ] cacciatori esercitanti la caccia da app. fisso n. [ ]

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

(solo per le Riserve di caccia, verificabili)

Tipologia di intervento: ☐ colture a perdere ☐ piantumazione siepi ☐ tagli boschivi ☐ sfalci ☐ foraggiamento

Risorse economiche utilizzate: ☐ fondi pubblici ☐ fondi della Riserva ☐ volontariato

Superficie interessata ha [ ] appezzamenti interessati n. [ ] eventuale perc. di bilancio impiegata [ ] %

FRUITORI

(solo per le Aziende agri-turistico-venatorie e Zone cinofile)

con abbattimento n. [ ] senza abbattimento n. [ ]

CONTROLLI VENATORI *(per tutte le entità)*

Totale n. [ ] da parte di organismi

regionali n. [ ] provinciali n. [ ] diversi n. [ ]

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI (per tutte le entità)

cacciatori segnalati alla Commissione di disciplina n. [ ]

Ripopolamenti e immissioni effettuate *(per tutte le entità in base alle vigenti disposizioni)*

SPECIE	Sesso	Primaverili – n°	Estivi – n°	In stagione venatoria – n°	Totale

Percentuale di bilancio impiegata per ripopolamenti primaverili-estivi: _________%

Percentuale di bilancio impiegata per ripopolamenti effettuati in stagione venatoria: _________%

Abbattimenti fauna minore *(per le Az. agri-turistico-venatorie e le Zone cinofile solo fauna d'allevamento)*

SPECIE	Totale	Maschi	Femmine	SPECIE	Totale	Maschi	Femmine
Fagiano				Lepre comune			
Starna				Lepre bianca			
Pernice rossa				Coniglio selvatico			
Gallo forcello				Minilepre			
Pernice bianca				Volpe			
Coturnice							

Abbattimenti fauna migratoria *(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE
Allodola		Combattente		Germano reale		Porciglione	
Alzavola		Cornacchia grigia		Ghiandaia		Quaglia	
Beccaccia		Cornacchia nera		Marzaiola		Tordo bottaccio	
Beccaccino		Fischione		Merlo		Tordo sassello	
Canapiglia		Folaga		Mestolone		Tortora	
Cesena		Frullino		Moretta			
Codone		Gallinella d'acqua		Moriglione			
Colombaccio		Gazza		Pavoncella			

Abbattimenti ungulati in caccia tradizionale con relativo territorio

CAPRIOLO : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari........................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 - 4 anni	2			
soggetti di 5 – 6 anni	3			
soggetti di 7 anni o più	4			
	Totale			

CINGHIALE : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari......................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	1			
soggetti di 2 - 3 anni (grigi)	2			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	3			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	4			
	Totale			

CERVO : il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari..............................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 – 5 anni	2			
soggetti di 6 - 10 anni	3			
soggetti di 11 anni o più	4			
	Totale			

Abbattimenti ungulati in caccia di selezione con relativo territorio

CAPRIOLO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari.........................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 – 4 anni	2			
soggetti di5 – 6 anni	3			
soggetti di 7 anni o più	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del ______% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CINGHIALE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari.........................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	1			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	2			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	3			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del ______% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CERVO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari..................................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 – 5 anni	2			
soggetti di 6 - 10 anni	3			
soggetti di 11 anni o più	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del ______% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CAMOSCIO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari...........................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di ca. 2 – 5 anni	2			
soggetti di 6 – 10 anni	3			
soggetti di 11 anni o più	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il ______% circa delle femmine.

MUFLONE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari............................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 – 3 anni	2			
soggetti di 4 – 6 anni	3			
soggetti di 7 anni o più	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il ______% circa delle femmine.

DAINO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari.......................................

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	1			
soggetti di 2 – 4 anni	2			
soggetti di 5 – 8 anni	3			
soggetti di 9 anni o più	4			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del ______% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

In allegato si trasmettono le tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi delle seguenti specie:

SCRIVERE IL NUMERO TOTALE DELLE TABELLE TRASMESSE PER SINGOLA SPECIE NONCHÉ I DATI RELATIVI AI CACCIATORI CHE HANNO ABBATTUTO UNGULATI

N° TABELLE RIEPILOGATIVE

Capriolo	
Cinghiale	
Cervo	
Camoscio	
Muflone	
Daino	

N° soci che hanno abbattuto ungulati	

di cui soci che hanno abbattuto:

1 capo	
Da 2 a 3 capi	
Da 4 a 5 capi	
Oltre 5 capi	

CAPI RINVENUTI

Specie	Sesso	Classe d'età	Numero capi

Informazioni sull'attività svolta

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Adottato in data __________ IL DIRETTORE O LEGALE RAPPRESENTANTE

....

Ratificato in data __________ IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO

....

Annata venatoria **200____/ 200___**	**RISERVA DI CACCIA DI** ______________________ CON SEDE in via ______________ città ________________	**Distretto venatorio n°**

alla data di adozione del presente regolamento: soci effettivi n. ________

praticanti la caccia di selezione n. ________

praticanti la caccia tradizionale agli ungulati n. ________

Regolamento annuale/pluriennale di gestione faunistica e di fruizione venatoria per la CACCIA TRADIZIONALE

Direttore: ______________________ città ______________ via ____________ n. ___ rec. telefonici: ___________

Vicedirettore: ______________________ città ______________ via ______________ n. ____ rec. telefonici: ___________

Ubicazione registro inviti: città ________________________ via _____________________________ n. _____

Ubicazione registro schede biometriche: città ____________________ via ________________________ n. _____

Ubicazione della bacheca (facoltativa):città ____________________ via ________________________ n. _____

Soci ai quali il Direttore ha delegato le funzioni di cui alle lettere f), g) e i) dell'art. 9 dello Statuto-tipo

Socio____________________ città ______________ via ____________ funzione delegata ______________________

Socio____________________ città ______________ via ____________ funzione delegata ______________________

Socio____________________ città ______________ via ____________ funzione delegata ______________________

CACCIA ALLA SELVAGGINA MIGRATORIA

Per ogni giornata di caccia alla fauna selvatica migratoria non possono essere abbattuti complessivamente da parte di un cacciatore più di venticinque capi, dei quali non più di dieci anseriformi, sette caradriformi, di cui non più di cinque beccacce, e cinque colombacci (art. 6, L.R. 24/96).

Nel periodo compreso fra l'apertura e la chiusura generale della caccia i cacciatori assegnati, i loro invitati e gli aspiranti a Riserva potranno esercitare la caccia, escluso il martedì e venerdì nelle seguenti forme e con le restrizioni e modalità indicate a margine:

forma	Modalità e restrizioni
VAGANTE senza l'ausilio del cane	
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	
VAGANTE con l'ausilio del cane	
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	
APPOSTAMENTO FISSO	
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	

Per l'installazione di appostamenti che comportino preparazione del sito con modificazione e occupazione stabile del terreno, sono necessari il consenso scritto del proprietario o conduttore del fondo, lago o stagno privato, la comunicazione al Direttore della Riserva di caccia e le eventuali autorizzazioni e concessioni previste dalle leggi vigenti.

1. Statistica finale ed abbattimenti di fauna stanziale e migratoria

a) Il cacciatore deve annotare i capi di fauna cacciati subito dopo l'abbattimento sull'apposito tesserino venatorio regionale che deve essere restituito al Direttore della Riserva di caccia per la trascrizione dei dati consuntivi entro il termine del ____________________ e comunque entro il 1° aprile successivo all'annata venatoria di riferimento.

b) Il raggiungimento del piano di abbattimento annuale della Riserva per ogni specie di selvaggina sarà portato tempestivamente a conoscenza di tutti i Soci, a mezzo di____________________________________

____

come ogni altra notizia utile.

c) Range minimo 80 %
} specie ....
Range massimo 100 %
Range non previsto ☐

d) Le disposizioni adottate dal Direttore al fine di evitare che gli abbattimenti vadano oltre i limiti previsti dal piano di abbattimento autorizzato sono le seguenti: ____________________________________

____

____

e) Si ricorda che i cinghiali abbattuti dovranno essere sottoposti ad esame trichinoscopico da parte del veterinario competente.

2. Disciplina del contrassegno a datario inamovibile

1) divieto dello spostamento, del recupero e del trasporto di spoglie di ungulati prive del contrassegno inamovibile;

2) prima di spostare il capo abbattuto dal luogo di abbattimento e prima di procedere all'eviscerazione è necessario pertanto:
a) provvedere alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale;
b) asportare dal contrassegno la linguetta corrispondente al mese e al giorno dell'abbattimento (disegno n. 1);
c) applicare il contrassegno infilandolo ad un arto posteriore tra il tendine e l'osso, mediante pressione da effettuarsi sul nottolino posto all'estremità, fino al bloccaggio definitivo (disegno n. 2).

Successivamente:

3) eviscerare il capo avendo cura di non asportare l'apparato mammario;

4) comunicare senza ritardo lo sparo e l'abbattimento del capo al Direttore di Riserva o suo delegato; tale adempimento è da effettuarsi solo nel caso di prelievo in caccia selettiva;

5) presentare il capo abbattuto al Direttore di Riserva o suo delegato, per la necessaria verifica, entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento, presso il recapito riportato sul presente Regolamento, nonché sottoscrivere la scheda di rilevamento dei dati biometrici;

6) in caso di ferimento o errore nello sparo il cacciatore deve osservare i punti 2a e 4;

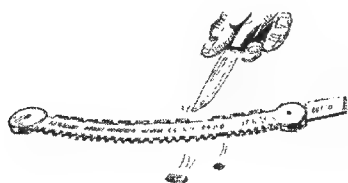
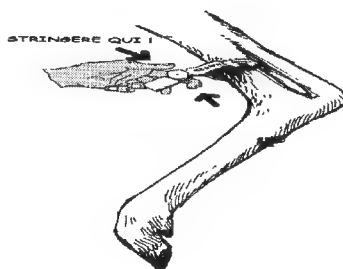
7) divieto di cedere a terzi il contrassegno, che è strettamente personale, e impossibilità di sostituzione se non a seguito di regolare abbattimento;

8) obbligo di restituzione o esibizione del contrassegno inutilizzato nella stagione venatoria, integro e aperto.

Il mancato rispetto di quanto disposto in merito alla verifica dei capi abbattuti e all'utilizzo del contrassegno comporta l'immediata segnalazione agli organi disciplinari competenti che provvederanno all'irrogazione della sanzione.
Nel caso in cui il contrassegno non venga restituito o esibito alla fine dell'annata venatoria, il cacciatore responsabile viene deferito, nei modi previsti dalla normativa, alla Commissione disciplinare.
Nel caso in cui il contrassegno venga smarrito, il Socio procederà a darne tempestiva comunicazione scritta al Direttore, allegando altresì alla stessa comunicazione copia della denuncia di smarrimento inoltrata all'Autorità competente.
Nel caso in cui il contrassegno venga reso inutilizzabile per errore, il Socio procederà parimenti a darne tempestiva comunicazione scritta al Direttore, specificandone dettagliatamente le circostanze.
Il Direttore, accertata l'assenza di dolo o colpa grave, potrà rilasciare un nuovo contrassegno sostitutivo del precedente, fermo restando l'obbligo di deferimento alla Commissione disciplinare nel caso di accertato dolo o colpa grave.

DISEGNO n. 1 DISEGNO n. 2 DISEGNO n. 3

STRINGERE QUI !

...

3. Verifica degli ungulati abbattuti

a) Gli ungulati abbattuti dovranno essere presentati personalmente dall'abbattitore al Direttore della Riserva o ai suoi Delegati tra ______ e ______ minuti dal tramonto della giornata di caccia. Per motivi contingenti la verifica è consentita anche in orari diversi, previo accordo con il Direttore o suoi incaricati, comunque entro e non oltre le ore 12.00, del giorno successivo all'abbattimento,

Direttore ______________________________ presso (via,città)______________________________
Socio ______________________________ presso (via,città)______________________________
Socio ______________________________ presso (via,città)______________________________
Socio ______________________________ presso (via,città)______________________________

b) Effettuata la verifica, i dati rilevati dovranno essere trascritti all'interno del **Registro delle schede di rilevamento dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi** e sottoscritti dall'incaricato **SENZA / ASSIEME** il Direttore della Riserva di caccia, contestualmente alla verifica.

b1) Qualora si intenda adottare un **unico Registro delle schede di rilevamento dei dati biometrici e valutazione dei prelievi** i dati rilevati dovranno essere trascritti e sottoscritti dall'incaricato SENZA / ASSIEME il Direttore della Riserva di caccia entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo.

c) Al fine di consentire l'allestimento della mostra dei trofei, i Soci devono consegnare al Direttore della Riserva di caccia tutti i trofei dei capi di ungulati abbattuti nell'annata precedente, compresa la mandibola, entro la data del ______________________ e comunque nel termine fissato dal Distretto venatorio di appartenenza.

4. Inviti per la caccia alla selvaggina stanziale e migratoria

L'invitante e l'invitato devono cacciare insieme entro i limiti del carniere riservato all'invitante.
Gli abbattimenti di fauna effettuati dagli invitati annotati sul tesserino degli stessi, fanno carico al carniere individuale del cacciatore invitante che deve riportarli sul proprio tesserino regionale di caccia, mentre l'invitato li "scarica" dal proprio tesserino apponendo un cerchietto attorno alla X.
Modalità e numero di inviti di cui il socio può disporre annualmente:
stanziale (inclusa la caccia di selezione): ______________________________
migratoria: ______________________________

5. Alcuni divieti particolari

E' fatto divieto a chiunque, non autorizzato, di raccogliere e trasportare fauna selvatica o parte di essa, rinvenuta con qualsivoglia modalità ed in qualsiasi tempo e luogo, prima di darne avviso al Direttore della Riserva di caccia competente per territorio o agli altri organismi preposti che, autorizzeranno il prelevamento.

6. Esercizio venatorio su zone:

☐ Fisse n. _____

☐ A rotazione n. _____

☐ Altane(qualora previste) totali (impianti fissi) n. _____ Altane per cacciatore (impianti fissi) n. __________ ;

(Per la disciplina dell'utilizzo delle zone vedere lettera b) delle disposizioni non soggette al controllo dell'Amministrazione regionale).

7. **Addestramento ed allenamento cani**

- La zona adibita all'addestramento ed allenamento dei cani da caccia è conforme a quanto previsto dall'art. 7, comma 1, L.R. 56/1986.
- Allegata planimetria (obbligatoria).

L'addestramento e l'allenamento dei cani **da ferma** (e da traccia, per le Riserve in cui si esercita la caccia di selezione) è consentito sull'intero territorio della riserva dal **1° agosto all'ultimo giorno di febbraio**, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto, ad eccezione dei periodi a fianco indicati	**RESTRIZIONI** dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	

L'Addestramento ed allenamento dei cani **da seguita**: ☐ non è consentito (in quanto non si pratica la caccia con il cane segugio); ☐ si potrà svolgere da parte dei soci della riserva (senza fucile), per il periodo **dal 15 agosto all'ultimo giorno di febbraio** nel territorio della riserva ritenuto idoneo dal Consiglio Direttivo della riserva medesima, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto, ad eccezione per periodi a fianco indicati	**RESTRIZIONI** dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________
Zona individuata dal Consiglio Direttivo	
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	

8. **Carnieri**

Il Direttore di riserva, cui spetta l'organizzazione della caccia:

☐ non ha stabilito carnieri individuali giornalieri o annuali;

☐ fermo restando il rispetto del piano generale di abbattimento il Direttore della riserva, ha istituito i carnieri individuali giornaliero ed annuale come meglio evidenziati di seguito:

	CARNIERE INDIVIDUALE GIORNALIERO				**CARNIERE INDIVIDUALE ANNUALE**	
	Specie	**capi**	**dal giorno**	**al giorno**	**Specie**	**capi**

	CARNIERE INDIVIDUALE GIORNALIERO				**CARNIERE INDIVIDUALE ANNUALE**	
	Specie	**capi**	**dal giorno**	**al giorno**	**Specie**	**capi**

I criteri sono stati prestabiliti sentita l'Assemblea, per l'assegnazione di ulteriori capi rispetto a quelli fissati dal succitato carniere, vengono riportati in estratto nella parte relativa alle disposizioni complementari e particolari della riserva alla lettera ______.

9. **La caccia alla selvaggina stanziale si esercita**

Per la specie	Nelle giornate (Lunedì-Mercoledì-Giovedì-Sabato-Domenica) non più di tre alla settimana

DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI
Norme particolari della riserva
(N.B. Si raccomanda di non riscrivere disposizioni già previste dalla normativa di settore)

a) ....
b) ....
c) ....
d) ....
e) ....
f) ....
g) ....
h) ....
i) ....
j) ....
k) ....
l) ....

DISPOSIZIONI NON SOGGETTE AL CONTROLLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

a) Parcheggi
Modalità e loro dislocazioni:
....
....
....
....

Annata venatoria 200____/ 200___	RISERVA DI CACCIA DI ______________________ CON SEDE in via ____________ città ____________	Distretto venatorio n°

alla data di adozione del presente regolamento soci effettivi n. ________

praticanti la caccia di selezione n. ________

praticanti la caccia tradizionale agli ungulati n. ________

Regolamento annuale/pluriennale di gestione faunistica e di fruizione venatoria per la CACCIA DI SELEZIONE

Direttore: ______________ via ____________ città ______________ rec. telefonici: ________________

Vicedirettore: ____________ via ____________ città ______________ rec. telefonici: ________________

Ubicazione registro inviti: via________________ città ________________________

Ubicazione registro schede biometriche: via________________ città ________________________

Soci ai quali il Direttore ha delegato le funzioni di cui alle lettere f), g)e i) dell'art. 9 dello Statuto-tipo

Socio________________ via ____________ città __________ funzione delegata ________________

Socio________________ via ____________ città __________ funzione delegata________________

Socio________________ via ____________ città __________ funzione delegata ________________

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Opzione "forma di caccia" (entro il 31 marzo) art. 14, comma 2, L.R. 14/87.

- a): SOCI che hanno optato per la caccia di selezione almeno 15%: (il Direttore deve destinare un'unica zona).
- b): SOCI che hanno optato per la caccia di selezione con percentuale inferiore al 15% (l'Assemblea può destinare un'unica zona)

Specie	Zona
☐ **Capriolo**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________
☐ **Cinghiale**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________
☐ **Cervo**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________
☐ **Camoscio**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________
☐ **Daino**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________
☐ **Muflone**	☐ Tutto il territorio della Riserva ☐ Zona ________________

2. Registro / bacheca delle uscite

Il Direttore della Riserva, cui spetta l'organizzazione della caccia di selezione:

☐ non ha istituito, ad integrazione del tesserino regionale, il registro o la bacheca delle uscite;

☐ ha istituito, ad integrazione del tesserino regionale, anche il **registro delle uscite** che sarà collocato presso: città ______________ via ______________ n. ______

In esso, ciascun cacciatore, prima di esercitare la caccia di selezione, dovrà scrivere il giorno, l'ora, la zona/località, e/o la postazione prescelta ed, al rientro, gli spari effettuati (utili, falliti o mancati) ed i capi abbattuti nonché il proprio cognome e nome.

☐ ha predisposto una **bacheca** collocata presso ______________

____

In essa andranno esposti, prima dell'inizio dell'attività di caccia, i dati relativi al nominativo del cacciatore, dell'eventuale invitato e/o accompagnatore, della zona di caccia e dell'orario presunto.

3. Prove abilitative di tiro

Il Direttore della Riserva, cui spetta l'organizzazione della caccia di selezione:

☐ non ha istituito apposite prove abilitative di tiro;

☐ ha istituito apposite prove abilitative di tiro, per coloro che intendono esercitare la caccia di selezione, da tenersi prima dell'inizio della caccia e secondo le modalità concertate con il Consiglio medesimo e nel rispetto della normativa vigente in materia.

4. Zone e altane

☐ Zone n. __________ ;

☐ Altane(qualora previste) totali (impianti fissi) n. __________ ; Altane per cacciatore (impianti fissi) n. __________ ;

Allegare la cartografia delle zone con l'ubicazione delle altane.

5. Restrizioni ai periodi generali di cui all'art. 2, della L.R. 15 maggio 1987, n. 14, e al D.P.G.R. 27 giugno 1988, n. 0270/Pres. e succ. modifiche e integrazioni.

Il Direttore della Riserva, cui spetta l'organizzazione della caccia di selezione, ha stabilito che la caccia di selezione **non potrà essere esercitata:**

specie	classe	dal	al	motivazione

6. Annotazioni e recupero capi feriti

Per il controllo delle uscite effettuate dai cacciatori e l'annotazione degli spari, il Direttore consegna il Tesserino regionale di caccia. Ciascun cacciatore deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni in esso contenute, deve comunicare immediatamente al Direttore della riserva o al suo incaricato, gli spari effettuati, i capi abbattuti ed i tiri mancati. Per il recupero degli animali feriti non rinvenuti è fatto obbligo adoperarsi nelle ricerche anche utilizzando il cane da traccia che può essere reperito presso: (per le modalità di recupero vedasi eventuale regolamento Provinciale) ______________

____

7. Addestramento ed allenamento cani da caccia

- La zona della Riserva adibita all'addestramento ed allenamento dei cani da caccia, è conforme a quanto previsto dall'art. 7, comma 1, L.R. 56/1986.
- Allegare cartografia (obbligatoria).

L'addestramento e l'allenamento dei cani **da traccia** è consentito ai cacciatori indicati all'art. 7 L.R. 56/1986 tutti i giorni dell'anno nella Zona addestramento sopra indicata, ed è ammesso su tutto il territorio della Riserva dal **1° agosto all'ultimo giorno di febbraio**, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto, ad eccezione dei periodi:	dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________ dal ____________ al ____________
Sintetica motivazione delle eventuali restrizioni	

8. Alcuni divieti particolari

E' fatto divieto a chiunque, non autorizzato, di raccogliere e trasportare fauna selvatica o parte di essa, rinvenuta con qualsivoglia modalità ed in qualsiasi tempo e luogo, prima di darne avviso al Direttore della Riserva di caccia competente per territorio o agli altri organismi preposti che, autorizzeranno il prelevamento.

9. Carniere individuale e annuale

☐ non ha stabilito carnieri individuali giornalieri o annuali;

☐ fermo restando il rispetto del piano generale di abbattimento il Direttore della Riserva, ha istituito i carnieri individuali giornaliero ed annuale come meglio evidenziati di seguito:

CARNIERE INDIVIDUALE GIORNALIERO				CARNIERE INDIVIDUALE ANNUALE	
Specie	**N° capi**	**dal giorno**	**al giorno**	**Specie**	**N° capi**

I criteri sono stati prestabiliti sentita l'Assemblea, per l'assegnazione di ulteriori capi rispetto a quelli fissati dal succitato carniere, vengono riportati in estratto nella parte relativa alle disposizioni complementari e particolari della riserva alla lettera ____ .

10. Disciplina del contrassegno a datario inamovibile

1) divieto dello spostamento, del recupero e del trasporto di spoglie di ungulati prive del contrassegno inamovibile;

2) prima di spostare il capo abbattuto dal luogo di abbattimento e prima di procedere all'eviscerazione è necessario pertanto:
   a) provvedere alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale;
   b) asportare dal contrassegno la linguetta corrispondente al mese e al giorno dell'abbattimento(disegno n. 1);
   c) applicare il contrassegno infilandolo ad un arto posteriore tra il tendine e l'osso, mediante pressione da effettuarsi sul nottolino posto all'estremità, fino al bloccaggio definitivo(disegno n. 2).

Successivamente:

3) eviscerare il capo avendo cura di non asportare l'apparato mammario;

4) comunicare senza ritardo lo sparo e l'abbattimento del capo al Direttore di Riserva o suo delegato; tale adempimento è da effettuarsi solo nel caso di prelievo in caccia selettiva;

5) presentare il capo abbattuto al Direttore di Riserva o suo delegato, per la necessaria verifica, entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento, presso il recapito riportato sul presente Regolamento, nonché sottoscrivere la scheda di rilevamento dei dati biometrici;

6) in caso di ferimento o errore nello sparo il cacciatore deve osservare i punti 2a e 4;

7) divieto di cedere a terzi il contrassegno, che è strettamente personale, e impossibilità di sostituzione se non a seguito di regolare abbattimento;

8) obbligo di restituzione o esibizione del contrassegno inutilizzato nella stagione venatoria, integro e aperto.

Il mancato rispetto di quanto disposto in merito alla verifica dei capi abbattuti e all'utilizzo del contrassegno comporta l'immediata segnalazione agli organi disciplinari competenti che provvederanno allirrogazione della sanzione.
Nel caso in cui il contrassegno non venga restituito o esibito alla fine dell'annata venatoria, il cacciatore responsabile viene deferito, nei modi previsti dalla normativa, alla Commissione disciplinare.
Nel caso in cui il contrassegno venga smarrito, il Socio procederà a darne tempestiva comunicazione scritta al Direttore, allegando altresì alla stessa comunicazione copia della denuncia di smarrimento inoltrata all'Autorità competente.
Nel caso in cui il contrassegno venga reso inutilizzabile per errore, il Socio procederà parimenti a dame tempestiva comunicazione scritta al Direttore, specificandone dettagliatamente le circostanze.
Il Direttore, accertata l'assenza di dolo o colpa grave, potrà rilasciare un nuovo contrassegno sostitutivo del precedente, fermo restando l'obbligo di deferimento alla Commissione disciplinare nel caso di accertato dolo o colpa grave.

DISEGNO n. 1 DISEGNO n. 2 DISEGNO n. 3

STRINGERE QUI !

...

11. Verifica dei capi abbattuti

a) Gli ungulati abbattuti dovranno essere presentati personalmente dall'abbattitore al Direttore della Riserva o ai suoi Delegati tra _____ e ______ minuti dal tramonto della giornata di caccia. Per motivi contingenti la verifica è consentita anche in orari diversi, previo accordo con il Direttore o suoi incaricati, comunque entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento

Direttore ________________________________ presso(via,città)______________________________

Socio ________________________________ presso (via,città)______________________________

Socio ________________________________ presso (via,città)______________________________

Socio ________________________________ presso (via,città)______________________________

b) Effettuata la verifica, i dati rilevati dovranno essere trascritti all'interno del **Registro delle schede di rilevamento dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi** e sottoscritti dall'incaricato **SENZA / ASSIEME** il Direttore della Riserva di caccia, contestualmente alla verifica.
b1) Qualora si intenda adottare un **unico Registro delle schede di rilevamento dei dati biometrici e valutazione dei prelievi** i dati rilevati dovranno essere trascritti e sottoscritti dall'incaricato **SENZA / ASSIEME** il Direttore della Riserva di caccia entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo.

12. Statistica finale ed abbattimenti

a) Il cacciatore deve annotare i capi di fauna cacciati subito dopo l'abbattimento sull'apposito tesserino venatorio regionale che deve essere restituito al Direttore della Riserva di caccia per la trascrizione dei dati consuntivi entro il termine del ______________________ e comunque entro il 1° aprile successivo all'annata venatoria di riferimento.

b) Il raggiungimento del piano di abbattimento annuale della Riserva per ogni specie di selvaggina sarà portato tempestivamente a conoscenza di tutti i Soci, a mezzo di______________________________

____

come ogni altra notizia utile.

c) Range minimo 80 %

} specie ....

Range massimo 100 %

Range non previsto ☐

d) Le disposizioni adottate dal Direttore al fine di evitare che gli abbattimenti vadano oltre i limiti previsti dal piano di abbattimento autorizzato sono le seguenti: ______________________________

____

____

e) Si ricorda che i cinghiali abbattuti dovranno essere sottoposti ad esame trichinoscopico da parte del veterinario competente.

13. Inviti (art. 31, L.R. 30/99, art.4, comma 2, L.R. 21/93, art. 10, del regolamento tesserino venatorio)
L'invitante ed invitato devono cacciare insieme. Gli abbattimenti di fauna effettuati dagli invitati annotati sul tesserino degli stessi, fanno carico al carniere individuale del cacciatore invitante che deve riportarli sul proprio tesserino regionale di caccia mentre l'invitato li "scarica" dal proprio tesserino apponendo un cerchietto attorno alla X..
Gli inviti di cui il cacciatore dispone per la selvaggina stanziale, in numero di _______ possono essere fruiti anche per la caccia di selezione. In deroga al comma 1, dell'art. 5, della Legge regionale14/87, possono esercitare la caccia di selezione anche i soci che non abbiano ancora conseguito il titolo di abilitazione, purché risultino iscritti all'apposito corso e per un solo anno dalla prima iscrizione allo stesso, esclusivamente se accompagnati da un socio in possesso dell'abilitazione all'esercizio della caccia di selezione, che funga da tutore e se ne assuma preventivamente per iscritto, di fronte al Direttore della riserva di caccia, la totale responsabilità relativamente alla gestione faunistica

14. Mostra dei trofei
Al fine di consentire l'allestimento della mostra dei trofei, i Soci devono consegnare al Direttore della Riserva di caccia tutti i trofei dei capi di ungulati abbattuti nell'annata precedente, compresa la mandibola, entro la data del ____________________ e comunque non oltre il 15 marzo di ciascun anno.

DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE DA PARTE DEL DISTRETTO VENATORIO
(art. 6, comma 5, L.R. 15.05.1987, n. 14)

a) ....

b) ....

c) ....

d) ....

e) ....

DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI
Norme particolari della riserva
(N.B. Si raccomanda di non riscrivere disposizioni già previste dalla normativa di settore)

a) ....

b) ....

c) ....

d) ....

e) ....

f) ....

g) ....

Sentito il Consiglio Direttivo in data: ______________ f.to IL DIRETTORE ____________________

Art. 37, L.R. 30/1999
Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria
Mod. 2006

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale
Via del Cotonificio, 127
33100 - UDINE

OGGETTO: Legge regionale 31/12/1999, n. 30, articolo 37
Controllo fauna selvatica della specie ______________________

Il sottoscritto ____________________ ____________________, nato a ______________ il __________,
residente in comune di ____, C.A.P. ______________
via ______________________, n. ____, località ________________, recapito telefonico________________
☐ direttore della Riserva di caccia di ____________________________________, Distretto venatorio n. ____
☐ legale rappresentante dell'Az. faunistico-venatoria ____________________________, Distretto venatorio n. ____

consapevole delle responsabilità penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, così come espressamente stabilito dall' art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

che la **specie (indicare una sola specie per ogni modulo di richiesta):**

☐ volpe (*Vulpes vulpes*)
☐ gazza (*Pica pica*);
☐ cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)
☐ altro: ____________________ (____________________);

QUADRO A

nell'**anno 200**_____ , ed in particolare nel **periodo** ____
è presente nella Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria con una **consistenza stimata** di n° _________ individui, di cui
adulti n° ______________ nati nell'anno n° ______________ tane o nidi attivi n° ______________, valutati mediante:
☐ conteggio su area campione avente estensione di ________ ettari;
☐ conteggio sull'intera superficie della Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria;
☐ conteggio tramite censimento notturno al faro su percorso avente lunghezza di _______ chilometri;
☐ altro (descrivere): ____
Note:____
____
____
____

che nell'ultima stagione venatoria, o nella corrente nel caso di stagione venatoria tuttora in corso, sono stati abbattuti:

n° _________ **volpi, n°** ________ **gazze, n°** _______ **cornacchie grigie**
(compilare solo il campo relativo alla specie per cui è richiesto il controllo)

QUADRO B

che la specie ha causato i seguenti danni (descrivere per ciascuna specie danneggiata il **tipo e l'entità del danno**)

____

____

____

____

____

____ ;

QUADRO C

Nell'anno ______________ **sono stati attuati interventi di prevenzione** dei danni causati dalla specie di cui all'oggetto , attraverso i seguenti **metodi ecologici di controllo**:

C1 - riduzione delle immissioni pronta – caccia (indicare il numero di fagiani e di quaglie immessi nella stagione venatoria 2005-2006, ad esclusione delle immissioni finalizzate per gare cinofile)

Fagiani n°:	Quaglie n°

C2 - incremento dei microambienti utili al rifugio ed alla nidificazione della piccola selvaggina, per esempio mediante la conservazione e creazione di zone a vegetazione erbacea incolta ed arborea (siepi) lasciata a crescita naturale:

Tipologia di miglioramento ambientale (indicare la tipologia di intervento effettuato)	Superficie complessiva dell'intervento in ha

C3 - progetti di reintroduzione o ripopolamento di specie di particolare interesse conservazionistico e/o venatorio (descrivere):

____

____

____

____

____

C4 - Altro:

____

____

____

____

____

E CHIEDE

il controllo della specie ai fini della selezione biologica da effettuare su:

- ☐ **l'intero territorio** assegnato alla Riserva di caccia/Azienda faunistico-venatoria;
- ☐ **il territorio evidenziato** nell'allegata cartografia.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decr. Leg. N° 196/2003, che i dati raccolti saranno esclusivamente trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data ____________________ Firma del dichiarante ________________________________

(per esteso e leggibile)

ISTRUZIONI
PER LA CORRETTA E COMPLETA COMPILAZIONE DEL MODELLO DI RICHIESTA

1) Deve essere presentata **una richiesta per ciascuna specie** da sottoporre a controllo.
2) Verranno presi in considerazione solo i modelli compilati in maniera leggibile, corretta e completa, corredati dagli allegati necessari.
3) Allegati necessari:
   - cartografia (scala 1:25.000) che evidenzi i confini della Riserva/Azienda FV, l'ubicazione ed il numero delle tane occupate di volpe o dei nidi di gazza o cornacchia, l'area su cui è stato fatto il censimento.

QUADRO A

La consistenza stimata e l'entità dei prelievi eseguiti permettono di quantificare il numero di capi prelevabili con il "controllo fauna".

QUADRO B

Descrivere brevemente il danno e una stima dell'entità del danno in termini di numero presumibile di soggetti appartenenti a popolazioni naturali di fauna selvatica di interesse venatorio predati o in termini della presunta variazione del successo riproduttivo.

QUADRO C

I metodi ecologici che si sono dimostrati efficaci, anche in termini di costi/benefici, al controllo delle popolazioni di volpi e di corvidi sono:

1. Progressiva riduzione delle immissioni intese come massicci rilasci di selvaggina, soprattutto delle immissioni "pronta-caccia".
2. Miglioramenti ambientali (misure agro-ambientali) atti alla costituzione o al ripristino di habitat favorevoli alla fauna selvatica, in termini di siti di rifugio, di alimentazione, di riproduzione e di difesa dai predatori.
3. Eliminazione dei siti con rifiuti abbandonati, delle discariche di rifiuti a cielo aperto; interramento frequente dei rifiuti; la protezione con recinzioni a prova di mammifero.
4. Eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica, ovvero di tutte le attività che producono rifiuti organici, quali allevamenti zootecnici, attività di ristorazione, industria alimentare.
5. Diminuzione dei siti favorevoli al rifugio ed alla riproduzione della volpe (argini fluviali, tombini, fognature, depuratori, fabbricati in disuso, ruderi, siti di stoccaggio di legname o di fieno imballato).

In particolare metodi ecologici elencati al punto 1 e 2 sono direttamente realizzabili dalle Riserve di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie.

Gli interventi di prevenzione attraverso metodi ecologici possono accedere ai contributi previsti dal "Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi" (art. 35, L.R. 30/99).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 aprile 2006, n. 797.

D.P.Reg. 277/2004/Pers. - articolo 5, comma 2 - Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 2, comma 6 della legge regionale 2/2006 /(legge finanziaria 2006) - Esenzione dall'IRAP per le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle IPAB.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, «Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia», la quale ha previsto la trasformazione di tali istituzioni, in relazione ai requisiti posseduti, in aziende pubbliche di servizi alla persona (articolo 15) ovvero in persone giuridiche di natura privata (articolo 19), e ha disciplinato la soppressione nel caso che la trasformazione non sia possibile (articolo 24);

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 15 della legge regionale 19/2003, a norma del quale è prevista la trasformazione in ASP delle IPAB svolgenti attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, con l'esclusione da tale possibilità delle IPAB operanti prevalentemente nel settore scolastico (articolo 22);

VISTO il combinato disposto degli articoli 4, comma 3, e 16, legge regionale 19/2003, in virtù del quale il procedimento di trasformazione delle IPAB in ASP è avviato dalla deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Ente con cui è approvato il nuovo statuto dell'azienda ed è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 1, comma 299, della legge finanziaria dello Stato per il 2006, legge 23 dicembre 2005, n. 266, a norma del quale le Regioni che hanno disposto l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 21, decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997, possono estendere tale regime agevolato anche alle Aziende pubbliche di assistenza e beneficenza (ASP) succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

CONSIDERATA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 2 bis, con cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto, ai sensi dell'articolo 21, decreto legislativo 460/1997, l'esenzione dal pagamento dall'IRAP per le ONLUS;

VISTO l'articolo 2, comma 6, della legge finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, con il quale la Regione, in conformità alla normativa statale sopra richiamata, legge 266/2005, ha disposto l'estensione del regime agevolato di esenzione dall'Irap, di cui all'articolo 2 bis, legge regionale 3/2002, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità,

all'unanimità

DELIBERA

1. Di adottare l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 2, comma 6, della legge finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione.

2. Di approvare il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato B) che fa parte integrante della presente deliberazione.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Di garantirne la massima diffusione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 2, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» - Esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per le ASP succedute alle IPAB.

1. Campo di applicazione

Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (legge finanziaria 2006), sono esentate dal pagamento dell'Irap le Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ai sensi di quanto disposto dalla normativa statale.

La normativa statale cui la legge regionale fa riferimento è l'articolo 1, comma 299, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria dello stato per il 2006); tale norma prevede per le Regioni che hanno disposto l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 21, decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, la possibilità di estendere tale regime agevolato anche alle Aziende pubbliche di assistenza e beneficenza (ASP) succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB).

La Regione Friuli Venezia Giulia rientra nell'ambito di applicazione della suddetta normativa statale; con legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 2 bis, essa ha infatti disposto ai sensi dell'articolo 21, decreto legislativo 460/1997, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le ONLUS.

Il regime agevolato per le ASP, previsto dall'articolo 2, comma 6, legge regionale 2/2006, viene, pertanto, posto in termini di estensione del regime di esenzione previsto per le ONLUS dalla legge regionale 3/2002.

2. Ambito temporale

Le suddette ASP potranno esentarsi dal pagamento dell'IRAP già alla scadenza del primo versamento, il 16 febbraio 2006, relativo agli emolumenti del mese di gennaio 2006.

3. Beneficiari

ASP succedute alle IPAB

L'esenzione dall'IRAP riguarda le ASP succedute alle IPAB.

A norma dell'articolo 15, legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, «Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella regione Friuli Venezia Giulia», possono trasformarsi in ASP le istituzioni che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; sono pertanto escluse da tale possibilità le IPAB operanti prevalentemente nel settore scolastico (articolo 22, legge regionale 19/2003).

Trasformazione da IPAB ad ASP

Il procedimento di trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla persona è disciplinato dagli articolo 4, comma 3, 15 e 16 della legge regionale 19/2003.

A norma dell'articolo 16, legge regionale 19/2003, le istituzioni interessate procedono con apposito atto deliberativo all'adozione del nuovo statuto dell'azienda.

Tale statuto viene approvato, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali secondo la procedura prevista dall'articolo 4, comma 3, legge regionale 19/2003.

Il suddetto decreto conclude il procedimento e determina, contestualmente, ovvero con la diversa decorrenza stabilita dal decreto stesso, la trasformazione dell'IPAB in ASP; da tale momento l'ASP può beneficiare dell'esenzione dall'IRAP.

4. Territorialità dell'ASP ai fini IRAP

L'esenzione prevista dall'articolo 2, comma 6, legge regionale 2/2006, è un'estensione dell'esenzione prevista per le ONLUS dall'articolo 2 bis della legge regionale 3/2002; come quest'ultima essa compete ai soggetti beneficiari, ossia alle ASP succedute alle IPAB, indipendentemente dal luogo in cui è situata la sede legale, per quella parte del valore della produzione netta realizzato nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. Obblighi dei beneficiari

Per le ASP che si esentano dall'IRAP a norma dell'articolo 2, comma 6, legge regionale 2/2006, valgono gli stessi obblighi previsti dall'articolo 2 bis, comma 2, della legge regionale n. 3/2002, in ordine all'esenzione per le ONLUS.

Le ASP succedute alle IPAB avvalsesi del beneficio IRAP sono, pertanto, tenute alla presentazione:

- della dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP;
- di una dichiarazione all'Amministrazione regionale concernente l'ammontare del beneficio fruito per ciascun periodo d'imposta, redatta nei termini di cui al successivo punto 5.

6. Modello e relative note esplicative

I soggetti che hanno usufruito dell'esenzione di cui trattasi sono tenuti ad inviare, alla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, Servizio imposte e tributi dell'amministrazione regionale, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), come da modello di cui all'allegato B).Tale dichiarazione va resa, annualmente, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi, in permanenza della qualifica di ASP. I contribuenti che presentino la dichiarazione su un modello non corrispondente a quello testé citato, sono invitati, a cura del suddetto Servizio, a ripresentarla su modello conforme.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Spazio riservato al protocollo regionale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46-47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie - Servizio Imposte e Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: L.R.18 Gennaio 2006, n.2, art.2, comma 6 (Finanziaria della Regione F.V.G. 2006). Dichiarazione di cui all'art.2 bis della L.R.3/2002 (1)

__ l __ sottoscritt__ ____,

nat__ a ____________________________________ (PR _____) il ____/____/________

residente a ____(PR______)

via ____ n° ______

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

di essere il legale rappresentante della ASP denominata :

____(2) ;

di aver presentato la dichiarazione ai fini IRAP (1) (3);

ovvero

di dover ancora presentare la dichiarazione ai fini IRAP (1) (3);

che, per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio |__|__|__|__| (4), la ASP di cui è legale rappresentante, avendo realizzato nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia un valore della produzione netta (base imponibile IRAP) di € ______________________________ , ha usufruito di un beneficio derivante dall'esenzione dall'IRAP pari a € ______________________________ ;

Mod. ESENZIONE ASP

che i dati relativi alla ASP di cui è legale rappresentante sono i seguenti (5) :

IDENTIFICATIVI	CODICE FISCALE		PARTITA IVA	
	SEDE LEGALE	COMUNE		PROV.
		FRAZIONE, VIA, NUMERO CIVICO		C.A.P.
	DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale)	COMUNE		PROV.
		FRAZIONE, VIA, NUMERO CIVICO		C.A.P.

RELATIVI AL DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI (Art.4, comma 3, L.R.19/2003)		DATA DI EMANAZIONE DEL DECRETO	NUMERO DEL DECRETO	DATA DI DECORRENZA DELLA TRASFORMAZIONE DELL'IPAB IN ASP

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

Luogo_______________

Data ____/____/_______ **Firma per esteso** ________________________________

ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE

(nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)

Il dichiarante chiede inoltre che ogni comunicazione sia inviata eventualmente anche al seguente recapito:

Cognome e nome/Ente/Studio ________________________________

Via ________________________________

Comune ________________________________ (PR___) C.AP.________________

tel. ____________________ fax ____________________ e-mail ________________________

Note esplicative:

(1) Con la legge finanziaria 2006, L.R.18 Gennaio 2006, n.2, art.2, co.6, la Regione F.V.G. , in conformità a quanto disposto dalla normativa statale (L.23 Dicembre 2005, n.266, art.2, co.299 – Legge Finanziaria dello Stato per il 2006), ha esteso il regime agevolato di esenzione dall'IRAP per le ONLUS, di cui all'art. 2 bis, L.R. 3/2002, alle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP), succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Per le ASP che si esentano dall'IRAP a norma della sopra richiamata L.R. 2/2006, valgono, dunque, gli stessi obblighi previsti dall'art.2 bis, della Legge regionale n.3/2002 in ordine all'esenzione per le ONLUS: presentazione della dichiarazione dei rediti all'Amministrazione finanziaria , anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP; presentazione di una dichiarazione all'Amministrazione regionale concernente l'ammontare del beneficio fruito per ciascun periodo d'imposta.

(2) Specificare l'esatta denominazione della ASP.

(3) Barrare la casella corrispondente alla propria situazione.

(4) Indicare il periodo d'imposta di riferimento.

(5) Indicare, negli appositi riquadri appositamente denominati, i seguenti dati relativi all' ASP.

IDENTIFICATIVI

-numero di codice fiscale;
-numero di partita IVA (se diverso dal codice fiscale);
-comune, provincia, frazione, via, numero civico, C.A.P. ove ha la sede legale;
-comune, provincia, frazione, via, numero civico, C.A.P. ove ha il domicilio fiscale (se diverso dalla sede legale).

RELATIVI AL DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI (ART. 4, COMMA 3, L.R.19/2003)

-data di emanazione del decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali, conclusivo del procedimento di approvazione del nuovo statuto dell'ASP (art. 4, comma 3, L.R. 19/2003).

-numero del decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali di approvazione del nuovo statuto.

-data di decorrenza della trasformazione dell'IPAB in ASP: la trasformazione dell'IPAB in ASP è determinata dal decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali, con decorrenza dalla data di emanazione dello stesso ovvero dalla diversa data ivi fissata; da tale momento l'ASP può beneficiare dell'esenzione dall'IRAP. Indicare l'una o l'altra data a seconda del caso.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 833.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza relativamente al progetto riguardante l'ampliamento e contestuale ripristino della Cava storica di marmo denominata Petrovizza, in Comune di Monrupino. Proponente: Petrovizza Marmi S.r.l. di Monrupino (TS).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE costituente il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 22 giugno 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Petrovizza Marmi S.r.l. di Monrupino (TS) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento e contestuale ripristino della cava storica di marmo denominata «Petrovizza», in Comune di Monrupino;
- in data 22 giugno 2004, in allegato all'istanza di cui sopra, è stata altresì depositata copia dell'annuncio, sul quotidiano «Il Piccolo» di data 19 giugno 2004, della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP. 11/26373/VIA/183 del 5 luglio 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Ordinanza del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. ALP. 11/1105/VIA/183 del 9 luglio 2004 sono state richieste integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale;

  in data 7 settembre 2004 sono pervenute le integrazioni richieste con l'Ordinanza di cui sopra;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP. 11/1515/VIA/183 dd. 20 settembre 2004 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale: il Comune di Monrupino, il Comune di Sgonico, la Provincia di Trieste, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP. 11/35514/VIA/183 del 21 settembre 2004 sono stati richiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP. 11/35531/VIA/183 del 21 settembre 2004 è stato richiesto parere collaborativo all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
- con nota n. ALP. 11/35534/VIA/183 del 21 settembre 2004 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota interna del 21 settembre 2004 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi i seguenti pareri:

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»: nota prot. n. 50827-04/GEN.IV.1D-5 del 12 novembre 2004, favorevole;

Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto: nota prot. P.M.T./18802/1.402 del 10 novembre 2004, favorevole con prescrizioni;

Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. n. RAF/17/16-H/n. 105077-2004 del 21 ottobre 2004, favorevole;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia: nota prot. 15260/2004/TS/TS/307 del 11 novembre 2004, favorevole con indicazioni;

Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: nota del 22 ottobre 2004, favorevole con considerazioni;

Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/19943/VTP-VS1. 13 del 25 novembre 2004, favorevole con preferenza per l'ipotesi di ripristino n. 4;

PRESO ATTO che in occasione della seduta della Commissione tecnico - consultiva VIA del 12 gennaio 2005, la Commissione medesima al fine di poter esprimere un corretto e completo parere in merito alla procedura in oggetto, ha manifestato la necessità di ottenere ulteriori elementi integrativi dalla Petrovizza Marmi S.r.l.;

VISTO che:

- con nota ALP. 11/1402/VIA/183 del 14 gennaio 2005 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto alla Petrovizza Marmi S.r.l. gli elementi integrativi sopra citati;

  in data 9 marzo 2005 sono pervenute le integrazioni richieste;

- con nota ALP. 11-12299-VIA/183 del 21 marzo 2005 il Servizio VIA ha richiesto alla Petrovizza Marmi srl un'ulteriore documentazione rispetto a quella pervenuta in data 9 marzo 2005 che rispondesse più puntualmente alle richieste di cui alla nota ALP. 11/1402/VIA/183 del 14 gennaio 2005;

  in data 23 maggio 2005 è pervenuta la documentazione richiesta;

VISTO inoltre che:

- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP. 11/1330/VIA/183 di data 8 giugno 2004:
  - è stata individuata la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, quale Autorità interessata in relazione alla procedura di valutazione di incidenza sulla ZPS IT3341001 «Carso», rientrando, il medesimo progetto per ubicazione territoriale nella predetta fattispecie;
  - sono state confermate le Autorità già individuate con il decreto n. ALP. 11/1515/VIA/183 di data 20 settembre 2004;
- con nota ALP. 11-22826-VIA/183 del 9 giugno 2005 il Servizio VIA ha inviato copia del decreto ALP.11/1330/VIA/183 di data 8 giugno 2004 nonché dello Studio di incidenza redatto dalla Petrovizza marmi srl, alle precitate autorità;
- con nota ALP. 11/22822/VIA/183 del 9 giugno 2005 il Servizio VIA ha richiesto i pareri alle precitate Autorità in relazione alle integrazioni ricevute in data 23 maggio 2005 ed in particolare il parere relativo alla procedura di valutazione di incidenza alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
- con nota ALP. 11/34052/VIA/183 del 19 settembre 2005 il Servizio VIA ha sollecitato la Direzione cen-

trale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale all'espressione del parere di competenza;

VISTI i pareri pervenuti a seguito delle richieste formulate:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»: nota prot. 31615-05/GEN.IV.1.D-5 del 9 luglio 2005, favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto: nota prot. PMT/11038/1.402 del 24 giugno 2005, favorevole per l'ipotesi di ripristino «1tris» con prescrizioni;
- Comune di Sgonico: nota prot. 4983 del 25 luglio 2005, favorevole con segnalazioni e proposte;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF/17/9.2/n. 68006/05 del 1° luglio 2005, favorevole con indicazioni e suggerimenti;
- Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna: nota prot. RAF13/8.6/-96191 del 26 settembre 2005, favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. ALP. 11/38187/VIA/183 del 20 ottobre 2005 la Direzione centrale ambiente lavori pubblici - Servizio VIA, ha richiesto alcune precisazioni al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in merito ai contenuti del parere di competenza espresso con nota prot. RAF13/8.6/-96191 del 26 settembre 2005;
- con nota prot. RAF13/8.6-112648 del 14 novembre 2005 il Servizio predetto ha fornito le precisazione richieste;

PRESO ATTO che in occasione della seduta della Commissione tecnico - consultiva VIA del 24 novembre 2005, la Commissione medesima al fine di poter esprimere un corretto e completo parere in merito alla procedura di VIA e di Valutazione di incidenza del progetto in argomento, ha manifestato la necessità di acquisire una ulteriore specifica precisazione per quanto attiene ai contenuti del parere prot. RAF13/8.6/-96191 di data 26 settembre 2005 del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna per quanto attiene alle modalità di ripristino;

VISTO che:

- con nota prot. ALP. 11/42763/VIA/183 del 28 novembre 2005 il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto le precisazioni di cui sopra al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
- con nota prot. RAF13/8.6-121493 del 6 dicembre 2005 il Servizio predetto ha fornito le precisazione richieste;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27 dicembre 1988 in materia di impatto ambientale, e di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990, ed in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO il parere n. VIA/2/2006 relativo alla riunione del 1° febbraio 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole con riferimento alla soluzione denominata «alternativa di ripristino n. 4», in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e in relazione al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del progetto in argomento e a limitare gli impatti ambientali;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le pre-

scrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter pervenire ad un giudizio favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 e sotto il profilo della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 relativamente all'alternativa di ripristino n. 4;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale e della valutazione di incidenza, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'esame;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Petrovizza Marmi S.r.l. di Monrupino (TS) - riguardante l'ampliamento e contestuale ripristino (alternativa n. 4) della cava storica di marmo denominata «Petrovizza», in Comune di Monrupino. Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. Il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   a) un rilievo dettagliato dell'assetto geomorfologico dell'area interessata dalle operazioni di escavazione in ampliamento, finalizzato, in particolare, alla individuazione delle possibili morfologie carsiche ipogee ed epigee presenti. Ciò in ragione alla complessità geomorfologica e alla peculiarità del territorio carsico. Nel caso di ritrovamenti di cavità sotterranee, in sede di rilievo così come in corso d'opera, essi dovranno essere tempestivamente comunicati al Catasto Regionale delle grotte del Friuli Venezia Giulia al fine di prevedere eventuali opere di tutela;

   b) un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva in ampliamento e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;

   c) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;

   d) un opportuno elaborato indicante l'insieme di operazioni previste per il mantenimento nel tempo dell'efficacia del ripristino vegetazionale e dell'effettiva riuscita del ripristino stesso. Tale attività dovrà essere finalizzata in particolare a fronteggiare eventuali fallanze e dovrà essere protratta per almeno due stagioni vegetative successive alla piantumazione e semina delle specie;

   e) un opportuno elaborato indicante in maniera dettagliata e specifica la soluzione progettuale scelta in relazione alla problematica inerente il drenaggio delle acque meteoriche, sia in fase di esecuzione dell'opera che in fase successiva all'ultimazione dei ripristini ambientali;

   f) un opportuno elaborato riportante i calcoli eseguiti per verificare le condizioni di sicurezza geostatica di tutti i fronti della cava, sia quelli interessati dall'ampliamento che quelli non più interessati dalle escavazioni, nella loro configurazione finale;

   g) un elaborato contenente le modalità di effettuazione del monitoraggio della stabilità e sicurezza dei fronti della cava durante l'esecuzione degli scavi. In particolare, in fase di coltivazione, dopo il taglio

e ribaltamento della bancata, dovrà essere sistematicamente attuata una bonifica del ciglio di neoformazione con particolare riferimento alla zona di spigolo;

h) un elaborato indicante l'insieme di accorgimenti ed operazioni da adottare per garantire il mantenimento integro delle caratteristiche podologiche del terreno vegetale di scotico (humus e strato sottostante). Ciò in ragione al notevole intervallo temporale previsto tra il momento in cui tale terreno verra prelevato ed accantonato ed il momento in cui ne verrà previsto il riutilizzo. In particolare si dovrà evitare che nell'esecuzione dei lavori, tale terreno venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi, al fine di ricostituire nell'ambito del progetto di ripristino adottato le caratteristiche podologiche originarie (congruenti con quelle delle zone contigue). Un'eventuale perdita di tali caratteristiche comporterà la necessaria sostituzione del terreno stesso con terreno, di provenienza strettamente carsica ed avente caratteristiche analoghe;

i) un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito. In particolare si dovrà specificare la soluzione adottata per lo smaltimento ed eventuale depurazione delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi d'opera (con particolare riferimento a quelle provenienti dall'impianto di prima lavorazione dei blocchi presente all'interno dell'area di cava);

j) un elaborato inerente le modalità di gestione e ripristino del piazzale di stoccaggio e movimentazione materiali utilizzato dalla Ditta proponente, ubicato in aderenza all'area estrattiva, a sud-est della stessa. A riguardo all'interno del decreto autorizzativo finale all''attività di ampliamento in progetto dovrà essere prescritto in maniera chiara l'obbligo di ripristinare l'area in questione, specificandone tempi e modalità;

k) un elaborato indicante in maniera precisa l'esatta temporalità delle fasi di risistemazione ambientale del sito, con particolare riferimento alla sistemazione a verde. In tale elaborato dovrà essere verificata la possibilità gestionale di portare a compimento il ripristino morfologico e vegetazionale della parte nord della cava non direttamente interferente con l'attività estrattiva a partire dall'inizio dell'attività in progetto ossia dal primo anno del lotto 1 indicando altresì le operazioni e le attività previste per garantirne il mantenimento ed il corretto sviluppo nel tempo di attività della cava.

2. il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti (b)) e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti (c)) di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 1 «Triestina» ed i relativi dati dovranno essere inviati agli Enti predetti con tempi e modalità da concordare con gli stessi. I medesimi Enti potranno indicare eventuali ulteriori misure di mitigazione, anche in corso d'opera, qualora lo ritengano necessario sulla base dei risultati di tali monitoraggi.

3. in relazione ai contenuti di cui al punto k) della prescrizione n. 1, salvo una verificata impossibilità gestionale di operare con quanto di seguito indicato, il servizio geologico dovrà prevedere, all'interno del decreto autorizzativo finale, l'immediato inizio delle attività di ripristino morfologico e vegetazionale della parte nord della cava non direttamente interferente con l'attività estrattiva a partire dall'inizio dell'attività in progetto ossia dal primo anno del lotto 1;

4. per quanto riguarda il controllo e la riduzione delle polveri emesse in atmosfera, dovranno essere previste ed adottate le seguenti misure mitigative:

   a) ripartizione delle movimentazioni e ricoprimenti delle frazioni fini con altri materiali a granulometria grossolana;

   b) umidificazioni dei piazzali di carico e viabilità interna nei periodi di maggior siccità (estiva ed invernale);

   c) rallentamento dei mezzi di movimentazione;

   d) mantenimento delle piante con funzione di barriera presenti nelle aree perimetrali;

   e) stabilizzazione del fondo della viabilità di accesso, a servizio delle attività di cava in oggetto e di quella posta immediatamente a monte della stessa.

5. per quanto riguarda l'impatto prodotto dal transito previsto di automezzi lungo la viabilità indicata in progetto, preliminarmente all'autorizzazione finale per l'attività estrattiva in ampliamento:

   a) dovranno essere adottate e sottoscritte specifiche intese con le amministrazioni comunali di Monrupino e Sgonico sul cui territorio si prevede di transitare, riguardo le direttrici ed i percorsi, gli orari, le frequenze di passaggio degli automezzi, in un'ottica di minimizzazione dell'impatto arrecato nei confronti della popolazione residente;

   b) in ragione alle possibili problematiche, in materia di sicurezza stradale, derivanti dall'eventualità di un incrocio fra i mezzi in movimento per la cava in questione e i mezzi relativi alla vicina cava Milic. in corrispondenza all'incrocio lungo la pista sterrata di proprietà comunale fra le due strade di accesso alle relative cave ed in corrispondenza all'incrocio tra la pista comunale predetta e la strada provinciale n. 8 di Monrupino, il Proponente dovrà raggiungere e sottoscrivere specifiche intese con le autorità competenti alla gestione delle predette strade (Comune di Monrupino, Comune di Sgonico e Provincia di Trieste) al fine di adottare, qualora le autorità stesse lo ritengano necessario, specifiche misure (cartellonistica stradale, limiti di velocità...) di regolamentazione degli incroci medesimi.

6. durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle zone limitrofe mediante un'attenta organizzazione dei lavori; indicazioni in tal senso dovranno essere richieste dal proponente al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

7. gli interventi previsti di ricomposizione vegetazionale arbustiva dovranno essere effettuati tramite il solo utilizzo di specie autoctone, coerenti con la vegetazione esistente nelle zone limitrofe al sito;

8. nella zona sono ammesse soltanto costruzioni ad uso precario, nonché le attrezzature tecnologiche inerenti all'industria estrattiva;

9. l'intero volume di materiale proveniente dall'esterno, necessario per le operazioni di ripristino finale della cava (interventi ricostruttivi, di rimodellatura e riformazione del profilo podologico), dovrà possedere caratteristiche tali da soddisfare quanto riportato dal decreto legislativo 22/97 ed essere unicamente di natura carsica (calcare e flysh) fatto salvo il caso in cui venga dimostrata dal proponente e verificata dai competenti uffici l'impossibilità di reperire materiale di tale natura nei quantitativi e nei tempi previsti dal progetto per il completamento del ripristino stesso. In tal caso si potrà utilizzare anche materiale di diversa natura, idoneo all'utilizzo nell'ambito di un recupero ambientale e compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare, che non sia rifiuto (ad es. materiali provenienti da impianti di recupero rifiuti di categoria R10 (allegato c del decreto legislativo 22/97), terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443) garantendo comunque obbligatoriamente che:

   a) il substrato più superficiale, idoneo alla messa a dimora di alberi, arbusti e specie erbacee, sia costituito unicamente da materiale autoctono proveniente dal Carso triestino o sloveno per uno spessore minimo di 2m;

   b) le piantumazioni previste e le operazioni connesse, fatto salvo il periodo invernale, vengano eseguite non oltre un mese dopo il riempimento. Ciò al fine di evitare la propagazione di specie vegetali non autoctone o ruderali sul terreno di riporto e nelle vicinanze. Difatti, un intervallo superiore al mese (specialmente nel periodo vegetativo compreso tra marzo e ottobre) può portare all'insediamento spontaneo di migliaia di individui di specie ruderali infestanti, in gran parte esotiche;

10. il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio d'impatto ambientale e nei documenti integrativi;

11. per quanto riguarda le prescrizioni inerenti la fase antecedente l'inizio dei lavori, il proponente dovrà comunicare all'Amministrazione regionale, prima dell'inizio degli stessi, l'attuazione delle prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

12. a partire dall'inizio lavori e per tutto il periodo di attività, al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale e della valutazione di incidenza e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto in argomento.

2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 834.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto riguardante la coltivazione ed il recupero ambientale della Cava Vallon in Comune di Caneva. Proponente: Cava di Sarone S.r.l. di Caneva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 7 giugno 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Cava di Sarone S.r.l. di Caneva per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione ed il recupero ambientale della cava «Vallon» in Comune di Caneva;
- in data 8 giugno 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Il Gazzettino» di data 8 giugno 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP. 11/23883/VIA/213 del 16 giugno 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP. 11/1448/VIA/213 dd. 29 giugno 2005 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità: il Comune di Caneva, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone;
- con nota ALP. 11/25484/VIA/213 del 30 giugno 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP. 11/25485/VIA/213 del 30 giugno 2005 è stato chiesto parere collaborativo all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
- con nota n. ALP. 11/25487/VIA/213 del 30 giugno 2005 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

- con nota n. ALP. 11/25482/VIA/213 del 30 giugno 2005 è stato chiesto parere collaborativo alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- con nota interna del 30 giugno 2005 è stato chiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi i seguenti pareri:

- Provincia di Pordenone: nota prot. 0038470 di data 19 agosto 2005 CL. 6.11.1/2/2000. Parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»: Determinazione del Dirigente Delegato del Centro di Risorsa del Dipartimento di Prevenzione n. 1145 del 5 agosto 2005. Parere favorevole con condizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: lettera Prot. P.M.T./14543/1.402/ di data 26 agosto 2005. Parere con considerazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale Foreste di Pordenone: lettera Prot. RAF/18/8.6/n. 80228 di data 4 agosto 2005. Parere positivo;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: nota del 16 agosto 2005. Parere con osservazioni;
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone: nota prot. n. LL.PP./9182/INO/1868 del 26 luglio 2005. Parere con osservazioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot. PMT/16140/VTP-VS.1.13 di data 26 settembre 2005. Parere con considerazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale: lettera prot. RAF/13/8.6/84769 di data 18 luglio 2005. Parere favorevole con considerazioni;

CONSIDERATO, che a seguito della riunione della Commissione tecnico consultiva VIA del giorno 9 novembre 2005, la Commissione ha ritenuto di acquisire informazioni relative a una specifica prescrizione dell'ASS n. 6 riguardante il traffico presso l'abitato di Fiaschetti, e che tale richiesta di chiarimenti è stata formulata all'ASS n. 6 con nota del Servizio VIA prot. ALP. 11/43469/VIA/213 di data 2 dicembre 2005;

PRESO ATTO che con nota del 29 novembre 2005, il proponente ha precisato in particolare che:

«il traffico pesante non subirà aumenti significativi in quanto l'incremento delle produzioni da parte dello scrivente ricomprende parte della produzione già in capo a Cava Livenzetta, la cui attività è cessata, e che l'area di Fiaschetti è interessata dal traffico pesante anche di altre attività insediate in zona. Nel contempo viene ribadito che la Cava Sarone S.r.l. ha dato la propria disponibilità al Comune di Caneva per trovare una soluzione al problema viabilistico locale. A conferma di tale affermazione viene allegato l'accordo siglato dalla società Cava di Sarone S.r.l. e il Comune di Caneva in data 12 marzo 2003, finalizzato alla soluzione del problema dell'attraversamento dell'abitato di Fiaschetti da parte dei mezzi di trasporto da e per la cava in argomento;

CONSIDERATO che con nota del Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Prot. n. 79186/ISP del 27 dicembre 2005 è pervenuta la risposta dell'ASS n. 6 «Friuli Occidentale» nella quale vengono fornite precisazioni relativamente all'ipotesi in cui la situazione del traffico dei mezzi da e per la cava in oggetto, e più in generale dal bacino estrattivo di Sarone, non subisca variazioni, presso l'abitato di Fiaschetti, rispetto a quella pregressa;

VISTO che con nota di data 17 febbraio 2006 il proponente, a seguito di formale accesso agli atti, ha fornito precisazioni ed una tabella sulla base dei dati (depositati alla fine di ogni anno in Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico) relativi ai quantitativi annui scavati;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al D.P.C.M. 27 dicembre 1988 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990;

VISTO il parere n. VIA/3/2006 relativo alla riunione del 1º marzo 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO in particolare, di precisare, sulla base della documentazione agli atti e come evidenziato dalla precitata Commissione nel suddetto parere, quanto segue:

- i dati relativi alla cava «Vallon» mostrano come nel quinquennio di attività della adiacente cava «Livenzetta», la Cava «Vallon» producesse circa 160.000 m^3 annui di materiale, mentre nel quinquennio successivo tale valore è aumentato alla quantità di 202.000 m^3, con massimo di produzione nel 2005 pari a 243.408 m^3. La cava «Vallon» attualmente in attività è autorizzata per la produzione di 1.266.179 m^3 in 5 anni (scadenza del decreto nel 2009), equivalente a circa 253.000 m^3 annui;

  - il numero di mezzi uscenti dal bacino di Sarone (comprendente le cave «Livenzetta», «Vallon» e «La Mata») nel quinquennio 1996-2000 era pari a 160 camion al giorno, mentre nel quinquennio successivo tale valore si è ridotto a 130 mezzi al giorno, tenuto conto che i mezzi utilizzati per il trasporto possono avere una capacità da 8 a 24 m^3. Sulla base delle determinazioni analitiche al riguardo effettuate, risulta che il numero medio di mezzi uscente dalla cava «Vallon» risulta pari a 80 mezzi al giorno nel primo quinquennio considerato, mentre nel secondo risulta pari a 65 camion/giorno. Con l'ampliamento della cava «Vallon», oggetto della presente procedura, il proponete prevede di effettuare un'escavazione massima di 300.000 m^3 annui che dà luogo ad un volume di traffico giornaliero in uscita variabile a seconda della portata dei mezzi utilizzati;

  - pertanto, sulla base delle considerazioni su esposte e tenuto conto che il Comune di Caneva e la Provincia di Pordenone (individuate quali Autorità nella presente procedura), Enti competenti in materia di traffico in relazione alla viabilità interessata, non hanno evidenziato problematiche o criticità in proposito, si ritiene che l'apposita prescrizione, di seguito riportata, possa soddisfare la condizione posta dall'ASS n. 6 con i precitati pareri: «il proponente, fino all'entrata in esercizio della variante di Fiaschetti, dovrà limitare il numero di mezzi uscenti dall'area di cava ad un numero massimo di 65 camion al giorno, per un totale di 130 viaggi andata e ritorno».

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter pervenire ad un giudizio favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'esame;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Cava di Sarone S.r.l. di Caneva - riguardante la coltivazione ed il recupero ambientale della cava «Vallon» in Comune di Caneva. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

    - un programma di esecuzione degli scavi che tenga conto della limitazione del numero di camion per il trasporto del materiale scavato in uscita dalla cava;
    - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
    - un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
    - un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;
    - un elaborato riguardante i ripristini ambientali, in base al quale, salvo diverse dimostrate esigenze, dovrà essere evitato l'utilizzo di materiale terroso (necessario al completamento del recupero ambientale) proveniente da zone con caratteristiche pedologiche diverse da quelle dell'area oggetto dell'autorizzazione;

2. il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti degli impianti di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'ASS n. 6 «Friuli occidentale» ed i relativi dati dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

3. il proponente, prima dell'avvio delle attività di cava, dovrà raggiungere specifiche intese con la Provincia di Pordenone preposta alla viabilità pubblica con la quale si connette la viabilità di servizio, allo scopo sia di attuare tutte le misure atte a regolare in maniera ottimale e secondo le indicazioni di legge i relativi flussi di traffico, sia di raggiungere un accordo riguardante la manutenzione della viabilità interessata dai camion fino all'innesto con la S.S. 13 «Pontebbana»;

4. il proponente, fino all'entrata in esercizio della variante di Fiaschetti, dovrà limitare il numero di mezzi uscenti dall'area di cava ad un numero massimo di 65 camion al giorno (per un totale di 130 viaggi andata e ritorno), rapportati su base mensile;

5. al fine di ottimizzare i recuperi:

    - la rete di regimazione superficiale delle acque meteoriche, salvo diverse e dimostrate esigenze di carattere idraulico, dovrà essere realizzata con materiali naturali, o mediante l'escavazione ed il rimodellamento della pietra viva, e secondo le tecniche di ingegneria naturalistica, evitando eccessivi interventi sul rio Puster;
    - nelle aree ai piedi del versante e nei pianori dovranno essere mantenuti ampi prati stabili con funzioni di raccordo alle aree boscate;
    - dovranno essere evitate eccessive geometrizzazioni delle scarpate e delle aree previste a bosco;
    - salvo diverse e documentate esigenze di carattere funzionale e di sicurezza, l'inizio di una nuova fascia di coltivazione potrà avvenire solamente dopo l'avvenuto completamento di almeno l'ottanta per cento (80%) del recupero ambientale della fascia precedente;
    - eventuali interventi di consolidamento dovranno essere eseguiti con tecniche di ingegneria naturalistica;
    - i bordi della cava dovranno essere raccordati al terreno circostante per linee naturali rispetto alla pendenza generale della falda;

6. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale - che andrà realizzato con essen-

ze autoctone - per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

7. il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale;

8. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale e della valutazione di incidenza e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto in argomento.

2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 835.

Legge regionale 43/1990. Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche tramite un pozzo in Comune di Latisana. Proponente: Aprilia Marittima 2000 S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 1° agosto 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte dott. Geol. Pietro Benedetti per conto della Aprilia Marittima 2000 S.p.A.) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche tramite un pozzo in Comune di Latisana;
- in data 5 ottobre 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Messaggero Veneto» di data 14 settembre 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP. 11/36215/VIA/219 del 5 ottobre 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP. 11/2270/VIA/219 di data 12 ottobre 2005 sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità il Comune di Latisana, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana;
- con nota ALP. 11/37379/VIA/219 del 13 ottobre 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;

- con nota ALP. 11/37373/VIA/219 del 13 ottobre 2005 è stato chiesto parere collaborativo all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP. 11/37377/VIA/219 del 13 ottobre 2005 è stato chiesto parere collaborativo alla Direzione centrale risorse agricole naturali forestali e montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
- con nota interna di data 13 ottobre 2005 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Latisana con nota del Responsabile del Settore Urbanistico - Servizio Ambiente prot. n. 22554/25929 del 22 novembre 2005 - parere favorevole;
- Provincia di Udine con Determinazione dirigenziale ID 1098876 2005/7310 del 27 ottobre 2005 – parere non favorevole;
- ASS n. 5 «Bassa Friulana» con Decreto del direttore generale n. 511 del 25 novembre 2005 - parere con condizioni;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Servizio geologico con nota ALP. 6.1-39038-UMGCM/V di data 27 ottobre 2005 - richiesta integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole naturali forestali e montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale prot. RAF13/8.5/109541 di data 4 novembre 2005 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che con Ordinanza n. ALP. 11/3134/VIA/219 di data 16 dicembre 2005 trasmessa alle autorità interessate con nota prot. ALP. 11-45251-VIA/219 di data 16 dicembre 2005, a seguito dei precitati pareri, sono state chieste specifiche integrazioni documentali;

RILEVATO che in data 16 febbraio 2006, entro il termine fissato dalla predetta Ordinanza, il Proponente ha presentato le integrazioni richieste;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- con nota ALP. 11/6495/VIA/219 del 17 febbraio 2006 sono stati chiesti i pareri sulla documentazione integrativa alle predette autorità interessate;
- con nota ALP. 11/6489/VIA/219 del 17 febbraio 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulla documentazione integrativa all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
- con nota ALP. 11/6491/VIA/219 del 17 febbraio 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulla documentazione integrativa alla Direzione centrale risorse agricole naturali forestali e montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;
- con nota interna di data 17 febbraio 2006 è stato richiesto parere collaborativo sulla documentazione integrativa al Servizio geologico;

VISTI i seguenti pareri delle autorità interessate in ordine alle suddette integrazioni:

Comune di Latisana con fax prot.n. 6930 di data 17 marzo 2006 - parere favorevole;

VISTI i seguenti pareri collaborativi in ordine alle suddette integrazioni:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico - prot. ALP. 6.1-8554-UMGCM/V dui data 6 marzo 2006 - parere con osservazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale - prot. RAF13/8.6/23026 di data 3 marzo 2006 - parere favorevole;
- ARPA - prot. 4151-2006-TS/TS/307 di data 27 marzo 2006 - parere non favorevole;

VISTO il parere n. VIA/6/2006 relativo alla riunione del 5 aprile 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento;

RILEVATO che, nel suddetto parere sono state effettuate puntuali considerazioni e valutazioni in merito ai contenuti dei pareri non favorevoli della Provincia di Udine e dell'ARPA;

RILEVATO altresì che le considerazioni e valutazioni di cui sopra consentono di superare i suddetti pareri non favorevoli;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'articolo 11 della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale;

RILEVATO che trattasi di un'opera di fatto già esistente che comporta lo «sfruttamento di fonti energetiche pulite» per la quale gli impatti nei confronti delle matrici ambientali risultano generalmente trascurabili;

RILEVATO altresì che, allo stato attuale:

- manca una caratterizzazione della risorsa con determinazione di «limiti di sfruttabilità»;
- manca un piano che regolamenti in maniera chiara lo sfruttamento della risorsa geotermica e misure di salvaguardia della medesima che ne stabiliscano dei limiti di utilizzo;
- esistono difficoltà nel definire gli attuali livelli di sfruttamento in quanto:
  - vi sarebbe un numero imprecisato di pozzi esistenti ad uso privato che captano (e scaricano) acqua non ancora regolamentati;
  - i pozzi ad uso geotermico in esercizio con regolare concessione risulterebbero privi di contatore e pertanto della possibilità di registrare e quindi controllare il quantitativo di acqua estratta;
- ragione per cui si ritiene che imporre una regolamentazione opportuna della derivazione - con una serie di prescrizioni finalizzate ad un controllo quantitativo e qualitativo della risorsa - in una fase precedente al rilascio della concessione, possa contribuire a garantire un più efficace controllo, seppur limitato al pozzo in argomento;

CONSIDERATO inoltre che:

- non si sono evidenziate, in fase istruttoria, particolari criticità esistenti per quanto attiene al fenomeno della subsidenza;
- non si ravvisano problemi di interferenza diretta tra il pozzo in questione e quelli posti nelle immediate vicinanze;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter giudicare compatibile con l'ambiente, di cui ai sensi della legge regionale 43/1990 il progetto - presentato da Aprilia Marittima 2000 S.p.A - riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche tramite un pozzo in Comune di Latisana, con le prescrizioni di cui al precitato parere della Commissione tecnico - consultiva VIA;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'utilizzazione della risorsa geotermica in esame;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile il progetto - presentato da Aprilia Marittima 2000 S.p.A - riguardante lo sfruttamento di risorse geotermiche tramite un pozzo in Comune di Latisana. Al fine di limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere predisposta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento;
2. dovrà essere installato un contatore per la misurazione del quantitativo di acqua estratta la cui portata non dovrà comunque mai superare il valore massimo di 1 l/s;
3. con una frequenza annuale il proponente dovrà redigere ed inviare all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, una Relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - e il livello di salinità a frequenza semestrale, il livello statico dell'acquifero a frequenza mensile e le letture istantanee di temperatura a frequenza giornaliera;
4. per quanto riguarda lo scarico in fognatura delle acque provenienti dall'impianto, considerato il loro utilizzo igienico sanitario, dovrà essere comunicata annualmente al Comune la precisa quantità di acqua recapitata nella condotta fognaria;
5. il proponente, al termine di ogni anno solare, dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'utilizzazione della risorsa geotermica in esame.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 854.

Articolo 2545 septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa «Easy Coop Società Cooperativa» con sede in Basiliano senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

VISTO altresì il verbale di revisione ordinaria ultimato il 1 marzo 2006 alla cooperativa «Easy Coop Società Cooperativa» con sede in Basiliano, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non persegue lo scopo mutualistico né ha compiuto atti di gestione;

RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 14 marzo 2006;

VISTO l'articolo 22 D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio, ex articolo 2545-septiesdecies C.C., la cooperativa «Easy Coop Società Cooperativa» con sede in Basiliano, costituita addì 13 maggio 2004 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 863.

Docup Obiettivo 2 2000-2006. Azione 3.1.1. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - Approvazione del finanziamento del III lotto - Sistemazione ed adeguamento della struttura adiacente al centro didattico naturalistico di Basovizza (TS) e delle aree esterne annesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE 21 giugno 1999, n. 1260, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali e nel quale sono altresì stabiliti gli obiettivi prioritari che per il loro tramite vengono perseguiti nel periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Regolamento CE 12 luglio 1999, n. 1783 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, in appresso FESR, contenente i compiti e il campo di applicazione di detto Fondo;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001, così come modificato con decisione n. C(2004)4591 di data 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione (C.d.P.) relativo al Docup Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con deliberazione della Giunta regionale 846/2002, successivamente modificato e integrato;

VISTA la propria deliberazione 22 gennaio 2002, n. 147, con la quale si individua - come progetto prioritario da inserire nell'Azione 3.1.1. del Complemento di programmazione - la realizzazione e l'allestimento tematico della nuova sede del Centro didattico di Basovizza;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 contenente norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, e in particolare gli articoli 1, 2 e 3, che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal Docup, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTA la propria deliberazione 12 luglio 2002, n. 2499, con la quale si approva e si ammette a finanziamento, per l'importo di € 619.748,00, IVA inclusa, il progetto preliminare di ristrutturazione e di allestimento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (TS);

VISTA la propria deliberazione 17 aprile 2003, n. 1085 che approva il nuovo quadro economico del succitato progetto nonché la relativa spesa aggiuntiva di euro 450.000,00 (IVA inclusa) resasi necessaria a seguito di modifiche apportate al progetto per adeguare gli esterni dell'edificio alle prescrizioni ricevute dal Servizio per la tutela del paesaggio e per la scelta di materiali ecocompatibili ed ecocertificati, nonché per l'introduzione di alcune soluzioni di bioarchitettura particolarmente significative;

VISTA la propria deliberazione 14 novembre 2003, n. 3518 che approva la realizzazione del II lotto funzionale relativo ai soli allestimenti del percorso interpretativo del Centro e la spesa aggiuntiva di euro 400.000,00 IVA inclusa;

VISTA la propria deliberazione 5 agosto 2004, n. 2116 che ha approvato la spesa aggiuntiva di euro 184.000,00 IVA inclusa per lavori propedeutici sul sito del progetto di ristrutturazione ed allestimento del Centro didattico naturalistico;

CONSIDERATO che, sulla base degli interventi previsti dal progetto preliminare approvato con D.G.R. n. 2499/2002, appare opportuno completare l'iniziativa di cui sopra, già prevista dal C.d.P., con un ulteriore III lotto funzionale relativo alla sistemazione e adeguamento della struttura adiacente al Centro al fine di destinarla ad attività strettamente connesse e funzionali al Centro Didattico stesso, nonché alla sistemazione delle aree esterne annesse;

VERIFICATO che i lavori previsti comportano una spesa di euro 800.000,00 IVA inclusa, come riportato nel quadro economico allegato alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;

VISTA la propria deliberazione 20 febbraio 2006, n. 281 con la quale vengono ripartite le risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (P.A.R.) stanziato a favore del Programma e, in particolare, vengono destinati € 800.000,00 per il finanziamento di un ulteriore lotto funzionale del progetto di ristrutturazione e allestimento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (TS), presentato nell'ambito dell'Azione 3.1.1. del Docup e del Complemento di programmazione e di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, il finanziamento del progetto relativo al III lotto-sistemazione ed adeguamento della struttura adiacente al Centro didattico naturalistico di Basovizza (TS) e delle aree esterne annesse, di cui al quadro economico, Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

2. Di approvare la relativa spesa di euro 800.000,00, IVA inclusa, a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse del Piano Aggiuntivo Regionale.

3. Di specificare che la presente deliberazione costituisce impegno finanziario ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 3, comma 3.

4. Di prendere atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato

Lavoro di sistemazione ed adeguamento della struttura adiacente al Centro didattico naturalistico di Basovizza in Comune di Trieste e delle aree esterne annesse.

QUADRO ECONOMICO

Opere edili	€	443.464,22
Sistemazioni aree esterne	€	211.646,89
Impianti tecnologici	€	56.000,00
TOTALE LAVORI (Compresi oneri per la sicurezza 3%)	€	711.111,11
I.V.A. 10%	€	71.111,11
Premio incentivante 2,5%	€	17.777,78
TOTALE PROGETTO	**€**	**800.000,00**

Marzo 2006

il Progettista:
geom. Roberto Bassi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2006, n. 864.

Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia - Autorizzazione all'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta e approvazione aggiornamento del quadro economico del progetto a titolarità regionale «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo Torbiera Selvote» in Comune di Castions di Strada (UD), predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale del 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali;

VISTO l'art. 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali che prevede l'Iniziativa Comunitaria Interreg III per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la decisione C(2001)3614 della Commissione del 27 dicembre 2001 che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «Interreg III A Italia-Slovenia»

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1952 del 22 luglio 2004 con la quale si approva la nuova versione del programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia e del Complemento di programmazione, la cui stesura si è resa necessaria a seguito dell'entrata della Repubblica di Slovenia nell'Unione Europea;

VISTA la decisione C (2004) 4157 del 19 ottobre 2004, con la quale la Commissione Europea ha approvato ufficialmente il nuovo programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia;

VISTI il Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità del cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE)

1685/2000 recante disposizioni di applicazioni del Regolamento (CE) n. 1260/1999, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

ATTESO che il Servizio conservazione della natura dell'allora Direzione regionale dei Parchi, oggi Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ha predisposto il progetto di «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo Torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)» da cofinanziare a valere sull'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia;

VISTA la propria deliberazione n. 1459 di data 23 maggio 2003 con cui si autorizza l'Autorità di gestione centrale (Servizio Autonomo Rapporti Internazionali) a presentare al Comitato Congiunto di Pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria Interreg III A - Phare CBC Italia-Slovenia, il progetto «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)» e, nel contempo, si individua nella Direzione regionale dei parchi il soggetto beneficiario;

ATTESO che il Comitato Congiunto di Pilotaggio dell'Iniziativa comunitaria Interreg III A – Phare CBC Italia-Slovenia, svoltosi a Stanjel (SLO) in data 3 giugno 2003, ha approvato il progetto «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)» per un importo € 500.000,00 (cinquecentomila/00);

VISTA la propria deliberazione n. 2366, di data 1° agosto 2003, con cui si prende atto delle decisioni del Comitato Congiunto di Pilotaggio tenutisi a Stanjel (SLO) in data 3 giugno 2003 e a Concordia Sagittaria (VE) in data 23 luglio 2003;

VISTA la propria deliberazione n. 3058, di data 10 ottobre 2003, con la quale si approva il progetto preliminare «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)», importo complessivo previsto € 500.000,00 (cinquecentomila/00), IVA compresa, si ammette a finanziamento il progetto di cui trattasi a valere sull'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006, Asse 1, Misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», Azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» e si autorizza per la sua realizzazione la spesa complessiva di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), IVA compresa, posta a carico dell'U.P.B. 15.5.330.1.471, capitolo 3185;

ATTESO che il progetto definitivo/esecutivo di «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)», predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale e approvato con decreto n.1406 di data 10 novembre 2004, prevede il seguente quadro economico;

Importo lavori in economia	€	128.100,00
IVA	€	25.620,00
Attività promozionali	€	5.500,00
Spese tecniche	€	4.100,00
Imprevisti	€	300,00
Acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali, ecc.	€	336.680,00
Importo totale spesa	**€**	**500.000,00**

ATTESO che il succitato decreto n. 1406/2004 dispone che le spese per l'espletamento delle attività previste dal progetto in parola saranno effettuate tramite apertura di credito a favore del funzionario delegato mentre i lavori e le attività previste saranno eseguite in economia nella forma dell'amministrazione diretta e del cottimo fiduciario tramite affidamento con procedura negoziata ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 14/2002;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha proceduto alla scel-

ta del contraente mediante la procedura negoziata, prevista dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 23, e che l'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con il criterio del prezzo più basso;

ATTESO che a conclusione delle procedure previste per l'aggiudicazione delle opere di cui al progetto in parola è risultata aggiudicatrice la ditta Costruzioni Cicuttin S.r.l., con sede in Latisana (UD), località Crosere, che ha offerto il massimo ribasso pari al 33,33% sull'importo a base d'asta di € 114.330,00, IVA esclusa;

ATTESO che l'importo del ribasso d'asta, al netto dell'IVA, risulta essere pari a € 38.106,19 (trentaottomilacentosei/19);

ATTESO che in data 29 giugno 2005 il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ha provveduto a stipulare con la ditta Costruzioni Cicuttin S.r.l., con sede in Latisana (UD), specifico contratto di cottimo per la realizzazione delle opere in parola;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, articolo 9, comma 3, le minori spese derivanti dai ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1949, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, riaffluiscono alla disponibilità della medesima azione o misura del programma;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con nota n. prot. RAF/13/13.8/34132, di data 30 marzo 2006, ha chiesto all'Autorità di gestione dell'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia, Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzione centrale relazioni internazionali e autonomie locali di autorizzare l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta, conseguito in sede di aggiudicazione delle opere, al fine di implementare le spese previste per le attività promozionale e divulgative anche al fine di coinvolgere maggiormente i partner sloveni e favorire lo scambio di dati ed esperienze;

ATTESO che con nota n. prot. 5951/IE, di data 5 aprile 2006, la suddetta Autorità di gestione dell'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia ha espresso il proprio parere favorevole in merito all'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta conseguito in sede di aggiudicazione dei lavori al fine di potenziare le attività promozionali e divulgative previste dal progetto;

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di autorizzare il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ad utilizzare le economie conseguenti all'aggiudicazione delle opere, di cui al progetto in parola, al fine di potenziare le attività promozionali e divulgative previste dal progetto medesimo;

RITENUTO di approvare il nuovo quadro economico inerente il progetto «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)», predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale che prevede l'utilizzo di tutte le economie derivanti dal ribasso d'asta per potenziare le attività promozionali e divulgative previste dal progetto;

Importo lavori in economia - rimodellamenti geomorfologici	€	84.793,30
Lavori agronomici	€	6.206,70
Totale lavori	**€**	**91.000,00**
IVA su lavori	€	18.200,00
Spese tecniche comprese spese per la sicurezza	€	4.500,00
Acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali, ecc.	€	338.294,31
Attività promozionali compresa organizzazione seminario-convegno internazionale, IVA compresa	€	48.005,69
Importo totale spesa	**€**	**500.000,00**

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ad utilizzare tutte le economie conseguenti all'aggiudicazione delle opere di cui al progetto «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)», cofinanziato a valere sull'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Sovenia, al fine di potenziare le attività promozionali e divulgative previste dal progetto medesimo;

2. di approvare, a seguito dell'avvenuta aggiudicazione delle opere, il seguente nuovo quadro economico relativo al progetto a titolarità regionale «Interventi di ripristino ambientale nel Biotopo torbiera Selvote, in comune di Castions di Strada (UD)», finanziato, con deliberazione n.3058 di data 10 ottobre 2003, a valere sull'azione 1.1.6 dell'iniziativa comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia e posto a carico dell'U.P.B. 15.5.330.1.471, capitolo 3185;

Importo lavori in economia - rimodellamenti geomorfologici	€	84.793,30
Lavori agronomici	€	6.206,70
Totale lavori	**€**	**91.000,00**
IVA su lavori	€	18.200,00
Spese tecniche comprese spese per la sicurezza	€	4.500,00
Acquisizione aree, spese notarili, notifiche, fiscali, ecc.	€	338.294,31
Attività promozionali e divulgative compresa organizzazione seminario-convegno internazionale, IVA compresa	€	48.005,69
Importo totale spesa	**€**	**500.000,00**

3. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

Servizio gestione partecipazioni regionali e vigilanza enti

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.). Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 20 del 24 novembre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2005, n. 3394).

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
ENTRATE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	711.000,00	1.733.000,00 1.675.230,00	711.000,00	511.000,00 475.230,00	511.000,00 550.000,00	650.000,00	1.186.230,00
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	0,00	3.000,00 3.000,00	1.000,00	1.000,00 1.000,00	1.000,00 1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE DELLE ENTRATE	711.000,00	1.736.000,00 1.678.230,00	712.000,00	512.000,00 476.230,00	512.000,00 551.000,00	651.000,00	1.187.230,00
	Avanzo di Amministrazione		302.663,99 566.194,08	302.663,99	0,00 566.194,08	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							182.184,04
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	711.000,00	2.038.663,99 2.244.424,08	1.014.663,99	512.000,00 1.042.424,08	512.000,00 551.000,00	651.000,00	1.369.414,04

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
SPESE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	310.399,91	0,00	1.993.663,99 2.234.424,08	999.663,99	497.000,00 1.032.424,08	497.000,00 551.000,00	651.000,00	1.342.823,99
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	45.000,00 10.000,00	15.000,00	15.000,00 10.000,00	15.000,00 0,00	0,00	10.000,00
	TOTALE DELLE SPESE	310.399,91	0,00	2.038.663,99 2.244.424,08	1.014.663,99	512.000,00 1.042.424,08	512.000,00 551.000,00	651.000,00	1.352.823,99
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	310.399,91	0,00	2.038.663,99 2.244.424,08	1.014.663,99	512.000,00 1.042.424,08	512.000,00 551.000,00	651.000,00	1.352.823,99

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA. Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Decreto n. 279 del 30 dicembre 2005 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 3 marzo 2006, n. 406).

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
ENTRATE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	5.754.633,65	11.253.309,87 11.646.260,24	6.253.309,87	2.500.000,00 5.115.385,99	2.500.000,00 3.530.874,25	3.000.000,00	10.870.019,64
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	547.221,07	851.647,00 1.151.729,00	357.047,00	246.300,00 429.243,00	248.300,00 361.243,00	361.243,00	976.464,07
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	1.032,91	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	1.032,91
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	19.048,78	111.000,00 111.000,00	37.000,00	37.000,00 37.000,00	37.000,00 37.000,00	37.000,00	56.048,78
	TOTALE DELLE ENTRATE	6.321.936,41	12.215.956,87 12.908.989,24	6.647.356,87	2.783.300,00 5.581.628,99	2.785.300,00 3.929.117,25	3.398.243.00	11.903.565,40
	Avanzo di Amministrazione		321.219,26 326.384,49	321.219,26	0,00 326.384,49	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							3.952.180,58
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	6.321.936,41	12.537.176,13 13.235.373,73	6.968.576,13	2.783.300,00 5.908.013,48	2.785.300,00 3.929.117,25	3.398.243,00	15.855.745,98

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
SPESE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	4.087.912,01	2.244.144,31	11.747.363,10 12.955.396,80	6.395.363,10	2.676.000,00 5.702.036,55	2.676.000,00 3.892.117,25	3.361.243,00	12.088.069,80
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	1.997.321,71	1.556.449,88	789.813,03 279.976,93	573.213,03	107.300,00 205.976,93	109.300,00 37.000,00	37.000,00	3.705.771,59
	TOTALE DELLE SPESE	6.085.233,72	3.800.594,19	12.537.176,13 13.235.373,73	6.968.576,13	2.783.300,00 5.908.013,48	2.785.300,00 3.929.117,25	3.398.243,00	15.793.841,39
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	6.085.233,72	3.800.594,19	12.537.176,13 13.235.373,73	6.968.576,13	2.783.300,00 5.908.013,48	2.785.300,00 3.929.117,25	3.398.243,00	15.793.841,39

Legge regionale 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Trieste. Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 47 del 12 dicembre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 20 gennaio 2006, n. 70).

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
ENTRATE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	8.595.789,76	27.005.422,00 26.135.539,00	9.018.474,00	9.043.474,00 8.717.591,00	8.943.474,00 8.708.974,00	8.708.974,00	17.313.380,76
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	337.185,98	1.571.400,00 1.481.600,00	523.800,00	523.800,00 531.200,00	523.800,00 475.200,00	475.200,00	868.385,98
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	507.065,93	600.000,00 600.000,00	200.000,00	200.000,00 200.000,00	200.000,00 200.000,00	200.000,00	707.065,93
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	9.562.857,20 9.163.857,20	7.761.892,40	900.482,40 7.628.892,40	900.482,40 767.482,40	767.482,40	7.628.892,40
	TITOLO V ACCENSIONE PRESTITI	73.248,87	7.453.142,31 9.152.602,31	7.453.142,31	0,00 9.152.602,31	0,00 0,00	0,00	9.225.851,18
	TOTALE DELLE ENTRATE	9.513.290,54	46.192.821,51 46.533.598,51	24.957.308,71	10.667.756,40 26.230.285,71	10.567.756,40 10.151.656,40	10.151.656,40	35.743.576,25
	Avanzo di Amministrazione		3.079.558,40 3.015.515,92	3.079.558,40	0,00 3.015.515,92	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							3.892.818,64
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	9.513.290,54	49.272.379,91 49.549.114,43	28.036.867,11	10.667.756,40 29.245.801,63	10.567.756,40 10.151.656,40	10.151.656,40	39.636.394,89

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
SPESE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	9.837.625,94	0,00	30.291.570,80 29.020.799,36	10.861.022,80	9.765.274,00 10.256.451,36	9.665.274,00 9.382.174,00	9.382.174,00	20.094.077,30
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	910.260,02	0,00	14.608.052,31 16.090.512,31	14.604.052,31	2.000,00 16.086.512,31	2.000,00 2.000,00	2.000,00	16.996.772,33
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	128.389,18	0,00	4.372.756,80 4.437.802,76	2.571.792,00	900.482,40 2.902.837,96	900.482,40 767.482,40	767.482,40	3.031.227,14
	TOTALE DELLE SPESE	10.876.275,14	0,00	49.272.379,91 49.549.114,43	28.036.867,11	10.667.756,40 29.245.801,63	10.567.756,40 10.151.656,40	10.151.656,40	40.122.076,77
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	10.876.275,14	0,00	49.272.379,91 49.549.114,43	28.036.867,11	10.667.756,40 29.245.801,63	10.567.756,40 10.151.656,40	10.151.656,40	40.122.076,77

Legge regionale 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Udine. Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 72 del 17 dicembre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 30 gennaio 2005, n. 120).

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
ENTRATE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	998.340,68	19.746.810,93 20.810.804,76	6.582.270,31	6.582.270,31 6.936.934,92	6.582.270,31 6.936.934,92	6.936.934,92	7.935.275,60
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	163.998,65	1.993.403,04 2.024.100,00	666.763,04	663.320,00 697.700,00	663.320,00 663.200,00	663.200,00	861.698,65
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	92.309,00	368.016,00 276.927,00	122.672,00	122.672,00 92.309,00	122.672,00 92.309,00	92.309,00	184.618,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	3.777.621,45 4.242.278,79	1.259.207,15	1.259.207,15 1.514.092,93	1.259.207,15 1.364.092,93	1.364.092,93	1.514.092,93
	TITOLO V ACCENSIONE PRESTITI	3.212.091,21	1.694.433,63 3.589.680,00	1.694.433,63	0,00 3.589.680,00	0,00 0,00	0,00	6.801.771,21
	TOTALE DELLE ENTRATE	4.466.739,54	27.580.285,05 30.943.790,55	10.325.346,13	8.627.469,46 12.830.716,85	8.627.469,46 9.056.536,85	9.056.536,85	17.297.456,39
	Avanzo di Amministrazione		232.898,36 221.004,23	232.898,36	0,00 221.004,23	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							3.276.334,27
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	4.466.739,54	27.813.183,41 31.164.794,78	10.558.244,49	8.627.469,46 13.051.721,08	8.627.469,46 9.056.536,85	9.056.536,85	20.573.790,66

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
SPESE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	T I T O L O I SPESE CORRENTI	2.429.564,18	0,00	22.387.128,33 23.362.835,99	7.786.603,71	7.300.262,31 8.107.948,15	7.300.262,31 7.627.443,92	7.627.443,92	10.537.512,33
	T I T O L O II SPESE IN CONTO CAPITALE	4.185.422,25	0,00	1.648.433,63 3.709.680,00	1.512.433,63	68.000,00 3.579.680,00	68.000,00 65.000,00	65.000,00	7.765.102,25
	T I T O L O III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI	790.252,92	0,00	3.777.621,45 4.092.278,79	1.259.207,15	1.259.207,15 1.364.092,93	1.259.207,15 1.364.092,93	1.364.092,93	2.154.345,85
	TOTALE DELLE SPESE	7.405.239,35	0,00	27.813.183,41 31.164.794,78	10.558.244,49	8.627.469,46 13.051.721,08	8.627.469,46 9.056.536,85	9.056.536,85	20.456.960,43
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	7.405.239,35	0,00	27.813.183,41 31.164.794,78	10.558.244,49	8.627.469,46 13.051.721,08	8.627.469,46 9.056.536,85	9.056.536,85	20.456.960,43

Legge regionale 7/1999 - Ente Tutela Pesca. Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 24 del 17 novembre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2005, n. 3457).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO – entrata per titoli
Bilancio di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006

ENTRATE	RESIDUI	TRIENNIO 2006-2008	COMPETENZA			CASSA
			2006	2007	2008	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		103.650,00	103.650,00			
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO						235.662,31
TITOLO I – Entrate derivanti da trasferimenti correnti	873.418,53	1.272.968,54	435.968,54	418.500,00	418.500,00	1.309.387,07
TITOLO II – Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	79.338,19	4.140.010,42	1.399.000,00	1.399.000,00	1.342.010,42	1.478.338,19
TITOLO III – Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0,00	35.000,00	32.000,00	2.000,00	1.000,00	32.000,00
TITOLO IV – Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	36.289,73	145.158,96	72.579,48	72.579,48	0,00	108.869,21
TITOLO V – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate effettive	989.046,45	5.696.787,92	2.043.198,02	1.892.079,48	1.761.510,42	3.164.256,78
Partite di giro	15.000,00	664.086,18	221.362,06	221.362,06	221.362,06	236.362,06
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	1.004.046,45	6.360.874,10	2.264.560,08	2.113.441,54	1.982.872,48	3.400.618,84

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO – spesa per titoli
Bilancio di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006

SPESA	RESIDUI PRESUNTI	SOMME TRASFERITE PRESUNTE	TRIENNIO 2006-2008	COMPETENZA			CASSA
				2006	2007	2008	
TITOLO I – SPESE CORRENTI	346.522,55	45.000,00	4.890.275,64	1.677.548,92	1.608.576,72	1.604.150,00	2.069.071,47
TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE	202.955,33	499.580,88	630.710,42	288.000,00	200.350,00	142.360,42	990.536,21
TITOLO III – ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	175.801,86	77.649,10	83.152,76	15.000,00	77.649,10
TOTALE Spese effettive	549.477,88	544.580,88	5.696.787,92	2.043.198,02	1.892.079,48	1.761.510,42	3.137.256,78
Partite di giro	42.000,00	0,00	664.086,18	221.362,06	221.362,06	221.362,06	263.362,06
TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA	591.477,88	544.580,88	6.360.874,10	2.264.560,08	2.113.441,54	1.982.872,48	3.400.618,84

Legge regionale 7/99 - Ente Parco naturale Dolomiti Friulane. Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 32 del 24 novembre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2005 n. 3391).

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
ENTRATE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	3.693.031,38	3.976.200,00 3.451.200,00	1.291.000,00	1.342.600,00 1.116.000,00	1.342.600,00 1.167.600,00	1.167.600,00	4.809.031,38
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	11.593,56	223.300,00 257.800,00	68.600,00	76.100,00 80.600,00	78.600,00 87.100,00	90.100,00	92.193,56
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	0,00	41.081,00 28.000,00	41.081,00	0,00 28.000,00	0,00 0,00	0,00	28.000,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.162.816,55	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	2.162.816,55
	TOTALE DELLE ENTRATE	5.867.441,49	4.240.581,00 3.737.000,00	1.400.681,00	1.418.700,00 1.224.600,00	1.421.200,00 1.254.700,00	1.257.700,00	7.092.041,49
	Avanzo di Amministrazione		35.000,00 15.000,00	35.000,00	0,00 15.000,00	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							1.309.349,31
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	5.867.441,49	4.275.581,00 3.752.000,00	1.435.681,00	1.418.700,00 1.239.600,00	1.421.200,00 1.254.700,00	1.257.700,00	8.401.390,80

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
SPESE EFFETTIVE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	SPESE CORRENTI	768.759,96	0,00	4.189.481,00 3.752.000,00	1.390.681,00	1.394.350,00 1.239.600,00	1.404.450,00 1.254.700,00	1.257.700,00	2.018.359,96
	SPESE DI INVESTIMENTO	6.367.476,86	0,00	50.100,00 0,00	45.000,00	2.350,00 0,00	2.750,00 0,00	0,00	6.357.476,86
	TOTALE DELLE SPESE	7.136.236,82	0,00	4.239.581,00 3.752.000,00	1.435.681,00	1.396.700,00 1.239.600,00	1.407.200,00 1.254.700,00	1.257.700,00	8.375.836,82
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	7.136.236,82	0,00	4.239.581,00 3.752.000,00	1.435.681,00	1.396.700,00 1.239.600,00	1.407.200,00 1.254.700,00	1.257.700,00	8.375.836,82

Legge regionale 7/1999 - Ente Parco naturale Prealpi Giulie - Bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e Pluriennale 2006-2008.

(Deliberazione n. 32 del 31 ottobre 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2005, n. 3247).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	910.434,66	2.622.000,00 2.232.000,00	874.000,00	874.000,00 744.000,00	874.000,00 744.000,00	744.000,00	1.654.434,66
	TITOLO II ALTRE ENTRATE	17.101,81	55.250,00 74.345,00	16.100,00	19.100,00 23.100,00	20.050,00 25.000,00	26.245,00	40.201,81
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	18.479,29	20.371,00 20.371,00	20.371,00	0,00 20.371,00	0,00 0,00	0,00	38.850,29
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	374.872,99	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	374.872,99
	TOTALE DELLE ENTRATE	1.320.888,75	2.697.621,00 2.326.716,00	910.471,00	893.100,00 787.471,00	894.050,00 769.000,00	770.245,00	2.108.359,75
	Avanzo di Amministrazione		42.000,00 45.000,00	42.000,00	0,00 45.000,00	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							549.915,51
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	1.320.888,75	2.739.621,00 2.371.716,00	952.471,00	893.100,00 832.471,00	894.050,00 769.000,00	770.245,00	2.658.275,26

UNITA' PREVISIONALE DI BASE				TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C+T)
Numero	Denominazione	Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	2005-2007 2006-2008	2005	2006 2006 (C)	2007 2007	2008	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I SPESE CORRENTI	401.367,04	0,00	2.329.973,00 2.180.486,00	769.321,00	782.100,00 747.971,00	778.552,00 716.163,00	716.352,00	1.149.338,04
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	1.424.437,22	0,00	409.648,00 191.230,00	183.150,00	111.000,0 84.500,00	115.498,00 52.837,00	53.893,00	1.508.937,22
	TOTALE DELLE SPESE	1.825.804,26	0,00	2.739.621,00 2.371.716,00	952.471,00	893.100,00 832.471,00	894.050,00 769.000,00	770.245,00	2.658.275,26
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	1.825.804,26	0,00	2.739.621,00 2.371.716,00	952.471,00	893.100,00 832.471,00	894.050,00 769.000,00	770.245,00	2.658.275,26

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

Udine

Comune di Capriva del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 6 del 25 gennaio 2006, il comune di Capriva del Friuli ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 5 aprile 2006 il comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cassacco. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A».

Con deliberazione consiliare n. 15 del 27 marzo 2006, il Comune di Cassacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale delle zone «A», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 17 febbraio 2006 il comune di Cimolais ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale e variante n. 2 al Piano di recupero di Panzano.

Con deliberazione consiliare n. 3/26 del 22 febbraio 2006 il comune di Monfalcone ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale - variante n. 2 al Piano di recupero di Panzano, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, ed ha preso atto che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole e che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante medesima.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale riguardante le zone A di nucleo tipico storico.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 20 marzo 2006, il Comune di Pasiano di Pordenone ha preso parzialmente accolto le osservazioni ed opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale riguardante le zone A di nucleo tipico storico, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali e dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito 3A del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 20 febbraio 2006, il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'ambito 3A del Centro Storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Staranzano. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 67 del 21 dicembre 2005, il comune di Staranzano ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta (I pubblicazione per l'anno 2006).

ELENCO DELLE ZONE CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA 1ª PUBBLICAZIONE PER L'ANNO 2006	
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici pediatri di libera scelta**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 3 "ALTO FRIULI"** **Piazzetta Portuzza, 1** **33013 GEMONA DEL FRIULI**	
Ambito territoriale dei comuni di: **Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Dogna e Pontebba** L'Azienda precisa che: -nel comune di Tarvisio, dovrà essere assicurato un congruo orario di assistenza, ai sensi dell'art. 33, dell'A.C.N. dei medici pediatri di libera scelta, del 15.12.2005; -il numero dei bambini, di età compresa fra 0 e 6 anni, è di 271 circa e quello, fra 7 e 14 anni, è di 479 circa. L'Azienda, ai sensi dell'Accordo regionale attuativo del D.P.R. n. 272/2000, provvederà ad erogare un compenso accessorio lordo mensile previsto per la zona disagiatissima, rapportato al numero di assistiti in carico, che potrà raggiungere l'importo massimo di € 1.032,91.	**1**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 4 "MEDIO FRIULI"** **Via Pozzuolo, 330** **33100 UDINE**	
Ambito territoriale dei comuni di: **Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Udine**	**1** con ambulatorio nel comune di Udine
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 5 "BASSA FRIULANA"** **Via Natisone – loc. Jalmicco** **33057 PALMANOVA**	
Ambito territoriale dei comuni di: **Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pocenia e Rivignano**	**1** con ambulatorio nel comune di Muzzana del Turgnano
AVVERTENZE: Entro 15 giorni, dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i pediatri interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.	

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ____________________
____
____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________ cod. fiscale __________
iscritto nella graduatoria regionale dei medici pediatri di libera scelta della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per il periodo 1.7.2005 – 30.6.2006 (validità prorogata al 31.12.2006, ai sensi della norma transitoria n. 2, dell'A.C.N. del 15.12.2005)

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15.12.2005, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____________________
2) Ambito____________________
3) Ambito____________________
4) Ambito____________________
5) Ambito____________________
6) Ambito____________________
7) Ambito____________________
8) Ambito____________________
9) Ambito____________________
10) Ambito____________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____________________ prov. (____) in data __________

-di risiedere a ____________________prov. (____) CAP __________
via ____________________ tel: ____/________
dal ______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal __________(4), località di residenza ____________________(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____________________ore settimanali __________

via ______________________________________ comune di ______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 23.3.2005, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1)come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) medico specialista accreditato (ex convenzionato esterno)
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda _________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. ___________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal _________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo ____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. ___________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal _________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda ____ ore sett. ___________
via _____________________________ comune di _____________ periodo dal ______________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal ______________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _________________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _________________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività ____
periodo dal __________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune ___________________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:
____
____
Periodo: dal _________________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____

____

____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
In fede.

data ___________________________ Firma _______________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (C.d.S. – V Sezione – Sent. n. 5677 del 1° ottobre 2003). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 15.12.2005, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2005) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera c), dell'A.C.N. del 15.12.2005, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2005) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 15.12.2005, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per graduatoria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel __________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è __________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 15.12.2005;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ____________________
____
____

bollo

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________cod. fiscale __________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, del 15.12.2005, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ dd. __________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____________________
2) Ambito____________________
3) Ambito____________________
4) Ambito____________________
5) Ambito____________________
6) Ambito____________________
7) Ambito____________________
8) Ambito____________________
9) Ambito____________________
10) Ambito____________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ____________________ prov. (____) in data ______________

-di risiedere a ______________________________prov. (____) CAP __________

via ____ tel: ____/________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione ____________________ A.S.S. ________________ambito territoriale ____________________dal ____________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione ____________________
A.S.S.__________________ ambito territoriale ____________________
dal ____________ al____________(3)
A.S.S.__________________ ambito territoriale ____________________
dal ____________ al ____________(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'attività di pediatria di libera scelta, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) e comma 3, lettera b), del D.P.R. del 15.12.2005 nei seguenti periodi:
dal ________________ al ____________
dal ________________ al ____________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (C.d.S. – V Sezione – Sent. n. 5677 del 1° ottobre 2003). In caso di presentazione della domanda presso il competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, la sottoscrizione avverrà in presenza del dipendente addetto, previa esibizione del suddetto documento di identità. **L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.**
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli-Venezia Giulia o di altra regione, rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.

(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 6, dell'A.C.N. del 15.12.2005, le Aziende per i servizi sanitari interpelleranno i pediatri che concorrono per il trasferimento tenendo conto dell'anzianità di iscrizione negli elenchi.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 15.12.2005, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali la Lei forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ____________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 15.12.2005;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio Libro Fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro Fondiario del C.C. di Rupingrande - III pubblicazione dell'editto della corte d'Appello emesso con provvedimento del 3 marzo 2006.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 3 marzo 2006 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 dal B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Rd 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Rupingrande - Veliki Repen, in antiche mappe, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 85, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Giovanna Skabar nata a Monrupino il 4 novembre 1929, Alma Skabar nata a Monrupino il 5 agosto 1931, Giovanna Hrovatic nata a Monrupino il 15 ottobre 1939, Tanja Skabar nata a Trieste il 6 luglio 1959, Martina Skabar nata a Trieste il 23 luglio 1975 in ragione di 1/5 ciascuna e senza aggravio alcuno; che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 3 aprile 2006;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Rd 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio Tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio Tavolare di Trieste entro il 1º ottobre 2006, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Rd 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 3 marzo 2006.

IL PRESIDENTE:
Vincenzo Sammartano

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA n. 156 del 5 aprile 2006.

Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 16, comma 3, 21, comma 1, lettera f) della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Annibale Marini Presidente
- Franco Bile Giudice
- Giovanni Maria Flick Giudice
- Francesco Amirante Giudice
- Ugo De Siervo Giudice
- Romano Vaccarella Giudice
- Paolo Maddalena Giudice
- Alfio Finocchiaro Giudice
- Alfonso Quaranta Giudice
- Franco Gallo Giudice
- Luigi Mazzella Giudice
- Sabino Cassese Giudice
- Maria Rita Saulle Giudice
- Giuseppe Tesauro Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 16, comma 3, e 21, comma 1, lettera f), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri notificato il 9 maggio 2005, depositato in cancelleria il 17 maggio successivo ed iscritto al n. 57 del Registro ricorsi 2005.

VISTO l'atto di costituzione della Regione Friuli Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica del 21 marzo 2006 il Giudice relatore Maria Rita Saulle;

UDITI l'avvocato dello Stato Massimo Salvatorelli per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Friuli Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. Con ricorso notificato il 9 maggio 2005, depositato il successivo 17 maggio, il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato, in via principale, questione di legittimità costituzionale degli articoli 16, comma 3, e 21, comma 1, lettera f), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati), per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere a) e b), della Costituzione.

Il ricorrente, dopo aver premesso che le materie relative alla condizione dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e all'immigrazione rientrano nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ex articolo 117, comma 2, lettere a) e b), Cost., e ciò anche in ragione della finalità che le suddette materie siano regolate in modo uniforme a livello nazionale, rileva che le norme che regolano l'ingresso, la permanenza e l'espulsione dei cittadini stranieri hanno trovato, da ultimo, la loro disciplina nel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) che, all'articolo 1, comma 4, precisa che, per le Regioni a Statuto speciale, le disposizioni in esso contenute hanno valore di «norme fondamentali di riforma economica-sociale della Repubblica».

Così ricostruito il quadro normativo di riferimento, il ricorrente osserva che le norme censurate violerebbero la disciplina statale sopra indicata, costituendo solo clausola di stile il richiamo che la legge impugnata fa, all'articolo 1, al rispetto della Costituzione e della normativa statale, nonché, all'articolo 2, al rispetto del decreto legislativo n. 286 del 1998, risultando, in realtà, eluso il sistema «delineato dagli articoli 4 e 5 dello Statuto regionale».

In particolare, quanto alla prima censura, il ricorrente osserva che l'articolo 16 della legge impugnata, ponendosi l'obiettivo di assicurare ai minori stranieri non accompagnati particolari forme di tutela, mediante la previsione di interventi volti ad assicurare loro livelli adeguati di accoglienza, protezione e inserimento sociale, al comma 3 prevede che «Al fine di sostenere la conclusione dei percorsi di integrazione, gli interventi avviati durante la minore età ai sensi dei commi 1 e 2 possono proseguire successivamente al raggiungimento della maggiore età».

Tale ultima disposizione, secondo il ricorrente, contrasterebbe con la riserva contenuta nell'articolo 117, secondo comma, lettere a) e b), Cost. e, in particolare, con l'articolo 32 del decreto legislativo n. 286 del 1998 che, con riferimento alla posizione del minore presente nel territorio italiano, prevede le modalità e la durata del rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età, inserendosi tale disciplina in quella relativa alla più generale politica dell'immigrazione. In particolare, il richiamato articolo 32 prevede che il permesso può essere rilasciato ai minori stranieri purché si trovino sul territorio nazionale da non meno di tre anni ed abbiano seguito un progetto di integrazione sociale e civile per non meno di due anni, sempre che dispongano di un alloggio e frequentino corsi di studio, ovvero svolgano attività lavorativa retribuita nelle forme e con le modalità previste dalla legge italiana, ovvero, ancora, siano in possesso di contratto di lavoro anche se non ancora iniziato. Stabilisce, ancora, la citata disposizione che il numero dei permessi di soggiorno in tal modo rilasciati sia portato in detrazione dalle quote di ingresso definite annualmente.

Secondo il Governo, la norma impugnata, incidendo sulla materia dell'immigrazione, prevede la possibilità per il minore straniero di permanere nel territorio nazionale in ipotesi diverse e ulteriori rispetto a quelle fissate dalla legge statale senza, peraltro, l'indicazione di un termine certo per tale permanenza, non essendo chiaro per quanto tempo il soggetto interessato possa partecipare al programma di integrazione una volta compiuta la maggiore età.

Parimenti illegittimo sarebbe l'articolo 21, comma 1, lettera f), della legge in esame, laddove dispone che i comuni e le province organizzino, nell'ambito delle proprie competenze, i servizi territoriali che provvedono, tra l'altro, «allo svolgimento degli adempimenti istruttori relativi alle istanze di richiesta e rinnovo di permesso di soggiorno e di carta di soggiorno, di richiesta di nulla-osta al ricongiungimento familiare, in accordo con le competenti strutture del Ministero dell'interno».

Infatti, anche tale norma, sempre secondo il ricorrente, violando la disciplina statale in materia di immigrazione e, in particolare, l'articolo 5 del richiamato decreto legislativo, si porrebbe in contrasto con i principi costituzionali che attribuiscono allo Stato la competenza esclusiva in materia di richiesta e rilascio del permesso di soggiorno.

2. Si è costituita la Regione Friuli Venezia Giulia chiedendo che la questione di legittimità sollevata sia dichiarata inammissibile e/o infondata, riservandosi di esporre i motivi di tali richieste in separata memoria.

3. In prossimità dell'udienza, la Regione Friuli Venezia Giulia ha depositato memoria con la quale ha insistito per una pronuncia di infondatezza del ricorso.

La Regione, riconosciuta la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di immigrazione e di condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, ex articolo 117, secondo comma, lettere a) e b), Cost., rileva che tali materie, regolate dal decreto legisltivo n. 286 del 1998, si intrecciano con altre attribuite alla competenza regionale, con la conseguenza che l'attuazione delle politiche connesse all'immigrazione deve prevedere la necessaria partecipazione delle Regioni, così come del resto previsto da alcune disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286 del 1998.

Così individuata la propria competenza, la Regione rileva che l'articolo 1, comma 1, della legge impugnata espressamente dispone che la stessa si pone «in armonia con la Costituzione», e che l'articolo 2, comma 2, prevede che gli interventi in essa previsti devono essere attuati in conformità con il decreto legislativo n. 286 del 1998, con la conseguenza che risulterebbe evidente l'intenzione del legislatore regionale di intervenire esclusivamente su quegli aspetti dell'immigrazione che la stessa legge nazionale riserva alla competenza regionale.

Nell'esaminare le singole censure, la Regione ritiene quella proposta avverso l'articolo 16, comma 3, frutto di un'erronea interpretazione della norma, in quanto questa si limita a prevedere la possibilità della prosecuzione degli interventi a favore del minore non accompagnato, una volta che questi abbia raggiunto la maggiore età, senza disporre alcunché in relazione al rilascio del permesso di soggiorno al cui possesso è comunque subordinata la continuazione degli interventi e la cui emissione resta di competenza esclusiva dello Stato. A conferma di ciò, la resistente rileva che la stessa lettera dell'articolo 16 prevede che tali interventi «possono» proseguire, così indicando la mera possibilità della loro prosecuzione.

Quanto alla mancata indicazione di un termine per la permanenza sul territorio nazionale del maggiorenne ammesso ai programmi previsti dall'articolo 16, secondo la Regione, questa costituirebbe la prova del rispetto che la legge impugnata ha della competenza statale in materia di immigrazione che, viceversa, sarebbe stata violata ove detto termine fosse stato da essa previsto.

In relazione alla censura afferente l'articolo 21, comma 1, lettera f), la Regione rileva che anche questa si fonda su di un erroneo presupposto interpretativo, in quanto tale norma si pone l'obiettivo di assicurare assistenza materiale agli stranieri immigrati, non intendendo, quindi, disciplinare aspetti relativi all'immigrazione. In particolare, gli «adempimenti istruttori» che gli enti locali possono affidare ai servizi territoriali, previsti dalla norma in esame, si differenzierebbero da quelli attribuiti agli organi dello Stato, trattandosi esclusivamente di funzioni istruttorie elementari.

Infine, la Regione osserva che la disposizione impugnata prevede che l'attività in essa disciplinata sia svolta in accordo con le competenti strutture del Ministero dell'interno, con la conseguenza che, in mancanza di detto accordo, la norma non potrebbe trovare applicazione.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri impugna gli articoli 16, comma 3, e 21, comma 1, lettera f), della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati), per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere a) e b), della Costituzione.

Le norme impugnate - che prevedono, rispettivamente, interventi per i minori stranieri non accompagnati anche dopo il raggiungimento della maggiore età e lo svolgimento, direttamente o indirettamente, di compiti istruttori da parte degli enti locali nell'ambito dei procedimenti per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno e delle carte di soggiorno, nonché di richiesta di nullaosta al ricongiungimento - violerebbero la competenza statale esclusiva in materia di immigrazione, di diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.

2. Ai fini di un corretto inquadramento delle questioni sollevate dal Governo, occorre premettere che il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione giuridica dello straniero), con il quale lo Stato ha disciplinato la materia dell'immigrazione, ha, tra l'altro, attribuito alle Regioni le competenze di seguito indicate, prevedendo, altresì, forme di cooperazione tra lo Stato e le Regioni medesime.

In particolare, l'articolo 3 del decreto legislativo citato afferma che, al fine della predisposizione del docu-

mento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, il Presidente del Consiglio dei ministri senta anche la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Conferenza Stato-città e autonomie locali. Il comma 5 dello stesso articolo prevede, ancora, che «nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le Regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obbiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana». Il successivo comma 6 prevede l'istituzione «di Consigli territoriali per l'immigrazione, in cui siano rappresentati le competenti amministrazioni locali dello Stato, la Regione, gli enti locali, gli enti e le associazioni localmente attivi nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale».

A sua volta l'articolo 42 prevede che lo Stato, le Regioni, le province e i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine, favoriscono una serie di attività di tipo sociale e assistenziale volte, tra l'altro, all'effettuazione di corsi della lingua e della cultura di origine, alla diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento nella società italiana degli stranieri medesimi, alla conoscenza e alla valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli extracomunitari regolarmente soggiornanti.

3. Da tali disposizioni, nonché da altre contenute nel decreto legislativo n. 286 del 1998 - come l'articolo 38 l'articolo 40 - risulta che in materia di immigrazione e di condizione giuridica degli stranieri è la stessa legge statale che disciplina una serie di attività pertinenti al fenomeno migratorio e agli effetti sociali di quest'ultimo, e che queste vengono esercitate dallo Stato in stretto collegamento con le Regioni alle quali sono affidate direttamente alcune competenze. Ciò tenuto conto del fatto che l'intervento pubblico non può limitarsi al controllo dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri sul territorio nazionale, ma deve anche necessariamente considerare altri ambiti - dall'assistenza sociale all'istruzione, dalla salute all'abitazione - che coinvolgono competenze normative, alcune attribuite allo Stato ed altre attribuite alle Regioni.

4. Alla luce del suddetto quadro normativo le questioni non sono fondate.

Invero, l'articolo 16 della legge impugnata, quale risulta dalla sua stessa rubrica recante «Interventi per minori stranieri non accompagnati», si pone l'obiettivo di prevedere delle forme di sostegno finalizzate all'inserimento dei minori non accompagnati e, proprio al fine del completo raggiungimento di tali scopi, al comma 3, dispone che tali interventi possono proseguire anche dopo che i beneficiari abbiano raggiunto la maggiore età. La norma impugnata, quindi, va interpretata nel senso che essa si limita a prevedere l'esercizio di attività di assistenza rientranti nelle competenze regionali, senza incidere in alcun modo sulla competenza esclusiva dello Stato in materia di immigrazione.

In sostanza, la «possibilità» di proseguire, in favore del minore non accompagnato, gli interventi di sostegno previsti dall'articolo 16, anche dopo il raggiungimento della maggiore età, con la sua conseguente ulteriore permanenza sul territorio nazionale, è subordinata al rilascio nei suoi confronti del permesso di soggiorno, cosa che potrà avvenire solo ricorrendo le condizioni a tal fine previste dal decreto legislativo n. 286 del 1998.

Parimenti infondata è la censura relativa all'articolo 21, comma 1, lettera f). Anche tale norma, infatti, lungi dal regolare aspetti propriamente incidenti sulla materia dell'immigrazione, si limita a prevedere in favore degli stranieri presenti sul territorio regionale una forma di assistenza che si sostanzia nel mero affidamento agli enti locali di quegli adempimenti che, nell'ambito dei procedimenti di richiesta e rinnovo di permesso di soggiorno e di carta di soggiorno, ovvero di richiesta di nulla-osta al ricongiungimento familiare, diversamente sarebbero stati svolti direttamente dagli stessi richiedenti.

D'altra parte il rispetto delle competenze statali nei procedimenti sopra indicati emerge, altresì, dal contenuto della norma impugnata la quale prevede che le attività in essa disciplinate siano svolte in accordo con le competenti strutture del Ministero dell'interno.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 16, comma 3, e 21, comma 1,

lettera f) della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 4 marzo 2005, n. 5 (Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati), sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettere a) e b), della Costituzione.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 5 aprile 2006.

PRESIDENTE: Annibale Marini

REDATTORE: Maria Rita Saulle

CANCELLIERE: Giuseppe Di Paola

Depositata in Cancelleria il 14 aprile 2006.

Il Direttore della Cancelleria: Dott. Giuseppe Di Paola

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Estratto del bando di gara per il servizio di riscaldamento e climatizzazione degli edifici nonché conduzione degli impianti termici degli edifici comunali.

I.1.) Comune di Pasian di Prato via Roma n. 46, 33037 Pasian di Prato (UD), tel. 0432/645930, fax 0432/645913, sito internet www.pasian.it, e-mail llpp@comune.pasiandiprato.ud.it.

II.1.1) Servizio di riscaldamento e climatizzazione degli edifici nonché conduzione degli impianti termici egli edifici comunali.

II.1.6) CPV principale 74873100, complementare 45259000.

II.2.1) Valore quadriennale presunto dell'appalto: € 720.000,00 oltre all'IVA nella misura di legge.

II.3.) Durata dell'appalto: dall'1 ottobre 2006 al 30 settembre 2010.

IV.1.1.) Procedura aperta.

IV.2.1.) Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4.) Termine ricevimento offerte: ore 12 del giorno 30 giugno 2006.

IV.3.8) Seduta pubblica di apertura dei plichi: ore 12 del giorno 4 luglio 2006.

VI.5) Data di spedizione bando alla GUCE: 27 marzo 2006.

Pasian di Prato, lì 4 aprile 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

Estratto del bando di gara per la fornitura di pasti veicolati e derrate alimentari per le scuole.

I.1.) Comune di Pasian di Prato via Roma n. 46, 33037 Pasian di Prato (UD), tel. 0432/645962, fax 0432/645914, sito internet www.pasian.it, e-mail: giuliani@pasian.it.

II.1.1.) Fornitura di pasti veicolati e derrate alimentari per le scuole.

II.1.6) CPV principale 15894210.

II.2.1.) Valore quinquennale presunto dell'appalto: € 1.012.780,00 oltre all'IVA nella misura di legge.

II.3.) Durata dell'appalto: dall'1 settembre 2006 al 30 luglio 2011.

IV.1.1.) Procedura aperta.

IV 2.1.) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

IV.3.4.) Termine ricevimento offerte: ore 12 del giorno 23 giugno 2006.

IV.3.8) Seduta pubblica di apertura dei plichi: ore 10 del giorno 28 giugno 2006.

VI.5) Data di spedizione bando alla GUCE: 3 aprile 2006.

Pasian di Prato, lì 4 aprile 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Daniela Gigante

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale, d'iniziativa privata, denominato «Lottizzazione Ennegi».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 23 del 27 febbraio 2006, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale, d'iniziativa privata, denominato «Lottizzazione Ennegi.»

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e succ.mod., la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 10 maggio 2006 al 15 giugno 2006.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, 21 aprile 2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA TECNICA:
ing. Stefano del Do

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera «Il Guscio».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 373 del 21 aprile 2006 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

Denominazione: «Il Guscio»

Ubicazione struttura ricettiva: via Venezia n. 4

Titolare: Martinis Claudio leg. rappr. S.r.l. «Margherita Immobiliare»

Classe assegnata: 3 (tre) stelle

Capacità ricettiva: n. 16 camere, n. 40 posti letto e n. 16 bagni completi.

Carattere apertura: annuale.

Grado, 21 aprile 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

Servizi tecnici

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 127, comma 2 e con le modalità previste dall'articolo 32bis della legge regionale 52/91 e s.m.i., si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 48 del 16 dicembre 2005, il comune di Mereto di Tomba ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Mereto di Tomba, 26 aprile 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Gabriele Miotti

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 26 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

AVVERTE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 che con deliberazione consiliare n. 20 del 21 febbraio 2006, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 26 al P.R.G.C., inerente la modifica del perimetro di alcune zone residenziali, redatto dall'arch. Paolo Zampese del C.I.S.E.S..

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopra citata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 26 aprile 2006

IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 27 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

AVVERTE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, che con deliberazione consiliare n. 21 del 21 febbraio 2006, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 27 al P.R.G.C., inerente la modifica del perimetro della zona C/2 per consentire la rettifica di Via delle Sentis, redatta dall'ing. Giovanni Cancian.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopra citata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 26 aprile 2006

IL RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI VILLESSE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Vista la legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 e il suo Regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 19 aprile 2005, n. 094/Pres.

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile - (legge regionale 6 dicembre 2004 n. 28 e D.P.G.R. 19 aprile 2005), adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 22 febbraio 2006, divenuta esecutiva ai sensi della legge regionale 21/2003, come modificata dalla legge regionale 17/2004, è depositato nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 8.30 alle ore 10.30 nei giorni feriali e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 10 maggio 2006 e pertanto fino al 15 giugno 2006 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà motivatamente.

Villesse, 27 aprile 2006

IL SINDACO:
dott.ssa Simonetta Vecchi

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale n:

LL.PP 093/GO/IPD/87 emesso il 26 gennaio 2006 è stato concesso fino a tutto il 31dicembre 2020, alla ditta Calcestruzzi Simek S.r.l , il diritto di continuare a derivare acqua per non più di mc 70.000 all'anno, mediante n. 2 pozzi in Comune di Gradisca d'Isonzo siti al foglio n. 15 mapp. 629/52, ad uso industriale.

LL.PP 094/GO/IPD/382 emesso il 27 gennaio 2006 è stato concesso fino a tutto il 31dicembre 2016, alla ditta ASIRobicon S.p.A., il diritto di continuare a derivare acqua per non più di mc 270.000 all'anno, mediante n. 4 pozzi in Comune di Monfalcone siti al foglio n. 31/32 mapp. 1474/38, ad uso industriale.

LL.PP 095/GO/IPD/255 emesso il 28 febbraio 2006 è stato concesso fino a tutto il 31dicembre 2025, alla ditta Marina Hannibal S.r.l ., il diritto di continuare a derivare acqua per non più di mod.0,15 mediante n. 5 pozzi in Comune di Monfalcone siti al foglio n. 13 p.c. n 4401/1, 628/23, 633/4 ad uso potabile.

Gorizia, 21 aprile 2006

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI GORIZIA

Deliberazione della Giunta provinciale 28 dicembre 2004, n. 202. (Estratto). Articoli 19 e 20 della legge regionale 33/2002 - Programmazione interventi a favore dell'area montana del Carso per il triennio 2004-2006. Adozione riparto risorse erogate nel programma triennale approvato con D.G.R. n. 3086 di data 12 novembre 2004.

(omissis)

LA GIUNTA PROVINCIALE

DELIBERA

1. Di adottare programma triennale 2004-2006 per lo sviluppo montano nel rispetto dei contenuti ed in funzione degli obiettivi di seguito enunciati:

La legge regionale 33/2002, e successive modificazioni, attribuisce alla Provincia di Gorizia le funzioni precedentemente svolte dalla Comunità Montana del Carso nel territorio di propria competenza, comprendente i Comuni di Savogna d'Isonzo, Doberdò del Lago, Sagrado e, parzialmente, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano-Redipuglia.

In particolare l'articolo 19 della medesima normativa prevede una programmazione di interventi per l'area montana, al fine di consentirne uno sviluppo armonioso ed equilibrato. In tal senso si specifica che spetta alla Regione stabilire, con apposito piano, gli obiettivi, gli indirizzi e le risorse per la realizzazione di iniziative di competenza dei vari Enti, tra cui la Provincia di Gorizia. In conformità ad esso la Provincia di Gorizia adotta un programma triennale di interventi definendo le priorità e le opere necessarie a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico montano.

Nel triennio 2004-2006 la Provincia di Gorizia intende dare vita ad una programmazione che possa interessare l'intera area montana del Carso, da un lato dando seguito ad iniziative comprese nel programma annuale 2003, approvato con D.G.R. n. 3524 di data 14 novembre 2003, dall'altro prevedendo ulteriori e nuove iniziative.

In particolare il programma si propone di valorizzare ed incentivare il turismo sostenibile, nonché il patrimonio naturalistico ma anche storico e culturale del territorio interessato. Alcune iniziative costituiscono inoltre un completamento di altre iniziative promosse dalla stessa Provincia e da alcuni Comuni nell'ambito di progetti, finanziati con fondi comunitari, come quello del «Parco della Memoria», finalizzato a dare lustro ai luoghi teatro di avvenimenti di estrema importanza storica.

Le suddette iniziative si conformano agli indirizzi programmatici della Provincia, che prevedono un impegno volto a valorizzare le risorse delle zone carsiche, nel rispetto dell'identità e dei valori culturali che caratterizzano questo territorio.

2. Di adottare il seguente riparto delle risorse del Fondo Regionale per lo sviluppo montano attribuite ai Comuni appartenenti alla zona omogenea del Carso di pertinenza della Provincia di Gorizia per il triennio 2004-2006 a favore dei Comuni interessati:

Ordine di Priorità attribuito	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Costo complessivo previsto*	*Finanziamento richiesto a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
1	Comune di Doberdò del Lago. Potenziamento e valorizzazione delle strutture turistiche ed agrituristiche	€ 35.000,00	€ 35.000,00
	Comune di Doberdò del Lago.		

2	Sostituzione dei serramenti presso l'edificio adibito a scuola media	€ 60.000,00	€ 60.000,00
3	Comune di Fogliano – Redipuglia. Sistemazione viabilità comunale in zona Polazzo.	€ 80.000,00	€ 80.000,00
4	Comune di Sagrado Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompresso nel progetto "Parco della memoria"	€ 30.000,00	€ 30.000,00
5	Comune di Savogna d'Isonzo. Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria – 2° lotto	€ 60.000,00	€ 60.000,00
6	Comune di Ronchi dei Legionari. Interventi di riqualificazione ambientale nella zona dei laghi delle Mucille – 2° lotto	€ 200.000,00	€ 200.000,00
7	Comune di Sagrado. Ristrutturazione dell'ex scuola materna di S. Martino del Carso. Attrezzature ed arredi a servizio della fruizione turistica	€ 50.000,00	€ 50.000,00
8	Comune di Doberdò del Lago. Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio adibito a casermetta per il gruppo comunale della Protezione Civile	€ 25.000,00	€ 25.000,00
9	Comune di Savogna d'Isonzo. Sistemazione in giardino botanico di un'area carsica di proprietà comunale a San Michele del Carso per destinazione d'uso turistico-scolastica	€ 30.000,00	€ 30.000,00
10	Comune di Doberdò del Lago. Ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e valorizzazione dei parchi, sentieri ed altre aree ambientali	€ 65.000,00	€ 65.000,00
11	Comune di Savogna d'Isonzo. Posizionamento di segnaletica informativo-turistica a San Michele del Carso	€ 15.000,00	€ 15.000,00
12	Comune di Sagrado. Interventi di miglioramento della viabilità di accesso alla zona sacra	€ 100.000,00	€ 100.000,00

3. Di adottare il seguente riparto delle risorse del Fondo Regionale per lo sviluppo montano attribuite ai Comuni appartenenti alla zona omogenea del Carso di pertinenza della Provincia di Gorizia per l'anno 2004 a favore dei Comuni interessati:

Ordine di Priorità attribuito	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Costo complessivo previsto*	*Finanziamento richiesto a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
1	Comune di Doberdò del Lago. Potenziamento e valorizzazione delle strutture turistiche ed agrituristiche	€ 35.000,00	€ 35.000,00
2	Comune di Doberdò del Lago. Sostituzione dei serramenti presso l'edificio adibito a scuola media	€ 60.000,00	€ 60.000,00
3	Comune di Fogliano – Redipuglia. Sistemazione viabilità comunale in zona Polazzo.	€ 80.000,00	€ 80.000,00
4	Comune di Sagrado Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompresso nel progetto "Parco della memoria"	€ 16.266,27	€ 16.266,27

(omissis)

La presente deliberazione viene approvata ad unanimità di voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
dott. ing. Giorgio Brandolin

Deliberazione della Giunta provinciale 13 marzo 2006, n. 47. (Estratto). Articoli 19 e 20 della legge regionale 33/2002 - Programmazione interventi a favore dell'area montana del Carso per il triennio 2005-2007. Adozione riparto risorse erogate nel programma triennale approvato con D.G.R. n. 2870 di data 7 novembre 2005.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di adottare il programma triennale 2005-2007 per lo sviluppo montano nel rispetto dei contenuti ed in funzione degli obiettivi di seguito enunciati:

Provincia di Gorizia

PROGRAMMA TRIENNALE 2005 - 2007

Adottato ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e seguenti, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33

Parte prima - Descrizione sintetica dei contenuti del programma

Nel triennio 2005-2007 la Provincia di Gorizia intende dare vita ad una programmazione che possa interessare l'intera area montana del Carso, prevedendo, rispetto al pianto triennale approvato con D.G.R. 3086 di data 12 novembre 2004, alcune nuove iniziative.

In particolare vengono inseriti nuovi interventi per lo sviluppo turistico alpino concernenti rifugi, bivacchi, sentieri e quelli per uno sviluppo armonioso dell'attività agrituristica. Infatti il programma si propone di valorizzare ed incentivare il turismo sostenibile, nonché il patrimonio naturalistico ma anche storico e culturale del territorio interessato. Alcune iniziative costituiscono inoltre un completamento di altre iniziative promosse dalla stessa Provincia e da alcuni Comuni nell'ambito di progetti, finanziati con fondi comunitari, come quello del «Parco della Memoria», finalizzato a dare lustro ai luoghi teatro di avvenimenti di estrema importanza storica.

Inoltre si ritiene fondamentale sostenere quelle opere o quei progetti che consentono una adeguata fruibilità del territorio montano e migliorano la qualità della vita e dei servizi per le popolazioni della zona.

La Provincia intende altresì valorizzare interventi a sostegno del settore agrituristico come previsto dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 25/96, al fine di consentire la valorizzazione di questo importante strumento di promozione delle produzioni locali e di turismo eco-compatibile.

Le suddette iniziative si conformano agli indirizzi programmatici della Provincia, che prevedono un impegno volto a valorizzare le risorse delle zone carsiche, nel rispetto dell'identità e dei valori culturali che caratterizzano questo territorio.

Parte seconda – interventi inseriti nel piano regionale triennio 2005-2007

Ordine di Priorità attribuito	*Denominazione sintetica dell'intervento (dalla quale risulti l'oggetto e la localizzazione dello stesso)*	*Finanziamento sul Fondo regionale per lo sviluppo montano In Euro*
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R.	€ 250.000,00

	25/96	
2	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai seni dell'art. 24 della L.R. 33/02.	€ 5.000,00
3	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	€ 60.000,00
4	Comune di Sagrado Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della memoria"	€ 13.733,73
5	Comune di Savogna d'Isonzo. Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria – 2° lotto	€ 60.000,00
6	Comune di Ronchi dei Legionari. Interventi di riqualificazione ambientale nella zona dei laghi delle Mucille – 2° lotto	€ 60.000,00
7	Posizionamento di segnaletica informativo-turistica.	€ 30.000,00
8	Comune di Sagrado. Ristrutturazione dell'ex scuola materna di S. Martino del Carso. Attrezzature ed arredi a servizio della fruizione turistica	€ 50.000,00
9	Comune di Savogna d'Isonzo. Sistemazione in giardino botanico di un'area carsica di proprietà comunale a San Michele del Carso per destinazione d'uso turistico-scolastica	€ 30.000,00
10	Comune di Doberdò del Lago. Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio adibito a casermetta per il gruppo comunale della Protezione Civile	€ 25.000,00
11	Comune di Sagrado. Interventi di miglioramento della viabilità di accesso alla zona sacra	€ 100.000,00
12	Comune di Ronchi dei Legionari. Interventi di riqualificazione ambientale nella zona dei laghi delle Mucille – 3° lotto	€ 140.000,00
13	Comune di Doberdò del Lago. Ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e valorizzazione dei parchi, sentieri ed altre aree ambientali	€ 65.000,00
14	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai seni dell'art. 24 della L.R. 33/02.	€ 5.000,00
15	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	€ 80.000,00
	TOTALE	**€ 973.733,73**

Parte terza – quadro annuale degli interventi anno 2005

Ordine di Priorità attribuito	*Denominazione sintetica dell'intervento* *(dalla quale risulti l'oggetto e la localizzazione dello stesso)*	*Finanziamento sul Fondo regionale per lo sviluppo montano In Euro*
1	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	€ 250.000,00
2	Interventi per lo sviluppo del turismo alpino concernenti rifugi, bivacchi e sentieri ai seni dell'art. 24 della L.R. 33/02.	€ 5.000,00
3	Interventi atti a favorire lo sviluppo dell'attività agrituristica sul territorio montano ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 25/96	€ 60.000,00
4	Comune di Sagrado Realizzazione e manutenzione sentieristica nel territorio di pregio storico ricompreso nel progetto "Parco della memoria"	€ 13.733,73
5	Comune di Savogna d'Isonzo. Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria – 2° lotto	€ 60.000,00
6	Comune di Ronchi dei Legionari. Interventi di riqualificazione ambientale nella zona dei laghi delle Mucille – 2° lotto	€ 27.945,85
	TOTALE	**€ 416.678,92**

(omissis)

La presente deliberazione viene approvata ad unanimità di voti palesemente espressi.

Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
dott. ing. Giorgio Brandolin

SECAB SOCIETÀ COOPERATIVA

PALUZZA

(Udine)

Pubblicazione del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della SECAB Società Cooperativa di Paluzza (Udine), di data 12 aprile 2006, prot. n. 207/06 si pubblica il seguente decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2612/TE-UD/2080 di data 15 marzo 2006. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

VISTA l'istanza di data 29 luglio 2005, con la quale la SECAB, Società Cooperativa con sede a Paluzza in Via Pal Piccolo, n. 31, di seguito brevemente indicata SECAB, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di n. 9 tronchi di linea elettrica, a 20 kV, in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza di m. 6.146, così specificato:

- Tronchi di linea elettrica a 20 kV per il collegamento delle dorsali esistenti alla nuova cabina primaria 132/20 kV in località Casteons, in Comune di Paluzza,

tutti in partenza dalla nuova cabina primaria alimentata con tensione a 20 kV, dall'Enel, la cui linea è stata autorizzata con D.R. n. 2006/TE-UD/2091 di data 10 gennaio 2006 e aventi il seguenti tracciato:

1 - dalla nuova cabina primaria al sostegno a traliccio esistente n. 6 che si collega alla linea aerea CP - cabina Valdaier, di m. 1.100;

2 - dalla nuova cabina primaria alla sede sociale SECAB che si collega alla linea interrata CP - cabina Bersaglio, di m. 677;

3 - dalla nuova cabina primaria al sostegno a traliccio esistente n. 1 che si collega alla linea aerea CP - cabina Stratex, di m. 643;

4 - dalla nuova cabina primaria al sostegno a traliccio esistente n. 1 che si collega alla linea aerea CP - cabina Valcalda, di m. 643;

5 - dalla nuova cabina primaria al sostegno a traliccio esistente n. 108 (ex 109), che si collega alla cabina a palo Braides Bidin, di m. 513;

6 - dalla nuova cabina primaria al sostegno a traliccio esistente n. 108 (ex 109), che si collega alla linea aerea CP - Enel Sutrio, di m. 513;

7 - dalla nuova cabina primaria alla cabina Naunina, di m. 1.122;

8 - (indicata con il n. 9 sulla planimeria), dalla nuova cabina primaria alla cabina Sede sociale di m. 677, che si collega alla linea interrata CP - cabina Paluzza centro;

9 - (indicata con il n. 10 sulla planimeria), dalla nuova cabina primaria alla cabina Costeons «Tiro a segno», di m. 258, che si collega all'elettrodotto aereo CP - Centrale Enfretors;

interessando il territorio del Comune di Paluzza

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La SECAB è autorizzata a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte della SECAB.

Le stesse linee verranno successivamente collaudate da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la SECAB viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La SECAB resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio delle linee, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

La SECAB, entro il termine di 36 mesi dalla data della presente, dovrà effetuare la demolizione completa dei tratti di linee aeree che vengono ora dismesse e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

La SECAB, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione delle linee di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa delle stesse e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 15 marzo 2006.

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, Cat. D.

In attuazione al decreto 12 aprile 2006, n. 371-17612, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, dei sottoindicati posti, disponibili nella vigente dotazione organica aziendale:

– collaboratori professionali sanitari - infermieri - cat. D - posti n. 10.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 una percentuale di posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata ad alcune categorie di cittadini (tra cui ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate, congedati senza demerito - decreto legislativo n. 196/95 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215 dell' 8 maggio 2001). Nessun posto è riservato per la legge n. 68/1999.

Qualora detti posti riservati non venissero coperti si procederà all'assunzione dei concorrenti idonei, secondo l'ordine di graduatoria.

All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) titolo professionale:

- diploma di laurea in scienze infermieristiche;

oppure uno dei seguenti titoli equipollenti:

- diploma universitario di infermiere - Decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 739;
- titolo di infermiere professionale - Regio decreto 21 novembre 1929, n. 2330;
- titolo di infermiere professionale - Decreto del Presidente della Repubblica n. 162, del 10 marzo 1982;
- diploma universitario scienze infermieristiche - legge 11 novembre 1990, n. 341;

b) iscrizione all'Albo professionale degli infermieri.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove di esame (combinato disposto articolo 1 comma 3 e articolo 43 - comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

– *prova scritta*: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale degli infermieri: infermieristica generale e clinica;

B) l'area etico deontologica:
- la responsabilità deontologica e il codice deontologico degli infermieri

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria: cenni
- norme e decreti sul profilo professionale

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sulla 626/94

- *prova pratica*: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

  - predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazioni di interventi clinici infermieristici.

- *prova orale*: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

  - inglese
  - tedesco
  - francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del D.P.R 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/ assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 3,87 in nessun caso rimborsabile.
  (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato di iscrizione all'Albo professionale degli infermieri, qualora non autocertificato;
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato – tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 30 punti per i titoli;

   b) 70 punti per le prove d'esame.

2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova scritta;

   b) 20 punti per la prova pratica;

   c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I titoli di carriera saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno.

b) servizio nella stessa categoria e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno.

c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o Cat. Ds), punti 1,320 per anno.

d) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

c) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, punti 0,500 per anno.

f) servizio nella categoria inferiore appartenente al ruolo sanitario, punti 0,400 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità e termini per la presentazione della domanda;

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S.Maria della Misericordia» - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

OVVERO

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candi-

dati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del S.S.N. del 1º settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. del 1º settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L.I. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità del 1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L 1º settembre 1995.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse, anche in ragione di quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 3/2003.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, dell'a S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 – Udine, oppure consultare il sito internet: www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al DIRETTORE GENERALE dell' Azienda ospedaliera
"S.MARIA della MISERICORDIA"
Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11
33100 UDINE UD..

Il. sottoscritt. (a)..

c h i e d e

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, a ....
...., bandito il ...., n. ....;

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000):

- di essere nat.. a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....
- di risiedere a:

....

Via ...., n. ....;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....
....);
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....
....);
- godere dei diritti civili e politici in ....;
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): ....
....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): ....

conseguito il .... presso (Scuola o Istituto o Università): ....
....(b);

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: diploma di ....
conseguito il .... presso (Scuola etc.): ....
....(b);
- di essere iscritt...all'Albo professionale del Collegio Infermieri professionali di .... con il n. .... del ....;.
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c):...;
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni ....(d);
(indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost.. ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia" di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(allegare documentazione probatoria) (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere, come da certificato medico, i seguenti benefici previsti dalla legge n.104/1992: ....
ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della legge n. 104/1992);
- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica : .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
- sig. ....
Via/piazza .... n. ....
telefono n. ....

cap. n. .... CITTA' ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa per esteso, non autenticata)

....

NOTE

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;
- c) indicare, per tutti i servizi resi, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale e figura professionale) ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti, ai sensi della vigente normativa in materia (D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e successive modificazioni ed integrazioni.........;

° ° °

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:
inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al **Direttore generale dell'Azienda ospedaliera S.Maria della Misericordia - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine**;

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h. 8.45/12,30 - 14,15/16,15; martedì e venerdì h. 8.45/13.45).

ALLEGATO N. 2)
MOD.S.1 – AUTOCERTIFICAZIONE

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(ART. 46 d.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____
nat__ a ______________________________ il ____________________
residente a ____
indirizzo ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:

____
in data ____________-- presso ____________________________________
____
in data ____________-- presso ____________________________________-

-- i seguenti diplomi professionali:

- ____
in data ____________ presso ______________________________________
-____
in data ____________ presso ______________________________________
- ____

- di essere iscritto/a all'albo professionale ___________________________
della Provincia di ________________ dal ________________ posizione nr.__________

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo,data)

Il/La dichiarante (1)

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, li

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.**

ALLEGATO N. 3)

MOD.S.2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 d.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____

nat__ a ______________________________ il __________________

residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

____

____

____

____

____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo, data)

Il/La dichiarante [(1)]

____

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, li

Visto: IL FUNZIONARIO ___________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.**

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ________________ ______________________________

(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ________________ ______________________________

(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ______________________

____

____

composta di n. ____________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ______________________

(qualifica)

presso _______________________________________

(Azienda o Ente)

dal ______________________ al ______________________

in qualità di dipendente dell__ stess ____

o v v e r o

in qualità di dipendente della Cooperativa ______________________

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex d.P.R. N. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di neurologia.

In esecuzione di deliberazione n. 176 di data 22 febbraio 2006 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di neurologia

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

(articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente ovvero requisiti previsti dal 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 di data 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME

(articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, ospedali, ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto n. 174 Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 di data 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicenmbre 1997, n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» di Via Vittorio Veneto 174 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522

È possibile la consultazione su sito Internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Bancari

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_______________________ a___________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.___________________________________
nato/a il _______________________ a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante______________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di_____________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_____________________ a__________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data____________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il___________________________ a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.______________________________________
nato/a il_________________________ a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante_______________________________n.___________________
rilasciata dal_________________________di_______________in data_________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a...

chiede

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di

....

Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il.......................................
- di essere residente a...CAP.........................
Via/Piazza...n............tel...........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di..................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Estratto di avviso di selezione, mediante valutazione di curriculum e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato (n. 1 anno) di n. 2 unità di assistente sociale - cat. D - posizione economica D1 – C.C.R.L. 26 novembre 2004 - da assegnare al Servizio sociale dei Comuni afferenti all'ambito socio-assistenziale del cividalese.

Requisiti specifici:

– Titolo di studio:

- diploma di assistente sociale o
- diploma universitario in servizio sociale o
- laurea triennale in scienze del servizio sociale (classe 6) o
- laurea specialistica in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (classe 57/S)

è esclusa ogni altra equipollenza;

– iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociali;

– possesso della patente di guida cat. B e disponibilità di proprio automezzo.

Domande: in carta semplice come da schema allegato all'avviso - entro il 15° giorno consecutivo successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente estratto.

Colloquio: 19 giugno 2006 ore 09.00 c/o Residenza Municipale - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - 33043 Cividale del Friuli (UD).

Il testo integrale dell'avviso nonché lo schema della domanda di ammissione sono disponibili presso l'U.O. Personale/Politiche Comunitarie/Affari Legali del Comune di Cividale del Friuli - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - e sul sito del Comune all'indirizzo internet: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile dell'U.O. Personale/Politiche comunitarie/Affari Legali tel. 0432/710100.

Cividale del Friuli, 26 aprile 2006

IL RESPONSABILE U.O. PERSONALE/POLITICHE COMUNITARIE/AFFARI LEGALI:
dott. Alfredo De Rubertis

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

LEGNARO

(Padova)

Avviso di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di coadiutori amministrativi - categoria Bs.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 150 del 7 aprile 2006 sono indette selezioni pubbliche per titoli, prova pratica, ed eventuale colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

– n. 1 coadiutore amministrativo esperto categoria Bs da assegnarsi al Laboratorio Patologia Molluschi di Udine;

– n. 3 coadiutori amministrativi esperti categoria Bs da assegnarsi alla sede Centrale di Legnaro (PD) presso l'Area Tecnico Amministrativa.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IVª serie speciale «Concorsi ed esami».

L'avviso è disponibile sul sito intenet www.izsvenezie.it.

Per informazioni telefonare al 049/8084246 o scrivere all'indirizzo e-mail risorseumane@izsvenezie.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Igino Andrighetto

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)